



**COMUNE DI SAN PIERO PATTI**  
Provincia di Messina

Registro

N. 111

04-05-2022

**ORIGINALE DI DELIBERAZIONE  
DELLA GIUNTA COMUNALE**

**Oggetto:** Responsabile della Transazione Digitale, R.T.D.,  
Relazione Consuntiva degli anni 2020 e 2021 e  
programmatica anno 2022.

L'anno duemilaventidue il giorno **QUATTRO** del mese di **MAGGIO**  
Con inizio alle ore **13:02** nella sala delle adunanze della sede comunale, si è riunita la Giunta  
Comunale convocata nelle forme di legge .

Presiede l'adunanza il Sig. FIORE Salvatore Vittorio

Nella qualità di Sindaco e sono rispettivamente presenti

Ed assenti i seguenti sigg.

		Presenti	Assenti
<b>FIORE</b> Salvatore Vittorio	Sindaco	X	
<b>INTERDONATO</b> Armando	Vice-Sindaco	X	
<b>MARCHELLO</b> Carmelita	Assessore	X	
<b>DI BELLA</b> Gianluca	Assessore	X	
<b>CAMUTI</b> Franco	Assessore		X

Fra gli assenti giustificati ( art. 173 dell'Ord. EE.LL. ) i sigg:

Con la partecipazione del Segretario Comunale Signor. Dott.ssa Giuseppina Maria Cammareri  
Il Presidente constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione  
Ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato e di cui all'infra riportata proposta

**AREA TECNICA**

**Oggetto:** Responsabile della Transazione Digitale, R.T.D., Relazione Consuntiva degli anni 2020 e 2021 e programmatica anno 2022.

**RELAZIONE**

**PREMESSO** che il D. Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale, altresì denominato CAD) ha subito nel tempo significative revisioni normative da ultimo con i decreti legislativi n. 179 del 2016 e n. 217 del 2017;

**RICHIAMATO** in particolare l'Art. 17 del Codice sopra citato, il quale prevede che ciascuna pubblica amministrazione affidi a un unico ufficio dirigenziale generale, la transizione alla modalità operativa digitale e i conseguenti processi di riorganizzazione finalizzati alla realizzazione di un'amministrazione digitale e aperta, di servizi facilmente utilizzabili e di qualità, attraverso una maggiore efficienza ed economicità;

**Vista** la Circolare n.3 del 1 ottobre 2018 del Ministro della Pubblica Amministrazione sul tema del Responsabile per la transizione digitale di cui all'art.17 del CAD;

**Ricordato** inoltre che lo stesso Art. 17 comma 1 del CAD attribuisce alla nuova figura del Responsabile per la Transizione Digitale (in breve RTD) posto a capo dell'ufficio sopra citato, importanti compiti di coordinamento e di impulso per l'attuazione dei processi di reingegnerizzazione dei servizi ed in particolare:

- a) coordinamento strategico dello sviluppo dei sistemi informativi di a) telecomunicazione e fonia;
- b) indirizzo e coordinamento dello sviluppo dei servizi, sia interni sia esterni, forniti dai sistemi informativi di telecomunicazione e fonia dell'amministrazione;
- c) indirizzo, pianificazione, coordinamento e monitoraggio della sicurezza informatica relativamente ai dati, ai sistemi e alle infrastrutture anche in relazione al sistema pubblico di connettività;
- d) accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici e promozione dell'accessibilità;
- e) analisi periodica della coerenza tra l'organizzazione dell'amministrazione e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, al fine di migliorare la soddisfazione dell'utenza e la qualità dei servizi nonché di ridurre i tempi e i costi dell'azione amministrativa;
- f) cooperazione alla revisione della riorganizzazione dell'amministrazione;
- g) indirizzo, coordinamento e monitoraggio della pianificazione prevista per lo sviluppo e la gestione dei sistemi informativi di telecomunicazione e fonia;
- h) progettazione e coordinamento delle iniziative rilevanti ai fini di una più efficace erogazione di servizi in rete a cittadini e imprese mediante gli strumenti della cooperazione applicativa tra pubbliche amministrazioni, inclusa la predisposizione e l'attuazione di accordi di servizi tra amministrazioni per la realizzazione e compartecipazione dei sistemi informativi cooperativi;
- i) promozione delle iniziative attinenti l'attuazione delle direttive impartite i) dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Ministro delegato per l'innovazione e le tecnologie;
- j) pianificazione e coordinamento del processo di diffusione, all'interno dell'amministrazione, dei sistemi di identità e domicilio digitale, posta elettronica, protocollo informatico, firma digitale o firma elettronica qualificata e mandato informatico, e delle norme in materia di accessibilità e fruibilità nonché del processo di integrazione e interoperabilità tra i sistemi e servizi dell'amministrazione;
- k) pianificazione e coordinamento degli acquisti di soluzioni e sistemi informatici, telematici e

di telecomunicazione, al fine di garantirne la compatibilità con gli obiettivi di attuazione dell'agenda digitale e, in particolare, con quelli stabiliti nel piano triennale.

**RICORDATO** inoltre che la già citata Circolare n.3 del 1 ottobre 2018 del Ministro della Pubblica Amministrazione prevede, al fine di garantire la piena operatività dell'Ufficio, oltre che i compiti espressamente previsti, anche quelli sotto indicati in ragione della trasversalità della figura:

- a) il potere del RTD di costituire tavoli di coordinamento con gli altri dirigenti dell'amministrazione e/o referenti nominati da questi ultimi;
- b) il potere del RTD di costituire gruppi tematici per singole attività e/o adempimenti;
- c) il potere del RTD di proporre l'adozione di circolari e atti di indirizzo sulle materie di propria competenza (ad esempio, in materia di approvvigionamento di beni e servizi ICT);
- d) l'adozione dei più opportuni strumenti di raccordo e consultazione del RTD con le altre figure coinvolte nel processo di digitalizzazione della pubblica amministrazione;
- e) la competenza del RTD in materia di predisposizione del Piano triennale per l'informatica della singola amministrazione, nelle forme e secondo le modalità definite dall'Agenzia per l'Italia digitale;
- f) la predisposizione di una relazione annuale sull'attività svolta dall'Ufficio da trasmettere al vertice politico o amministrativo che ha nominato il RTD.

**RILEVATO** altresì che l'Art. 17 comma 1-ter del CAD viene indicato quale RTD un soggetto avente qualifica dirigenziale dotata di adeguate competenze tecnologiche, di informatica giuridica e manageriali il quale risponde, con riferimento ai compiti relativi alla transizione alla modalità digitale, direttamente all'organo di vertice politico dell'Amministrazione;

**VISTA** la Determina Sindacale n. 01 del 26/01/2022, esecutiva ai sensi di legge, con la quale l'arch. Marcello Lo Monaco veniva nominato Responsabile della Transazione Digitale del Comune di San Piero Patti;

**Riconosciuta** la necessità di approvare le Relazioni sullo stato di attuazione del Piano Triennale per la Digitalizzazione della PA, consuntive degli anni 2020 e 2021 e programmatica anno 2022;

**ACQUISITO** il parere favorevole in merito alla regolarità tecnica, rilasciato dal Responsabile del Servizio, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267;

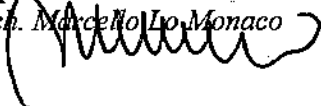
**Tutto ciò premesso,**

#### **PROPONE**

1. di approvare le Relazioni sullo stato di attuazione del Piano Triennale per la Digitalizzazione della PA consuntive degli anni 2020 e 2021 e programmatica anno 2022, allegati al presente atto e redatte dall'arch. Marcello Lo Monaco, Responsabile della Transazione Digitale del Comune di San Piero Patti;
2. di dichiarare che il presente atto non comporta oneri a carico del bilancio dell'Ente;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nel sito istituzionale ai sensi dell'art.12 del d.lgs. n.33/2013;

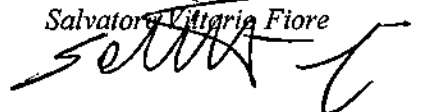
**Il Responsabile dell'Istruttoria**

*Arch. Marcello Lo Monaco*



**Il Proponente**

*Salvatore Vittoria Fiore*





# **COMUNE DI SAN PIERO PATTI**

**Cap 98068**

**PROVINCIA DI MESSINA**

**Cod. Fiscale 86000390830**

**Partita I.V.A. 00756380838**

**Tel. 0941 661388**

**pec: protocollo@pec.comune.sanpieropatti.me.it**

**Fax 0941 669114**

## **RELAZIONE CONSUNTIVA DEL RESPONSABILE PER LA TRANSIZIONE AL DIGITALE**

## **PIANO TRIENNALE PER L'INFORMATICA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

**PERIODO 2020**

## **1. SCOPO**

Lo scopo della transizione digitale della nostra Amministrazione è:

- favorire lo sviluppo di una società digitale, dove i servizi mettono al centro i cittadini e le imprese, attraverso la digitalizzazione della pubblica amministrazione che costituisce il motore di sviluppo per tutto il Paese,
- promuovere lo sviluppo sostenibile, etico ed inclusivo, attraverso l'innovazione e la digitalizzazione al servizio delle persone, delle comunità e dei territori, nel rispetto della sostenibilità ambientale,
- contribuire alla diffusione delle nuove tecnologie digitali nel tessuto produttivo italiano, incentivando la standardizzazione, l'innovazione e la sperimentazione nell'ambito dei servizi pubblici.

## **2. CAMPO DI APPLICAZIONE**

La presente relazione è effettuata in particolare sugli obiettivi indicati nel piano triennale per l'informatizzazione della pubblica amministrazione e nel dettaglio quelli che vedevano scadenze o attivazioni nel 2020.

## **3. PRINCIPI GUIDA**

- digital & mobile first per i servizi, che devono essere accessibili in via esclusiva con sistemi di identità digitale definiti dalla normativa assicurando almeno l'accesso tramite SPID;
- cloud first (cloud come prima opzione): le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adottano primariamente il paradigma cloud, tenendo conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in;
- servizi inclusivi e accessibili che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori e siano interoperabili by design in modo da poter funzionare in modalità integrata e senza interruzioni in tutto il mercato unico esponendo le opportune API;
- sicurezza e privacy by design: i servizi digitali devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali;
- user-centric, data driven e agile: le amministrazioni sviluppano i servizi digitali, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo e rendono disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici digitali rilevanti secondo il principio transfrontaliero by design
- once only: le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite;

- dati pubblici un bene comune: il patrimonio informativo della pubblica amministrazione è un bene fondamentale per lo sviluppo del Paese e deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile;
- codice aperto: le pubbliche amministrazioni devono prediligere l'utilizzo di software con codice aperto e, nel caso di software sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente.

#### **4. RESPONSABILITA'**

L'art. 17, comma 1, CAD, stabilisce che ciascuna pubblica amministrazione sia tenuta a conseguire la transizione alla modalità operativa digitale e i conseguenti processi di riorganizzazione finalizzati alla realizzazione di un'amministrazione digitale e aperta, di servizi facilmente utilizzabili e di qualità, attraverso una maggiore efficienza ed economicità anche attraverso debita nominando di un Responsabile per la Transizione al Digitale (RTD).

La novella di cui al d.lgs. 179/2016 istituisce la figura del RTD, ne definisce la collocazione organizzativa e dispone che, con riferimento ai compiti relativi alla transizione alla modalità digitale, risponde direttamente all'organo di vertice politico o, in sua assenza, a quello amministrativo dell'ente (art. 17, commi 1-ter e 1-sexies, CAD).

Pertanto, nel rispetto degli assetti organizzativi di questa Amministrazione e del principio di separazione tra funzioni del vertice politico e del vertice amministrativo, i compiti demandati al RTD costituiscono di fatto una valenza strategica tale da imprimere ai relativi obiettivi una derivazione diretta da parte del vertice politico che trova immediata espressione nella direttiva generale per l'attività amministrativa, successivamente da declinarsi nella programmazione strategica e operativa delineata nel piano della performance.

Tra i vari compiti dello stesso vi sono:

- a. coordinamento strategico dello sviluppo dei sistemi informativi di telecomunicazione e fonia;
- b. indirizzo e coordinamento dello sviluppo dei servizi, sia interni sia esterni, forniti dai sistemi informativi di telecomunicazione e fonia dell'amministrazione;
- c. indirizzo, pianificazione, coordinamento e monitoraggio della sicurezza informatica relativamente ai dati, ai sistemi e alle infrastrutture anche in relazione al sistema pubblico di connettività;
- d. accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici e promozione dell'accessibilità;
- e. analisi periodica della coerenza tra l'organizzazione dell'amministrazione e l' utilizzo delle tecnologie dell'informazione e

della comunicazione, al fine di migliorare la soddisfazione dell'utenza e la qualità dei servizi nonché di ridurre i tempi e i costi dell'azione amministrativa;

- f. cooperazione alla revisione della riorganizzazione dell'amministrazione;
- g. indirizzo, coordinamento e monitoraggio della pianificazione prevista per lo sviluppo e la gestione dei sistemi informativi di telecomunicazione e fonia;
- h. progettazione e coordinamento delle iniziative rilevanti ai fini di una più efficace erogazione di servizi in rete a cittadini e imprese mediante gli strumenti della cooperazione applicativa tra pubbliche amministrazioni, inclusa la predisposizione e l'attuazione di accordi di servizio tra amministrazioni per la realizzazione e compartecipazione dei sistemi informativi cooperativi;
- i. promozione delle iniziative attinenti all'attuazione delle direttive impartite dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Ministro delegato per l'innovazione e le tecnologie;
- j. pianificazione e coordinamento del processo di diffusione, all'interno dell'amministrazione, dei sistemi di identità e domicilio digitale, posta elettronica, protocollo informatico, firma digitale o firma elettronica qualificata e mandato informatico, e delle norme in materia di accessibilità e fruibilità nonché del processo di integrazione e interoperabilità tra i sistemi e servizi dell'amministrazione;
- j-bis) pianificazione e coordinamento degli acquisti di soluzioni e sistemi informatici, telematici e di telecomunicazione, al fine di garantirne la compatibilità con gli obiettivi di attuazione dell'agenda digitale e, in particolare, con quelli stabiliti nel piano triennale.

Al fine di garantire la piena operatività prevista, si rammenta che oltre che i compiti espressamente previsti, anche quelli sotto indicati in ragione della trasversalità della figura:

- a. il potere del RTD di costituire tavoli di coordinamento con gli altri dirigenti dell'amministrazione e/o referenti nominati da questi ultimi;
- b. il potere del RTD di costituire gruppi tematici per singole attività e/o adempimenti (ad esempio: pagamenti informatici, piena implementazione di SPID, gestione documentale, apertura e pubblicazione dei dati, accessibilità, sicurezza, ecc.);
- c. il potere del RTD di proporre l'adozione di circolari e atti di indirizzo sulle materie di propria competenza (ad esempio, in materia di approvvigionamento di beni e servizi ICT);
- d. l'adozione dei più opportuni strumenti di raccordo e consultazione del RTD con le altre figure coinvolte nel processo di digitalizzazione della pubblica amministrazione (responsabili per la gestione,

responsabile per la conservazione documentale, responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, responsabile per la protezione dei dati personali);

- e. la competenza del RTD in materia di predisposizione del Piano triennale per l'informatica della singola amministrazione, nelle forme e secondo le modalità definite dall'Agenzia per l'Italia digitale;
- f. la predisposizione di una relazione annuale sull'attività svolta dall'Ufficio da trasmettere al vertice politico o amministrativo che ha nominato il RTD.

## 1. SERVIZI

### CAMPO DI APPLICAZIONE

Il miglioramento della qualità dei servizi pubblici digitali costituisce la premessa indispensabile per l'incremento del loro utilizzo da parte degli utenti, siano questi cittadini, imprese o altre amministrazioni pubbliche. In questo processo di trasformazione digitale, è essenziale che i servizi abbiano un chiaro valore per l'utente; questo obiettivo richiede un approccio multidisciplinare nell'adozione di metodologie e tecniche interoperabili per la progettazione di un servizio. La qualità finale, così come il costo complessivo del servizio, non può infatti prescindere da un'attenta analisi dei molteplici layer, tecnologici e organizzativi interni, che strutturano l'intero processo della prestazione erogata, celandone la complessità sottostante. Ciò implica anche un'adeguata semplificazione dei processi interni alle PA, coordinata dal Responsabile della Transizione al Digitale, con il necessario supporto di efficienti procedure digitali. Occorre quindi agire su più livelli e migliorare la capacità delle Pubbliche Amministrazioni di generare ed erogare servizi di qualità attraverso:

- un utilizzo più consistente di soluzioni Software as a Service già esistenti;
- il riuso e la condivisione di software e competenze tra le diverse amministrazioni;
- l'adozione di modelli e strumenti validati a disposizione di tutti;
- il costante monitoraggio da parte delle PA dei propri servizi on line.

## OBIETTIVI DELLA PA

### **OB.1.1 - Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali**

- OB.1.1/D

LE PA ADEGUANO LE PROPRIE PROCEDURE DI PROCUREMENT ALLE LINEE GUIDA DI AGID SULL'ACQUISIZIONE DEL SOFTWARE E AL CAD (ARTT. 68 E 69) - CAPI.PA.LA04

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Data scadenza: 30/10/2020 (Data del piano entro 30/10/2020)

Azioni attuate:

A decorrere dal 1aprile 2019, le Amministrazioni Pubbliche potranno acquisire esclusivamente servizi IaaS, PaaS e SaaS qualificati da AgID e pubblicati nel Cloud Marketplace.

Il Cloud Marketplace di AgID è la piattaforma che espone i servizi e le infrastrutture qualificate da AgID secondo quanto disposto dalle Circolari AgID n. 2 e n.3 del 9 aprile 2018. All'interno del Cloud Marketplace è possibile visualizzare la scheda tecnica di ogni servizio che mette in evidenza le caratteristiche tecniche, il modello di costo e i livelli di servizio dichiarati dal fornitore in sede di qualificazione.

Per le modalità di acquisizione da soggetti privati dei servizi Cloud qualificati, occorre fare riferimento alla normativa vigente in tema di procurement delle pubbliche amministrazioni (Codice degli appalti) e agli strumenti delle centrali di committenza come, ad esempio, il Mercato elettronico della PA (MEPA) di CONSIP accessibile tramite il portale [www.acquistinretepa.it](http://www.acquistinretepa.it)

Il Comune di San Piero Patti in base a quanto disposto dalla normativa vigente, ed in particolare l'art. 1 comma 450 della legge 296/2006 come modificata dalla legge 11 settembre 2020 n. 120 (conversione D.L. 76/2020), per l'affidamento e l'esecuzione di lavori, servizi e forniture si avvale di piattaforme telematiche quali il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (M.E.P.A.) per tutti gli acquisti di beni e servizi di importo pari o superiore a 5.000,00 € e al di sotto della soglia di rilievo comunitario.

### **OB.1.2 - Migliorare l'esperienza d'uso e l'accessibilità dei servizi**

- OB.1.2/C

LE PA PUBBLICANO, ENTRO IL 23 SETTEMBRE 2020, TRAMITE L'APPLICAZIONE FORM.AGID.GOV.IT, UNA DICHIARAZIONE DI ACCESSIBILITÀ PER CIASCUNO DEI LORO I SITI WEB - CAPI.PA.LA11

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Data scadenza: 30/09/2020 (Data del piano entro 30/09/2020)

### Obiettivo operativo

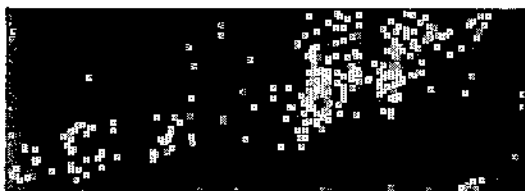
#### Azioni attuate:

L'Ente si riserva di adempiere successivamente a tale scadenza poichè deve ancora individuare la figura più idonea ad essere nominata RTD; condizione imprescindibile per poter effettuare la dichiarazione di accessibilità sul sito [form.agid.gov.it](http://form.agid.gov.it).

L'Ente si impegnerà nel corso del prossimo anno ad adeguare il proprio sito istituzionale secondo le linee guida agid.

## RAPPRESENTAZIONE STATO AVANZAMENTO

OB.1.2/C



OB.1.1/D



Mag

Lug

Set

### **Legenda:**

Da analizzare e/o attuare

In fase di attuazione

Completamente attuato

## 2. DATI

### CAMPO DI APPLICAZIONE

La valorizzazione del patrimonio informativo pubblico è un obiettivo strategico per la pubblica amministrazione, soprattutto per affrontare efficacemente le nuove sfide dell'economia dei dati (*data economy*), supportare la costruzione del mercato unico europeo per i dati definito dalla Strategia europea in materia di dati, garantire la creazione di servizi digitali a valore aggiunto per cittadini, imprese e, in generale, tutti i portatori di interesse e fornire ai *policy maker* strumenti *data-driven* da utilizzare nei processi decisionali.

A tal fine, è necessario ridefinire una nuova *data governance* coerente con la Strategia europea e con il quadro delineato dalla nuova Direttiva europea sull'apertura dei dati e il riutilizzo dell'informazione del settore pubblico. È quindi opportuno individuare quanto prima le principali problematiche e sfide che l'attuale *data governance* del patrimonio informativo pubblico pone per delineare le motivazioni e gli obiettivi di una Strategia nazionale dati, anche in condivisione con i portatori di interesse pubblici e privati. In linea con i principi enunciati anche con il precedente Piano, è ora necessario dare continuità alle azioni avviate e fare un ulteriore passo in avanti per assicurare maggiore efficacia all'attività amministrativa in tutti i processi che coinvolgono l'utilizzo dei dati: sia con riferimento alla condivisione dei dati tra pubbliche amministrazioni per finalità istituzionali, sia con riferimento al riutilizzo dei dati, per finalità commerciali e non, secondo il paradigma degli *open data*. Un asset fondamentale tra i dati gestiti dalle pubbliche amministrazioni è rappresentato dalle banche dati di interesse nazionali (art. 60 del CAD), la nuova *data governance* deve favorire l'accesso alle stesse per agevolare la constatazione degli stati relative alle persone fisiche e alle persone giuridiche

## OBIETTIVI DELLA PA

**OB.2.1 - Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese**

Nessun obiettivo presente per l'anno

**OB.2.2 - Aumentare la qualità dei dati e dei metadati**

Nessun obiettivo presente per l'anno

**OB.2.3 - Aumentare la consapevolezza sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e su una moderna economia dei dati**

Nessun obiettivo presente per l'anno

### 3. PIATTAFORME

#### CAMPO DI APPLICAZIONE

Le Piattaforme attraverso i loro strumenti consentono di ridurre il carico di lavoro delle pubbliche amministrazioni, sollevandole dalla necessità di dover realizzare ex novo funzionalità, riducendo i tempi e i costi di attuazione dei servizi, garantendo maggiore sicurezza informatica ed alleggerendo la gestione dei servizi della pubblica amministrazione. Si tratta quindi di piattaforme tecnologiche che nascono per supportare la razionalizzazione dei processi di back-office della PA, al fine di migliorare l'efficienza e generare risparmi economici, per favorire la semplificazione e la riduzione degli oneri amministrativi a carico di imprese, professionisti e cittadini, nonché per stimolare la creazione di nuovi servizi digitali. Le piattaforme favoriscono la realizzazione di processi distribuiti e la standardizzazione dei flussi di dati tra amministrazioni.

Infine, il concetto di piattaforma cui fa riferimento il Piano triennale comprende non solo piattaforme abilitanti a livello nazionale e di aggregazione territoriale, ma anche piattaforme che possono essere utili per più tipologie di amministrazioni o piattaforme che raccolgono e riconciliano i servizi delle amministrazioni, sui diversi livelli di competenza. È il caso, ad esempio, delle piattaforme di intermediazione tecnologica sui pagamenti disponibili sui territori regionali che si raccordano con il nodo nazionale pagoPA.

## OBIETTIVI DELLA PA

### **OB.3.1 - Favorire l'evoluzione delle piattaforme esistenti**

- OB.3.1/B

REGIONI, ENTI LOCALI E STRUTTURE SANITARIE ELABORANO PIANI REGIONALI PER L'ADOZIONE DI PAGOPA, ANCHE ATTRAVERSO IL DIALOGO TRA LE REALTÀ ASSOCIATIVE DEGLI ENTI TERRITORIALI COINVOLTI - CAP3.PA.LA02

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Data scadenza: 31/12/2020 (Data del piano entro 31/12/2020)

Azioni attuate:

Il nostro Ente ha già predisposto l'adozione per il pagoPA che diventerà operativo nei prossimi mesi.

### **OB.3.2 - Aumentare il grado di adozione delle piattaforme abilitanti esistenti da parte delle pubbliche amministrazioni**

- OB.3.2/B

LE PA E I GESTORI DI PUBBLICI SERVIZI INTERESSATI COMUNICANO AL DIPARTIMENTO PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE LE TEMPISTICHE PER L'ADOZIONE DELLO SPID - CAP3.PA.LA8

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Data scadenza: 31/12/2020 (Data del piano entro 31/12/2020)

Azioni attuate:

Compatibilmente con la disponibilità del relativo form del Dipartimento della Trasformazione Digitale si provvederà a tale comunicazione. Entro la scadenza del 28/02/2021 è già previsto che l'accesso tramite SPID only ai servizi del sito istituzionale dell'Ente sarà adeguato.

- OB.3.2/C

LE PA E I GESTORI DI PUBBLICI SERVIZI INTERESSATI DEFINISCONO UN PIANO OPERATIVO E TEMPORALE PER LA CESSAZIONE DEL RILASCIO DI CREDENZIALI PROPRIETARIE E PER LA PREDISPOSIZIONE DI UN ACCESSO SPID-ONLY NEI CONFRONTI DEI CITTADINI DOTABILI DI SPID - CAP3.PA.LA9

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Data scadenza: 31/12/2020 (Data del piano entro 31/12/2020)

Azioni attuate:

Ad oggi, l'Ente non rilascia credenziali proprietarie e l'accesso al portale istituzionale avverrà solamente attraverso SPID e CIE.

- OB.3.2/D

I SOGGETTI OBBLIGATI ALL'ADESIONE ALLA PIATTAFORMA PAGOPA RISOLVONO LE RESIDUALI PROBLEMATICHE TECNICO/ORGANIZZATIVE BLOCCANTI PER L'ADESIONE ALLA PIATTAFORMA STESSA E COMPLETANO L'ATTIVAZIONE DEI SERVIZI - CAP3.PA.LA10

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Data scadenza: 31/12/2020 (Data del piano entro 31/12/2020)

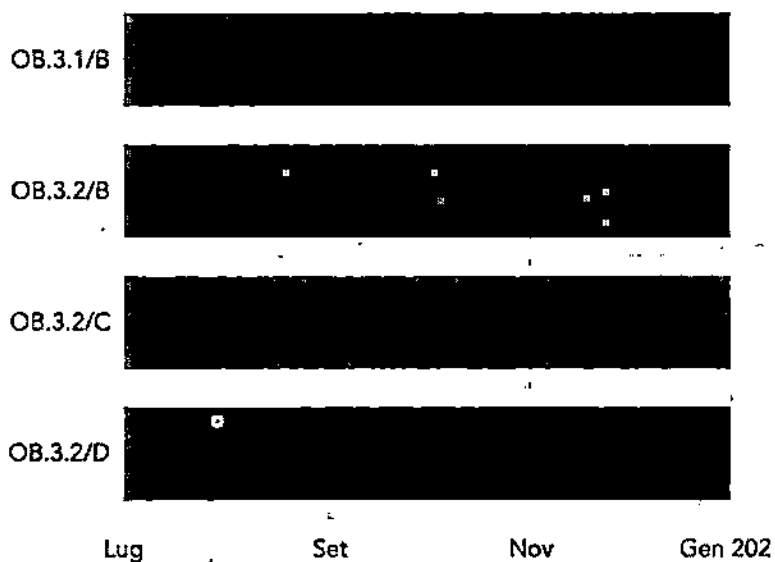
Azioni attuate:

Il nostro Ente, sta risolvendo tutte le residuali problematiche, e prevede di essere attivo con tutti i servizi per la piattaforma pagoPA già a partire dai prossimi mesi.

**OB.3.3 - Incrementare il numero di piattaforme per le amministrazioni ed i cittadini**

Nessun obiettivo presente per l'anno

## RAPPRESENTAZIONE STATO AVANZAMENTO



### **Legenda:**

Da analizzare e/o attuare

In fase di attuazione

Completamente attuato

## 4. INFRASTRUTTURE

### CAMPO DI APPLICAZIONE

Lo sviluppo delle infrastrutture digitali è parte integrante della strategia di modernizzazione del settore pubblico poiché queste sostengono l'erogazione sia di servizi pubblici a cittadini e imprese sia di servizi essenziali per il Paese.

Tali infrastrutture devono essere affidabili, sicure, energeticamente efficienti ed economicamente sostenibili. L'evoluzione tecnologica espone, tuttavia, i sistemi a nuovi e diversi rischi, anche con riguardo alla tutela dei dati personali. L'obiettivo di garantire una maggiore efficienza dei sistemi non può essere disgiunto dall'obiettivo di garantire contestualmente un elevato livello di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi utilizzati dalla Pubblica amministrazione.

Tuttavia, come rilevato da AGID attraverso il Censimento del Patrimonio ICT della PA, molte infrastrutture della PA risultano prive dei requisiti di sicurezza e di affidabilità necessari e, inoltre, sono carenti sotto il profilo strutturale e organizzativo. Ciò espone il Paese a numerosi rischi tra cui quello di interruzione o indisponibilità dei servizi e quello di attacchi cyber con, conseguente, accesso illegittimo da parte di terzi a dati (o flussi di dati) particolarmente sensibili o perdita e alterazione degli stessi dati.

Lo scenario delineato pone l'esigenza immediata di attuare un percorso di razionalizzazione delle infrastrutture per:

1. garantire la sicurezza dei servizi erogati tramite infrastrutture classificate come gruppo B, mediante la migrazione degli stessi verso data center più sicuri e verso infrastrutture e servizi cloud qualificati da AGID secondo il modello Cloud della PA.
2. evitare che le amministrazioni costruiscano nuovi data center al fine di ridurre la frammentazione delle risorse e la proliferazione incontrollata di infrastrutture con conseguente moltiplicazione dei costi.

## OBIETTIVI DELLA PA

**OB.4.1 - Migliorare la qualità dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni locali favorendone l'aggregazione e la migrazione su infrastrutture sicure ed affidabili**

Nessun obiettivo presente per l'anno

**OB.4.2 - Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni centrali favorendone l'aggregazione e la migrazione su infrastrutture sicure ed affidabili**

Nessun obiettivo presente per l'anno

**OB.4.3 - Migliorare l'offerta di servizi di connettività per le PA**

Nessun obiettivo presente per l'anno

## 5. INTEROPERABILITÀ

### CAMPO DI APPLICAZIONE

L'interoperabilità permette la collaborazione e l'interazione telematica tra pubbliche amministrazioni, cittadini e imprese, favorendo l'attuazione del principio once only e recependo le indicazioni dell'European Interoperability Framework.

La Linea guida sul Modello di Interoperabilità per la PA individua gli standard e le loro modalità di utilizzo per l'implementazione delle API favorendo:

- l'aumento dell'interoperabilità tra PA e tra queste e cittadini/imprese;
- la qualità e la sicurezza delle soluzioni realizzate;
- la de-duplicazione e la co-creazione delle API.

La Linea guida individua le tecnologie SOAP e REST da utilizzare per l'implementazione delle API, aggiornando il Sistema Pubblico di Cooperazione Applicativa (in breve SPCoop) emanato nel 2005.

La Linea guida è periodicamente aggiornata assicurando il confronto continuo con:

- le PA, per determinare le esigenze operative delle stesse;
- i Paesi Membri dell'Unione Europea e gli organismi di standardizzazione, per agevolare la realizzazione di servizi digitali transfrontalieri.

Le PA nell'attuazione della Linea guida devono esporre i propri servizi tramite API conformi e registrarle sul catalogo delle API (di seguito Catalogo), la componente unica e centralizzata realizzata per favorire la ricerca e l'utilizzo delle API. Una PA può delegare la gestione delle API all'interno del Catalogo ad un'altra Amministrazione, denominata Ente Capofila, relativamente a specifici contesti territoriali e/o ambiti tematici.

## OBIETTIVI DELLA PA

### **OB.5.1 - Favorire l'applicazione della Linea guida sul Modello di Interoperabilità da parte degli erogatori di API**

Nessun obiettivo presente per l'anno

### **OB.5.2 - Adottare API conformi al Modello di Interoperabilità**

Nessun obiettivo presente per l'anno

## 6. SICUREZZA INFORMATICA

### CAMPO DI APPLICAZIONE

I servizi digitali erogati dalla Pubblica Amministrazione sono cruciali per il funzionamento del sistema Paese.

Si evidenzia che la minaccia cibernetica cresce continuamente in quantità e qualità, determinata anche dall'evoluzione delle tecniche di ingegneria sociale volte a ingannare gli utenti finali dei servizi digitali sia interni alla PA che fruitori dall'esterno.

L'esigenza per la PA di contrastare tali minacce diventa fondamentale in quanto garantisce non solo la disponibilità, l'integrità e la riservatezza delle informazioni proprie del Sistema informativo della Pubblica Amministrazione, ma è il presupposto per la protezione del dato che ha come conseguenza diretta l'aumento della fiducia nei servizi digitali erogati dalla PA.

Punti focali di questo capitolo sono le tematiche relative al *Cyber Security Awareness*, in quanto da tale consapevolezza possono derivare le azioni organizzative necessarie a mitigare il rischio connesso alle potenziali minacce informatiche.

Considerando quindi che il punto di accesso ai servizi digitali è rappresentato dai portali istituzionali delle pubbliche amministrazioni, al fine di realizzare un livello omogeneo di sicurezza, il capitolo definisce alcune azioni concrete in tale ambito.

Infine, il capitolo si prefigge di supportare gli altri capitoli del piano sulle tematiche trasversali di sicurezza informatica, attraverso l'emanazione di linee guida e guide tecniche.

## OBIETTIVI DELLA PA

### **OB.6.1 - Aumentare la consapevolezza del rischio cyber (Cyber Security Awareness) nelle PA**

Nessun obiettivo presente per l'anno

### **OB.6.2 - Aumentare il livello di sicurezza informatica dei portali istituzionali della Pubblica Amministrazione**

Nessun obiettivo presente per l'anno

## 7. LE LEVE PER L'INNOVAZIONE

### CAMPO DI APPLICAZIONE

La precedente edizione del Piano Triennale (2019-2021) dedicava un capitolo alle amministrazioni che stavano affrontando progettualità innovative, focalizzando l'attenzione sui quei progetti di innovazione delle amministrazioni pubbliche, in cui, in modo più o meno consapevole, il committente pubblico:

- circostrive l'esigenza concreta e si concentra sulla specificazione dell'esigenza che vuole affrontare;
- è alla ricerca di soluzioni nuove o comunque diverse rispetto a quelle consolidate e lascia spazio alla proposizione di soluzioni innovative;
- coinvolge in modo ampio e aperto il mercato. Il mondo esterno è molto più ampio di quello interno al committente pubblico e quindi in grado di esprimere soluzioni più efficaci, anche divergenti rispetto a soluzioni preesistenti.

Con ciò il committente pubblico-amministrazione non si limita solo a portare marginali miglioramenti in termini di efficienza, ma stimola e sfrutta la diffusione dei modelli organizzativi dell'*open innovation*, sempre più frequentemente adottati nel mondo privato (*business to business*).

Uno dei temi riportati in quel contesto e cioè quello degli appalti di innovazione è ripreso nel prossimo capitolo sul governo della trasformazione digitale; in questo capitolo invece si presentano le linee evolutive del modello di *smart community* proposto nel precedente Piano, anche alla luce della recente formulazione, da parte del Ministro dell'Innovazione e della Digitalizzazione, della Strategia per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione del Paese 2025.

La premessa è che la trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione si basa sull'innovazione dei suoi processi che dovranno essere finalizzati al miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi a partire dalle aree di interesse pubblico ad alto impatto per il benessere dei cittadini come la salute, la giustizia, la protezione dei consumatori, la mobilità, il monitoraggio ambientale, l'istruzione e la cultura. La PA può e deve fare da catalizzatore di innovazione per la PA stessa, per il territorio, per il tessuto economico e sociale e in ultima istanza per tutti i cittadini. I bisogni digitali di tutti questi soggetti emergono e possono essere soddisfatti attraverso l'interazione continua tra PA, Comuni, Regioni, AGID, Ministeri, mondo accademico e della ricerca e soggetti privati in grado di fornire soluzioni innovative, grazie anche a progetti specifici di ricerca e sviluppo.

Innovazione e trasformazione digitale sono strettamente interconnessi e sono tre i principali aspetti che la Strategia 2025 e questo Piano e i prossimi Piani triennali si accingono ad affrontare.

Un primo aspetto riguarda le prospettive di evoluzione e di sviluppo economico dei territori attraverso la creazione di *smart community*, tema, questo, di grande attualità anche nel resto dell'Europa. Il ruolo che i comuni e le città possono svolgere per indirizzare l'innovazione è fondamentale per:

- migliorare la qualità della vita dei cittadini,
- innovare il contesto imprenditoriale del territorio nazionale,
- generare un impatto rilevante sull'efficienza della Pubblica Amministrazione, secondo criteri generali di accessibilità, innovazione e scalabilità.

Un esempio concreto è rappresentato dal programma *Smarter Italy*, avviato dal Ministero dello Sviluppo Economico, in collaborazione con AGID, MID e MUR, che intende sperimentare nuove soluzioni tecnologiche, accanto a meccanismi di *open* innovazione e appalto innovativo (*smart procurement*) per i territori. *Smarter Italy* opererà inizialmente su tre direttrici: la mobilità intelligente (*Smart mobility*), il patrimonio culturale (*Cultural heritage*) ed il benessere e la salute dei cittadini (*Wellbeing*), per estendere progressivamente i processi di digitalizzazione all'ambiente, alle infrastrutture e alla formazione.

Un secondo aspetto riguarda l'impegno che le PA dovranno spendere nello sviluppo di un *know how* diffuso sulle tecnologie alla base dell'intelligenza artificiale, della sicurezza informatica, del 5G e della robotica: la costruzione di una Rete dei poli di innovazione può essere lo strumento operativo. La Rete necessita di una forte collaborazione tra tutti gli attori a livello interministeriale, con le Università e i Centri di ricerca, con analoghe reti a livello europeo, ed è costituita da tutte le progettualità che mirano allo sviluppo e al continuo miglioramento di competenze tecnologiche sia nelle PA, sia nel tessuto industriale delle PMI. L'obiettivo è quello di aggregare e promuovere le diverse tecnologie e competenze in modo multidisciplinare secondo il paradigma dell'*open innovation*. Il *know-how* non è posseduto in modo verticale da pochi *player*, ma è costruito per aggregazione di contributi provenienti da diverse aziende, *startup* innovative, università e centri di ricerca, PA e cittadini stessi, in un'ottica di sinergia e specializzazione. Le eccellenze dei territori, a propria volta, permetteranno di creare *Competence Center* (come definiti dal MISE in Industria 4.0) e futuri *hub* tecnologici *cross industries* - sviluppati attraverso partnership pubblico-privato e in coordinamento con i Ministeri competenti (MID, MUR e MISE): test e sperimentazioni (*test before invest*), formazione e sviluppo di competenze digitali avanzate, sostegno

all'accesso ai meccanismi di finanziamento, sviluppo di reti ed ecosistemi di innovazione, sostegno alla digitalizzazione dell'organizzazione della pubblica amministrazione e dei servizi pubblici con soluzioni di interoperabilità, costituiranno le progettualità che serviranno ad incubare servizi e soluzioni per accrescere la competitività del settore pubblico e del tessuto produttivo e industriale. Non meno importante sarà l'avvio di un'adeguata campagna di comunicazione che renda consapevoli e informate le aziende e la PA della disponibilità e delle modalità di accesso a queste competenze.

Un ultimo aspetto si riferisce al principio di innovazione *come e per il bene comune*, il quale si basa sul presupposto della condivisione degli *asset* tecnologici innovativi presenti nel Paese (ad esempio gallerie del vento, acceleratori di particelle, microscopi di precisione, ecc.): occorre investire per aumentare la consapevolezza delle potenzialità di tali risorse e per definire strumenti e modalità che le rendano accessibili ad altre amministrazioni centrali e locali, a centri di ricerca e università, ad aziende mediopiccole, a *start-up*. La fondamentale sinergia con il mondo della ricerca e con le azioni del prossimo Programma Nazionale per la Ricerca 2021-2027 illustra bene il doppio ruolo giocato dalla Pubblica Amministrazione: quello di primo facilitatore dell'accesso a risorse tecnologiche innovative e quello di utilizzatore, che ha la finalità di esplorare nuove modalità di erogazione di beni e servizi della PA stessa, massimizzando i benefici collettivi.

L'innovazione per il bene comune, inoltre, conferisce priorità allo sviluppo di quei processi di innovazione e di digitalizzazione della PA che agevolano l'integrazione delle fasce più deboli della popolazione. La campagna "Solidarietà Digitale" avviata dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale e da AGID nel periodo dell'emergenza Covid ne costituisce un esempio: ha permesso l'adozione di strumenti per la collaborazione da remoto per gli studenti, fin dalle classi elementari, i quali hanno avuto modo di seguire lezioni a distanza e proseguire il proprio percorso didattico; ha permesso agli anziani, durante il *lockdown*, di far uso di sistemi di videoconferenza per rimanere in contatto con le proprie famiglie. Le ricadute di queste azioni portano, tra gli altri benefici, ad un generale aumento dell'alfabetizzazione informatica della popolazione.

Compito della PA, quindi, è quello dare impulso a questi processi, valorizzando gli *asset pubblici* e mettendoli a disposizione di altre amministrazioni e di privati. Uno strumento operativo di supporto per i potenziali beneficiari sarà costituito da una piattaforma (in fase di realizzazione) di catalogazione e di facilitazione dell'accesso agli *asset* tecnologici stessi.

Riassumendo:

- gli strumenti e i modelli di innovazione dei processi della PA agevolano i programmi di ricerca e sviluppo pubblici e privati e questi, a propria volta, incidono sulla competitività del tessuto produttivo del Paese. L'*Open Innovation procurement* applicato alle *Smart Cities* ed in futuro ad altre applicazioni verticali ne è un chiaro esempio e costituisce uno strumento efficace di innovazione sociale e per la riduzione delle diseguaglianze e delle diversità;
- la rete di poli di innovazione rende facilmente accessibili le competenze specialistiche per il miglioramento dei processi produttivi, dei prodotti e dei servizi sia alle aziende del territorio sia alle PA centrali e locali, andando a realizzare un circolo virtuoso nel quale l'innovazione aumenta la domanda di servizi digitali dei cittadini generando ulteriore innovazione;
- l'innovazione come bene pubblico comporta l'estensione di tale circolo virtuoso, con azioni positive nei confronti dei soggetti più deboli della società

## OBIETTIVI DELLA PA

### **OB.7.1: Dare impulso allo sviluppo delle Smart Cities e dei Borghi del Futuro**

- OB.7.1/B

LE PAL COINVOLTE FORNISCONO SPECIFICHE INDICAZIONI PER LA DEFINIZIONE DEL PROGETTO E SUPPORTANO AGID NELLA PREPARAZIONE DEI BANDI DI GARA SU SMART MOBILITY E WELLBEING - CAP7.PA.LA02.

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Data scadenza: 31/12/2020 (Data del piano entro 31/12/2020)

Azioni attuate:

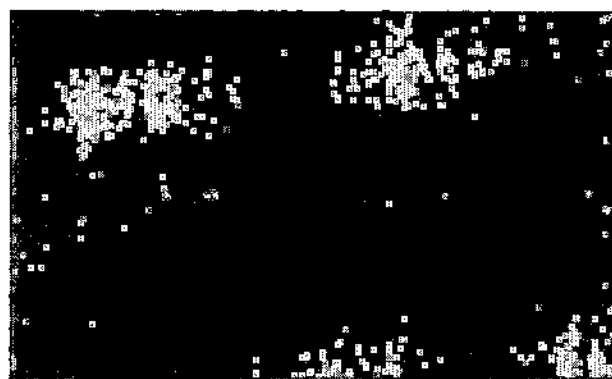
Il nostro Ente non è stato coinvolto nella definizione nel progetto Smart Mobility e Wellbeing.

In futuro saranno eventualmente valutate le possibilità indicate nel progetto Smarter Italy, promosso dal MIUR e dal MISE, di cui al seguente sito:

<https://appaltinnovativi.gov.it/smarter-italy>

## RAPPRESENTAZIONE STATO AVANZAMENTO

OB.7.1/B



Lug

Set

Nov

Gen 202

### **Legenda:**

Da analizzare e/o attuare

In fase di attuazione

Completamente attuato

## 8. GOVERNARE LA TRASFORMAZIONE DIGITALE

### CAMPO DI APPLICAZIONE

#### **Il coinvolgimento attivo delle amministrazioni e dei territori**

Il Piano triennale deve essere considerato strumento di programmazione per la redazione dei piani delle singole Amministrazioni, un approccio sfidante per una *governance* multilivello che integra operativamente dimensione centrale e locale, attori e interventi.

Sulla base del percorso fin qui intrapreso con il modello PMO sperimentato con alcune Regioni pilota e con gli Accordi Territoriali, AGID intende rendere maggiormente efficace l'azione di supporto all'innovazione delle PA e dei territori realizzata dai propri Centri di Competenza Tematici (CdCT).

Saranno attivate collaborazioni con Enti e organismi aventi analoghe conoscenze ed esperienze e già operanti in significative aree del Paese, al fine di costituire Nodi Territoriali di Competenza (NTC), che assumono la funzione di *hub* locale del CdCT stesso. Mentre prosegue il percorso di condivisione con gli altri soggetti istituzionali, in primis il Dipartimento della Funzione Pubblica, per lo sviluppo sui territori del CdCT "Semplificazione amministrativa", si lavorerà alla costituzione di altri Centri di Competenza, da individuare sulla base dell'ascolto delle progettualità espresse dal territorio.

È strategico, ai fini dell'accelerazione dei processi di trasformazione digitale, che le Amministrazioni in grado di esprimere progettualità e competenze tecniche ed organizzative in relazione ai temi del Piano triennale (ad es. *cloud*, interoperabilità, *design* dei servizi) si propongano come punti di riferimento.

#### **Consolidamento del ruolo del Responsabile della Transizione al Digitale**

Per la realizzazione delle azioni del Piano triennale 2020-2022 la figura del RTD è l'interfaccia tra AGID, Dipartimento per la Trasformazione Digitale e l'Amministrazione, che stimola e promuove i processi di cambiamento, condivide le buone pratiche e le adatta al proprio contesto. Si rende quindi necessario da un lato rafforzare il processo di collaborazione tra i RTD attraverso un modello di rete che possa stimolare il confronto, valorizzare le migliori esperienze e la condivisione di conoscenze e di progettualità;

dall'altro promuovere processi di coordinamento tra le pubbliche amministrazioni, sia nell'ambito dei progetti e delle azioni del Piano triennale per l'informatica nella PA, sia nell'ambito di nuove iniziative che maturino dai territori. Quello della centralità del ruolo del RDT è un assunto che pervade trasversalmente tutti i capitoli del Piano, non a caso molte attività di sensibilizzazione, diffusione e formazione sui temi affrontati nel Piano coinvolgono i Responsabili per la Transizione Digitale.

Inoltre, nel nuovo contesto lavorativo che si è andato a configurare nel periodo dell'emergenza COVID, che ha visto le amministrazioni di fronte alla necessità di attrezzarsi per individuare forme di lavoro flessibili come lo *smartworking*, il Piano dà alla rete dei RTD il compito di definire un modello di maturità (*maturity model*) delle amministrazioni che individui i cambiamenti organizzativi e gli adeguamenti tecnologici necessari. Tale modello costituirà la base di riferimento per la creazione di una piattaforma nazionale per lo *smartworking* nella PA, il cui studio di fattibilità costituisce una delle linee di azione del capitolo 3.

### **La domanda pubblica come leva per l'innovazione del Paese**

Gli appalti di innovazione, l'*innovation procurement*, rappresentano uno strumento aperto di sfida e stimolo alla partecipazione competitiva di un mercato allargato, che coinvolge le grandi imprese, ma anche e soprattutto PMI, *start-up*, terzo settore, università e centri di ricerca.

Al mondo degli appalti, e in particolare a quello degli appalti di innovazione, può essere applicato l'approccio *Open innovation*: esso induce un rilevante incremento della partecipazione all'appalto e, quindi, un maggior grado di competizione. La disponibilità di un sistema nazionale di *e-procurement* facilita la partecipazione degli operatori economici agli appalti pubblici, abbatte la barriera delle frontiere politiche, i costi che derivano dalle distanze e le difficoltà delle PMI e delle *startup* che dispongono di una minore robustezza finanziaria. Con il Piano triennale 2020-2022 si assume la consapevolezza che *innovation procurement* e *open innovation* debbano essere utilizzati sinergicamente con il duplice scopo di accelerare la trasformazione digitale dell'amministrazione pubblica e creare nuovi mercati di innovazione.

Le Gare strategiche ICT, allo stesso tempo, si pongono l'obiettivo di creare il "sistema operativo" del Paese, ovvero una serie di componenti fondamentali sui quali definire ed erogare servizi più semplici ed efficaci per i cittadini, le imprese e la stessa Pubblica Amministrazione. Nell'ambito delle attività di *governance* ed in particolare della valutazione del livello di efficacia degli interventi di digitalizzazione operati dalle Amministrazioni attraverso l'utilizzo delle Gare strategiche, sono stati definiti gli "Indicatori

generali di digitalizzazione", per mappare i diversi macro-obiettivi rispetto agli obiettivi del Piano triennale.

Le gare attraverso una *governance* unitaria *multistakeholder* e una struttura organizzativa omogenea, si pongono l'obiettivo di incentivarne l'utilizzo e supportare le amministrazioni nella definizione di contratti coerenti con gli obiettivi definiti dal Piano triennale. In questo senso, AGID, Dipartimento per la

Trasformazione Digitale e Consip assicureranno una *governance* affinché gli obiettivi dei contratti stipulati nell'ambito delle gare strategiche rispondano pienamente a quanto indicato nel Piano.

### **Modelli e regole per l'erogazione integrata di servizi interoperabili**

Allo scopo di sviluppare servizi integrati e centrati sulle esigenze di cittadini ed imprese, è necessaria la realizzazione di iniziative di condivisione e accompagnamento per le pubbliche amministrazioni, in continuità con quanto già avviato nel contesto degli ecosistemi, anche attraverso la sottoscrizione di protocolli d'intesa ed accordi per: la costituzione di tavoli e gruppi di lavoro; l'avvio di progettualità congiunte; la capitalizzazione delle soluzioni realizzate dalla PA in *open source* ecc.

Si tratta di iniziative di raccordo operativo per abilitare l'interoperabilità tra ecosistemi e per supportare:

1. la reingegnerizzazione dei processi e la digitalizzazione di procedure analogiche, la progettazione di nuovi sistemi e servizi;
2. il processo di diffusione ed adozione delle piattaforme abilitanti di livello nazionale, nonché la razionalizzazione delle piattaforme esistenti;
3. la definizione delle specifiche tecniche di interoperabilità individuate per specifici domini di interoperabilità.

Nello specifico, AGID supporta le PA coinvolte per assicurare l'adozione delle indicazioni sull'interoperabilità tecnica indicate al capitolo 5 - Interoperabilità e, non da meno, standardizzare e uniformare i dati scambiati in accordo con quanto definito nel Capitolo 2 - Dati.

### **Le competenze digitali per la PA e per il Paese e l'inclusione digitale**

Le competenze digitali sono indispensabili per realizzare la trasformazione digitale della PA e del Paese e consentire l'utilizzo diffuso ed efficace dei

servizi pubblici digitali. La carenza di competenze digitali nella popolazione produce effetti negativi sulla:

- ' possibilità di esercitare i diritti di cittadinanza e la partecipazione consapevole al dialogo democratico;
- ' capacità di rispondere alle richieste dal mondo del lavoro;
- ' capacità del Paese di adeguarsi all'evoluzione dei nuovi mercati e delle nuove professioni, in gran parte correlate alle tecnologie emergenti.

In questo quadro è stata avviata l'iniziativa strategica nazionale Repubblica Digitale, con un'alleanza *multistakeholder* di soggetti pubblici e privati e un comitato guida che ha messo sullo stesso tavolo Ministeri, Regioni e Province autonome, Città metropolitane, Comuni, università, ricerca, imprese, professionisti, Rai, associazioni e le varie aree del settore pubblico coinvolte, che è diventata la coalizione nazionale italiana nell'ambito del programma della Commissione Europea "*Digital Skills and Jobs Coalition*".

Nell'ambito di Repubblica Digitale è stata definita la "Strategia nazionale per le competenze digitali", che si articola su quattro assi di intervento:

1. lo sviluppo delle competenze digitali necessarie all'interno del ciclo dell'istruzione e della formazione superiore, con il coordinamento di Ministero dell'Istruzione e Ministero dell'Università e Ricerca;
2. il potenziamento e lo sviluppo delle competenze digitali della forza lavoro, sia nel settore privato che nel settore pubblico, incluse le competenze per l'e-leadership con il coordinamento di Ministero dello Sviluppo Economico e del Dipartimento della Funzione Pubblica;
3. lo sviluppo di competenze specialistiche ICT per fronteggiare le sfide legate alle tecnologie emergenti e al possesso delle competenze chiave per i lavori del futuro con il coordinamento di Ministero dell'Università e Ricerca e Ministero dello Sviluppo Economico;
4. il potenziamento delle competenze digitali necessarie per esercitare i diritti di cittadinanza (inclusa la piena fruizione dei servizi online) e la partecipazione consapevole al dialogo democratico con il coordinamento del Ministro per l'Innovazione Tecnologica e la Digitalizzazione.

Nell'ambito specifico dei diritti e dei doveri di cittadinanza digitale, per favorire la piena fruizione dei servizi pubblici digitali e semplificare i rapporti tra cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione, è prevista la

realizzazione di una guida di riepilogo dei diritti di cittadinanza digitali previsti nel CAD.

Gli obiettivi del Piano, poi, potranno essere raggiunti solo attraverso azioni di sensibilizzazione e di formazione che coinvolgano in primo luogo i dipendenti della Pubblica Amministrazione. È già in fase avanzata di sperimentazione il progetto del Dipartimento della Funzione Pubblica "Competenze digitali per la PA" che mette a disposizione una piattaforma e contenuti formativi rivolti ad amministrazioni differenziate per dimensioni e tipo di attività svolta (ad es. comuni, enti pubblici non economici, regioni). A questa attività si aggiungono iniziative "verticali": la formazione specifica sui temi della qualità dei dati, dell'accessibilità, della *security awareness*, del governo e della gestione dei progetti ICT, rivolta a tutti i dipendenti della PA; la formazione e l'aggiornamento sui temi della trasformazione digitale e del governo dei processi di innovazione per i Responsabili della Transizione al digitale.

## **Gli strumenti per migliorare i processi di trasformazione digitale e di innovazione della PA**

### **Il monitoraggio del Piano triennale**

La *governance* dei sistemi informativi delle pubbliche amministrazioni centrali, delle Regioni e degli Enti locali rappresenta l'elemento focale per il processo di trasformazione digitale in atto nel nostro Paese il cui monitoraggio rappresenta un'azione a servizio dell'Amministrazione e di supporto al Responsabile per la transizione al digitale per lo svolgimento delle sue attività. In questo senso, è quindi importante che anche il processo di pianificazione dei Sistemi Informativi (SI) sia collocato all'interno dei processi di pianificazione strategica ed operativa e condivida con essi i punti decisionali essenziali.

In quest'ottica rientra il mandato del CAD, all'art.14-bis lettera c) "*monitoraggio delle attività svolte dalle amministrazioni, ivi inclusi gli investimenti effettuati ai sensi dell'articolo 1, comma 492, lettera a-bis), della legge 11 dicembre 2016, n. 232, in relazione alla loro coerenza con il Piano triennale di cui alla lettera b) e verifica dei risultati conseguiti dalle singole amministrazioni con particolare riferimento ai costi e benefici dei sistemi informatici secondo le modalità fissate dalla stessa Agenzia*" che ha attribuito ad AGID il compito di realizzare il monitoraggio delle attività e la verifica dei risultati delle amministrazioni, in termini sia di coerenza con il Piano triennale (PT) e sia di costi/benefici dei sistemi informativi delle singole PA.

Allo stesso tempo, tali azioni di monitoraggio e verifica hanno l'obiettivo di supportare l'attuazione fisica, finanziaria e procedurale del Piano triennale nel suo complesso.

Il monitoraggio del PT prevede e integra 3 livelli che complessivamente concorrono al raggiungimento dell'obiettivo sopra indicato:

- ' monitoraggio della realizzazione delle Linee di Azione in capo ai singoli *owner* identificati:  
misurato attraverso indicatori di tipo on/off rispetto alle *roadmap* operative definite nel PT per ciascun obiettivo ad integrazione dell'insieme agli indicatori presenti nel cruscotto di monitoraggio Avanzamento Digitale; il SAL rispetto alle *roadmap* viene tracciato e raccolto in maniera sistematica attraverso un Format PT per le PA;
- ' monitoraggio dei risultati conseguiti complessivamente dal Piano triennale: misurato attraverso gli indicatori quali-quantitativi, i Risultati Attesi individuati per ciascun Obiettivo del PT, che compongono il sistema di monitoraggio degli obiettivi del Piano, basato sulle *source* già individuate e quelle in fase di implementazione;
- ' monitoraggio dell'andamento della spesa e degli investimenti ICT in coerenza con PT: misurati attraverso la rilevazione periodica della spesa ICT, da integrare alla raccolta dati e informazioni tramite il Format PT per le PA.

Le PA secondo la *roadmap* definita dalle Linee d'Azione di seguito riportate e le modalità operative fornite da AGID, saranno chiamate a compilare il Format PT per le PA così da rendere possibile la costruzione e l'alimentazione della base dati informativa. Tale Format ricalca la struttura obiettivi-azioni del PT e permette di evidenziare quali delle Linee di Azione previste nel PT siano state recepite dalle diverse amministrazioni e di approfondire quali altre azioni siano state individuate localmente per il conseguimento dei singoli Obiettivi previsti nel PT. Si chiederà inoltre alle amministrazioni di allegare il proprio Piano, per poter prendere visione di eventuali altri obiettivi definiti localmente.

In coerenza con le attività di monitoraggio della spesa ICT già in essere, i cui tempi di esecuzione saranno raccordati con quelli di rilascio del Format PT compilato, l'insieme delle PA coinvolte è rappresentato dal *panel* di amministrazioni centrali e locali che periodicamente rispondono alla *Rilevazione della spesa ICT della PA*.

Si avrà quindi, una visione complessiva delle attività svolte dalle amministrazioni in relazione alla loro coerenza con il Piano triennale e sarà possibile operare uno stretto monitoraggio affiancando sul campo i referenti delle Amministrazioni e prevedendo eventualmente le azioni

correttive necessarie per il raggiungimento degli obiettivi. Nell'ambito di tale percorso, è prevista la definizione di attività di formazione rivolte al personale delle Pubbliche Amministrazioni.

Va inoltre tenuto conto del fatto che, anche nel caso di progetti ICT, la componente non immediatamente monetizzabile dei benefici attesi, risulta spesso molto importante ed è quindi necessario integrare la tradizionale valutazione economica.

## OBIETTIVI DELLA PA

### **OB.8.1 - Rafforzare le leve per l'innovazione delle PA e dei territori**

- OB.8.1/C

LE PA, NELL'AMBITO DELLA PIANIFICAZIONE PER L'ATTUAZIONE DELLA PROPRIA STRATEGIA DIGITALE, VALUTANO GLI STRUMENTI DI PROCUREMENT DISPONIBILI - CAP8.PA.LA12

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Data scadenza: 31/12/2020 (Data del piano entro 31/12/2020)

Azioni attuate:

Come indicato nell'obiettivo 1.1/D l'Ente si avvale dei mercati elettronici attualmente vigenti e rispetta la normativa legata al Procurement ICT.

L'Ente nella definizione della propria strategia digitale valuta tutti gli strumenti di procurement disponibili comprese le linee guida predisposte da AGID.

### **OB.8.2 - Rafforzare le competenze digitali per la PA e per il Paese e favorire l'inclusione digitale**

- OB.8.2/A

LE PA CONTRIBUISCONO ALLA DEFINIZIONE DEL PIANO STRATEGICO NAZIONALE PER LE COMPETENZE DIGITALI, CHE INCLUDE GLI ASSI DI INTERVENTO RELATIVI ALLA PA E ALLE COMPETENZE DIGITALI DI BASE PER I CITTADINI - CAP8.PA.LA20

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Data scadenza: 30/09/2020 (Data del piano entro 30/09/2020)

Azioni attuate:

L'Ente non ha partecipato alla definizione del piano ed attende la pubblicazione del Piano Strategico per le Competenze Digitali AgID.

Valuteremo i percorsi formativi proposti dalla Regione Sicilia tramite il portale a livello regionale, e valuteremo quanto proposto dal governo al sito <https://www.competenzedigitali.gov.it>

### **OB.8.3 - Migliorare i processi di trasformazione digitale e di innovazione della PA**

- OB.8.3/A

LE PA PARTECIPANO ALLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO PREDISPONENDOSI PER LA MISURAZIONE DELLE BASELINE DEI

**RISULTATI ATTESI DEL PIANO SECONDO LE MODALITÀ DEFINITE DA  
AGID E DIPARTIMENTO PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE -  
CAP8.PA.LA24**

**Percentuale di raggiungimento obiettivo: 100%**

**Data scadenza: 31/12/2020 (Data del piano entro 31/12/2020)**

**Azioni attuate:**

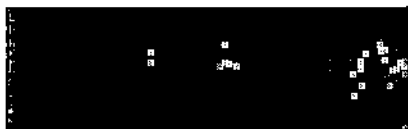
Il nostro Ente prende visione dell'obiettivo 8.3/A e prevederà di dotarsi durante il 2021 di una piattaforma SaaS appositamente creata per monitorare gli obiettivi della Pubblica Amministrazione in ambito di Transizione Digitale. Non appena verranno messi a disposizione da Agid degli strumenti di monitoraggio, provvederemo ad integrarli ed utilizzarli con il supporto della software house che sviluppa tale portale.

Il nostro Ente ha quindi individuato sul Marketplace il software X-RTD come strumento in grado di poter supportare l'attività del nostro ufficio per la transizione al digitale, soprattutto per quanto riguarda il monitoraggio e la pianificazione del percorso previsto dal piano triennale.

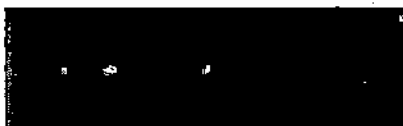
Il nostro Ente ha affidato all'azienda IMMEDIA S.p.A. il servizio di supporto al nostro ufficio transizione digitale che prevede l'utilizzo del sopracitato software.

# RAPPRESENTAZIONE STATO AVANZAMENTO

OB.8.2/A



OB.8.1/C



OB.8.3/A



Mag

Lug

Set

Nov

Gen 202

## **Legenda:**

Da analizzare e/o attuare

In fase di attuazione

Completamente attuato

## CONCLUSIONI

Il coinvolgimento attivo di queste Amministrazioni ha dimostrato un approccio sfidante per una governance multilivello che integra operativamente dimensione politica e tecnica.

Sulla base del percorso fin qui intrapreso prosegue il percorso di condivisione con gli altri soggetti istituzionali, in primis il Dipartimento della Funzione Pubblica, per lo sviluppo sui territori del CdCT 'Semplificazione amministrativa', è l'interfaccia tra AGID, Dipartimento per la Trasformazione Digitale e l'Amministrazione, che stimola e promuove i processi di cambiamento, condivide le buone pratiche e le adatta al proprio contesto.

Si rende quindi necessario da un lato rafforzare il processo di collaborazione tra i RTD attraverso un modello di rete che possa stimolare il confronto, valorizzare le migliori esperienze e la condivisione di conoscenze e di progettualità; dall'altro promuovere processi di coordinamento tra le pubbliche amministrazioni, sia nell'ambito dei progetti e delle azioni del Piano triennale per l'informatica nella PA, sia nell'ambito di nuove iniziative che maturino dai territori.

Quello della centralità del ruolo del RDT è un assunto che pervade trasversalmente tutti i gli obiettivi di transizione digitale, non a caso molte attività di sensibilizzazione, diffusione e formazione sui temi affrontati nella presente relazione coinvolgono il Responsabile per la Transizione Digitale. Inoltre, nel nuovo contesto lavorativo che si è andato a configurare nel periodo dell'emergenza COVID, che ha visto questa amministrazione di fronte alla necessità di attrezzarsi per individuare forme di lavoro flessibili come lo smartworking, la transizione digitale e l'RTD ha il compito di definire un modello di maturità (maturity model) di questa amministrazione che individui i cambiamenti organizzativi e gli adeguamenti tecnologici necessari.

Con il processo di transizione si assume la consapevolezza che innovation procurement e open innovation debbano essere utilizzati sinergicamente con il duplice scopo di accelerare la trasformazione digitale e creare nuovi mercati di innovazione.



# COMUNE DI SAN PIERO PATTI

Cap 98068

PROVINCIA DI MESSINA

Cod. Fiscale 86000390830

Partita I.V.A. 00756380838

Tel. 0941 661388

pec: protocollo@pec.comune.sanpieropatti.me.it

Fax 0941 669114

## **RELAZIONE CONSUNTIVA DEL RESPONSABILE PER LA TRANSIZIONE AL DIGITALE**

## **PIANO TRIENNALE PER L'INFORMATICA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

**PERIODO 2021**

## **1. SCOPO TRIENNIO 2021-2023**

Lo scopo della Transizione Digitale della nostra Amministrazione è:

- favorire lo sviluppo di una società digitale, dove i servizi mettono al centro i cittadini e le imprese, attraverso la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione che costituisce il motore di sviluppo per tutto il Paese,
- promuovere lo sviluppo sostenibile, etico ed inclusivo, attraverso l'innovazione e la digitalizzazione al servizio delle persone, delle comunità e dei territori, nel rispetto della sostenibilità ambientale,
- contribuire alla diffusione delle nuove tecnologie digitali nel tessuto produttivo italiano, incentivando la standardizzazione, l'innovazione e la sperimentazione nell'ambito dei servizi pubblici.

## **2. CAMPO DI APPLICAZIONE**

La presente Relazione è effettuata in particolare sugli obiettivi indicati nel Piano Triennale per l'Informatizzazione della Pubblica Amministrazione e nel dettaglio quelli che vedevano scadenze o attivazioni nel periodo di riferimento.

## **3. PRINCIPI GUIDA**

- digital & mobile first per i servizi, che devono essere accessibili in via esclusiva con sistemi di identità digitale definiti dalla normativa assicurando almeno l'accesso tramite SPID;
- cloud first (cloud come prima opzione): le Pubbliche Amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adottano primariamente il paradigma cloud, tenendo conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in;
- servizi inclusivi e accessibili che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori e siano interoperabili by design in modo da poter funzionare in modalità integrata e senza interruzioni in tutto il mercato unico esponendo le opportune API;
- sicurezza e privacy by design: i servizi digitali devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali;
- user-centric, data driven e agile: le amministrazioni sviluppano i servizi digitali, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo e rendono disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici digitali rilevanti secondo il principio transfrontaliero by design

- **once only:** le Pubbliche Amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite;
- **dati pubblici un bene comune:** il patrimonio informativo della Pubblica Amministrazione è un bene fondamentale per lo sviluppo del Paese e deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile;
- **codice aperto:** le Pubbliche Amministrazioni devono prediligere l'utilizzo di software con codice aperto e, nel caso di software sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente.

#### **4. RESPONSABILITA'**

L'art. 17, comma 1, CAD, stabilisce che ciascuna Pubblica Amministrazione sia tenuta a conseguire la transizione alla modalità operativa digitale e i conseguenti processi di riorganizzazione finalizzati alla realizzazione di un'amministrazione digitale e aperta, di servizi facilmente utilizzabili e di qualità, attraverso una maggiore efficienza ed economicità anche attraverso debita nominando di un Responsabile per la Transizione al Digitale (RTD).

La novella di cui al d.lgs. 179/2016 istituisce la figura del RTD, ne definisce la collocazione organizzativa e dispone che, con riferimento ai compiti relativi alla transizione alla modalità digitale, risponde direttamente all'organo di vertice politico o, in sua assenza, a quello amministrativo dell'ente (art. 17, commi 1-ter e 1-sexies, CAD).

Pertanto, nel rispetto degli assetti organizzativi di questa Amministrazione e del principio di separazione tra funzioni del vertice politico e del vertice amministrativo, i compiti demandati al RTD costituiscono di fatto una valenza strategica tale da imprimere ai relativi obiettivi una derivazione diretta da parte del vertice politico che trova immediata espressione nella direttiva generale per l'attività amministrativa, successivamente da declinarsi nella programmazione strategica e operativa delineata nel piano della performance.

Tra i vari compiti dello stesso vi sono:

- coordinamento strategico dello sviluppo dei sistemi informativi di telecomunicazione e fonia;
- indirizzo e coordinamento dello sviluppo dei servizi, sia interni sia esterni, forniti dai sistemi informativi di telecomunicazione e fonia dell'amministrazione;
- indirizzo, pianificazione, coordinamento e monitoraggio della sicurezza informatica relativamente ai dati, ai sistemi e alle infrastrutture anche in relazione al sistema pubblico di connettività;
- accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici e promozione dell'accessibilità;

- analisi periodica della coerenza tra l'organizzazione dell'amministrazione e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, al fine di migliorare la soddisfazione dell'utenza e la qualità dei servizi nonché di ridurre i tempi e i costi dell'azione amministrativa;
- cooperazione alla revisione della riorganizzazione dell'amministrazione;
- indirizzo, coordinamento e monitoraggio della pianificazione prevista per lo sviluppo e la gestione dei sistemi informativi di telecomunicazione e fonia;
- progettazione e coordinamento delle iniziative rilevanti ai fini di una più efficace erogazione di servizi in rete a cittadini e imprese mediante gli strumenti della cooperazione applicativa tra Pubbliche Amministrazioni, inclusa la predisposizione e l'attuazione di accordi di servizio tra Amministrazioni per la realizzazione e compartecipazione dei sistemi informativi cooperativi;
- promozione delle iniziative attinenti all'attuazione delle direttive impartite dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Ministro delegato per l'innovazione e le tecnologie;
- pianificazione e coordinamento del processo di diffusione, all'interno dell'Amministrazione, dei sistemi di identità e domicilio digitale, posta elettronica, protocollo informatico, firma digitale o firma elettronica qualificata e mandato informatico, e delle norme in materia di accessibilità e fruibilità nonché del processo di integrazione e interoperabilità tra i sistemi e servizi dell'Amministrazione;
- pianificazione e coordinamento degli acquisti di soluzioni e sistemi informatici, telematici e di telecomunicazione, al fine di garantirne la compatibilità con gli obiettivi di attuazione dell'agenda digitale e, in particolare, con quelli stabiliti nel Piano Triennale.

Al fine di garantire la piena operatività prevista, si rammenta che oltre che i compiti espressamente previsti, anche quelli sotto indicati in ragione della trasversalità della figura:

- il potere del RTD di costituire tavoli di coordinamento con gli altri dirigenti dell'Amministrazione e/o referenti nominati da questi ultimi;
- il potere del RTD di costituire gruppi tematici per singole attività e/o adempimenti (ad esempio: pagamenti informatici, piena implementazione di SPID, gestione documentale, apertura e pubblicazione dei dati, accessibilità, sicurezza, ecc.);
- il potere del RTD di proporre l'adozione di circolari e atti di indirizzo sulle materie di propria competenza (ad esempio, in materia di approvvigionamento di beni e servizi ICT);

- l'adozione dei più opportuni strumenti di raccordo e consultazione del RTD con le altre figure coinvolte nel processo di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione (Responsabili per la gestione, Responsabile per la Conservazione documentale, Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, Responsabile per la Protezione dei dati personali);
- la competenza del RTD in materia di predisposizione del Piano Triennale per l'Informatica della singola Amministrazione, nelle forme e secondo le modalità definite dall'Agenzia per l'Italia Digitale;
- la predisposizione di una Relazione annuale sull'attività svolta dall'Ufficio da trasmettere al vertice politico o amministrativo che ha nominato il RTD.

## 1. SERVIZI

### CAMPO DI APPLICAZIONE

Il miglioramento della qualità dei servizi pubblici digitali costituisce la premessa indispensabile per l'incremento del loro utilizzo da parte degli utenti, siano questi cittadini, imprese o altre amministrazioni pubbliche.

In questo processo di trasformazione digitale è essenziale che i servizi abbiano un chiaro valore per l'utente; questo obiettivo richiede un approccio multidisciplinare nell'adozione di metodologie e tecniche interoperabili per la progettazione di un servizio. La qualità finale, così come il costo complessivo del servizio, non può infatti prescindere da un'attenta analisi dei molteplici layer, tecnologici e organizzativi interni, che strutturano l'intero processo della prestazione erogata, celandone la complessità sottostante. Ciò implica anche un'adeguata semplificazione dei processi interni alle PA, coordinata dal Responsabile per la Transizione al Digitale, con il necessario supporto di efficienti procedure digitali.

A tale scopo il Regolamento Europeo UE 2018/1724 (*Single Digital Gateway*), in aggiunta al CAD e al presente Piano pongono l'accento sulla necessità di mettere a fattor comune le soluzioni applicative adottate dalle diverse amministrazioni al fine di ridurre la frammentazione che ritarda la maturità dei servizi, secondo il principio *once only*.

Si richiama quindi l'importanza di fornire servizi completamente digitali, progettati sulla base delle semplificazioni di processo abilitate dalle piattaforme di cui al Capitolo 3, del principio cloud first, sia in termini tecnologici (architetture a microservizi ecc.), sia in termini di acquisizione dei servizi di erogazione in forma *SaaS* ove possibile, da preferirsi alla conduzione diretta degli applicativi. È cruciale il rispetto degli obblighi del CAD in materia di open source al fine di massimizzare il riuso del software sviluppato per conto della PA, riducendo i casi di sviluppo di applicativi utilizzati esclusivamente da una singola PA.

Occorre quindi agire su più livelli e migliorare la capacità delle Pubbliche Amministrazioni di generare ed erogare servizi di qualità attraverso:

- un utilizzo più consistente di soluzioni *Software as a Service* già esistenti;
- il riuso e la condivisione di software e competenze tra le diverse amministrazioni;
- l'adozione di modelli e strumenti validati e a disposizione di tutti;
- il costante monitoraggio da parte delle PA dei propri servizi online;
- l'incremento del livello di accessibilità dei servizi erogati tramite siti web e app mobile.

Gli strumenti per la condivisione di conoscenza e di soluzioni a disposizione delle amministrazioni sono:

- le Linee Guida emanate ai sensi dell'art. 71 del CAD (v. paragrafo "Contesto normativo e strategico");
- Designers Italia;
- Developers Italia;
- Forum Italia.

Per incoraggiare tutti gli utenti a privilegiare il canale online rispetto a quello esclusivamente fisico, rimane necessaria una decisa accelerazione nella semplificazione dell'esperienza d'uso complessiva e un miglioramento dell'inclusività dei servizi, in modo che si adattino ai dispositivi degli utenti, senza alcuna competenza pregressa da parte dei cittadini, nel pieno rispetto delle norme riguardanti l'accessibilità e il Regolamento generale sulla protezione dei dati.

Per il monitoraggio dei propri servizi, le PA possono utilizzare Web Analytics Italia, una piattaforma nazionale *open source* che offre rilevazioni statistiche su indicatori utili al miglioramento continuo dell'esperienza utente.

Anche il quadro normativo nazionale ed europeo pone importanti obiettivi finalizzati a incrementare la centralità dell'utente, l'integrazione dei principali servizi europei e la loro reperibilità. Ad esempio il già citato Regolamento Europeo EU 2018/1724 sul *Single Digital Gateway* intende costruire uno sportello unico digitale a livello europeo che consenta a cittadini e imprese di esercitare più facilmente i propri diritti e fare impresa all'interno dell'Unione europea.

Per semplificare e agevolare l'utilizzo del servizio è necessario favorire l'applicazione del principio *once only*, richiedendo agli utenti i soli dati non conosciuti dalla Pubblica Amministrazione e, per questi, assicurandone la validità ed efficacia probatoria nei modi previsti dalla norma, anche attraverso scambi di dati nei modi previsti dal Modello di Interoperabilità per la PA indicato nel capitolo 5.

Nel caso il servizio richieda un accesso da parte del cittadino è necessario che sia consentito attraverso un sistema di autenticazione previsto dal CAD, assicurando l'accesso tramite l'identità digitale SPID/eIDAS. Allo stesso modo, se è richiesto un pagamento, tale servizio dovrà essere reso disponibile anche attraverso il sistema di pagamento pagoPA. Da questo punto di vista è da considerare quanto specificato per le Piattaforme già messe a disposizione a livello nazionale per la gestione dei servizi di base (autenticazione, pagamenti, notifiche) nel Capitolo 3 - Piattaforme; l'adozione di queste ultime non solo rende rapida l'implementazione dei servizi necessari, ma accelera il processo di standardizzazione nella PA.

## OBIETTIVI DELLA PA

### **OB.1.1 - Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali**

#### - OB.1.1/A

LE PA PUBBLICANO LE STATISTICHE DI UTILIZZO DEI PROPRI SITI WEB E POSSONO, IN FUNZIONE DELLE PROPRIE NECESSITÀ, ADERIRE A WEB ANALYTICS ITALIA PER MIGLIORARE IL PROCESSO EVOLUTIVO DEI PROPRI SERVIZI ONLINE - CAP1.PA.LA01

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **20%**

Data scadenza: 28/02/2021 (Data del piano da 01/09/2020)

#### Obiettivo operativo

Il Piano Triennale prevede che gli enti si dotino di uno strumento finalizzato ad ottenere dal sito istituzionale analisi statistiche e informazioni da utilizzare per il miglioramento dei siti stessi.

A tale scopo AgID ha avviato il progetto Web Analytics Italia raggiungibile al link <https://webanalytics.italia.it>.

Aderendo al progetto l'Ente ottiene una Piattaforma centralizzata che analizza gli accessi al sito, la provenienza dei visitatori, gli strumenti utilizzati per l'accesso, le pagine consultate sul sito web istituzionale e altre tipologie di informazioni.

È compito del RTD quindi provvedere alla registrazione dell'Ente sul sito Web Analytics e pubblicare periodicamente le statistiche di utilizzo del sito istituzionale.

#### Azioni attuate:

Abbiamo effettuato la registrazione su Web Analytics Italia, ma il sito non fa aggiungere il nostro portale; abbiamo effettuato diverse richieste tramite mail e siamo in attesa di risolvere la problematica. Successivamente potremo effettuare il costante monitoraggio delle statistiche con relativa pubblicazione.

#### - OB.1.1/B

LE PA CONTINUANO AD APPLICARE I PRINCIPI CLOUD FIRST - SAAS FIRST E AD ACQUISIRE SERVIZI CLOUD SOLO SE QUALIFICATI DA AGID, CONSULTANDO IL CATALOGO DEI SERVIZI CLOUD QUALIFICATI DA AGID PER LA PA - CAP1.PA.LA02

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Data scadenza: 28/02/2021 (Data del piano da 01/09/2020)

## Obiettivo operativo

Il Piano Triennale definisce il principio Cloud First attraverso il quale le PA, in fase di definizione di un nuovo progetto e/o sviluppo di nuovi servizi, devono in via prioritaria adottare il paradigma cloud ed in particolare i servizi SaaS prima di qualsiasi altra opzione tecnologica.

Per modalità SaaS si intende il modello con cui possono essere utilizzati dei servizi tramite un normale browser.

Tale modalità demanda al fornitore tutti i servizi che sono necessari alla fruizione della applicazione, cioè l'infrastruttura, il middleware, il software delle applicazioni e i dati delle applicazioni che si trovano tutti nel data center del provider di servizi.

Il provider di servizi gestisce l'hardware e il software e, con il contratto di servizio appropriato, garantisce la disponibilità e la sicurezza del servizio e dei dati.

A decorrere dal 1aprile 2019, le Amministrazioni Pubbliche possono acquisire esclusivamente servizi IaaS, PaaS e SaaS qualificati da AgID e pubblicati nel Cloud Marketplace.

Il Cloud Marketplace di AgID è la piattaforma che espone i servizi e le infrastrutture qualificate da AgID secondo quanto disposto dalle Circolari AgID n. 2 e n.3 del 9 aprile 2018. All'interno del Cloud Marketplace è possibile visualizzare la scheda tecnica di ogni servizio che mette in evidenza le caratteristiche tecniche, il modello di costo e i livelli di servizio dichiarati dal fornitore in sede di qualificazione.

### Azioni attuate:

A decorrere dal 1aprile 2019, le Amministrazioni Pubbliche potranno acquisire esclusivamente servizi IaaS, PaaS e SaaS qualificati da AgID e pubblicati nel Cloud Marketplace.

Il Cloud Marketplace di AgID è la piattaforma che espone i servizi e le infrastrutture qualificate da AgID secondo quanto disposto dalle Circolari AgID n. 2 e n.3 del 9 aprile 2018. All'interno del Cloud Marketplace è possibile visualizzare la scheda tecnica di ogni servizio che mette in evidenza le caratteristiche tecniche, il modello di costo e i livelli di servizio dichiarati dal fornitore in sede di qualificazione.

Per le modalità di acquisizione da soggetti privati dei servizi Cloud qualificati, occorre fare riferimento alla normativa vigente in tema di procurement delle pubbliche amministrazioni (Codice degli appalti) e agli strumenti delle centrali di committenza come, ad esempio, il Mercato elettronico della PA (MEPA) di CONSIP accessibile tramite il portale [www.acquistinretepa.it](http://www.acquistinretepa.it)

Il Comune di San Piero Patti in base a quanto disposto dalla normativa vigente, ed in particolare l'art. 1 comma 450 della legge 296/2006 come modificata dalla legge 11 settembre 2020 n. 120 (conversione D.L. 76/2020), per l'affidamento e l'esecuzione di lavori, servizi e forniture si avvale di piattaforme telematiche quali anche il Mercato Elettronico della

Pubblica Amministrazione (M.E.P.A.) per tutti gli acquisti di beni e servizi di importo pari o superiore a 5.000,00 ? e al di sotto della soglia di rilievo comunitario.

- OB.1.1/C

LE PA DICHIARANO, ALL'INTERNO DEL CATALOGO DI DEVELOPERS ITALIA, QUALI SOFTWARE DI TITOLARITÀ DI UN'ALTRA PA HANNO PRESO IN RIUSO - CAP1.PA.LA03

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Data scadenza: 31/03/2021 (Data del piano da 01/10/2020)

#### Obiettivo operativo

Il Piano Triennale incentiva l'utilizzo di soluzioni applicative sviluppate da altre amministrazioni (software a riuso) e prevede inoltre che ogni Pubblica Amministrazione, in caso di riuso, lo dichiari nell'apposito portale.

A tale scopo AgID ha attivato il progetto Developers Italia all'interno del quale le PA sono tenute a pubblicare le soluzioni sviluppate in proprio e che possono essere messe in riuso verso altre PA.

Nel caso in cui l'Ente utilizzi un software in riuso da altre PA, è compito del RTD indicarlo al seguente link <https://developers.italia.it/it/riuso/dichiarazione>.

#### Azioni attuate:

Il nostro Ente non utilizza alcun software in riuso.

Nel caso in cui l'ente utilizzasse un software in riuso da altre PA, sarà compito dell'RTD indicarlo al seguente link <https://developers.italia.it/it/riuso/dichiarazione>

-OB.1.1/D

LE PA CHE SONO TITOLARI DI SOFTWARE DEVONO APPORRE UNA LICENZA APERTA SUL SOFTWARE CON LE MODALITÀ INDICATE NELLE LINEE GUIDA SU ACQUISIZIONE E RIUSO DI SOFTWARE IN OTTEMPERANZA DEGLI ARTICOLI 68 E 69 DEL CAD - CAP1.PA.LA07

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Data scadenza: 28/02/2021 (Data del piano da 01/09/2020)

#### Obiettivo operativo

Il Piano Triennale incentiva l'utilizzo di soluzioni applicative sviluppate da altre Amministrazioni (software a riuso).

Prevede inoltre che ogni Pubblica Amministrazione, nel caso abbia sviluppato una applicazione per proprio conto, rilasci tale software sul sito Developers Italia con licenza Open Source affinché possa essere utilizzato da altra PA.

È obiettivo del RTD individuare eventuali software sviluppati in autonomia dall'Ente. In caso affermativo questi dovranno essere rilasciati in open source per l'eventuale riuso da parte di altre PA.

Azioni attuate:

Il nostro Ente non dispone di risorse sufficienti, umane ed economiche, che gli consentano di sviluppare software in autonomia.

Nel caso in cui ciò si verificasse sarà compito dell'RTD rilasciare il software in open source affinché possa essere riutilizzato da altre PA, come previsto dal CAD.

- OB.1.1/E

LE PA AVVIANO IL PERCORSO DI MIGRAZIONE VERSO IL CLOUD CONSULTANDO IL MANUALE DI ABILITAZIONE AL CLOUD NELL'AMBITO DEL RELATIVO PROGRAMMA - CAPI.PA.LA17

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Data scadenza: 31/03/2022 (Data del piano da 01/10/2021)

**Obiettivo operativo**

Il Piano Triennale ha introdotto il Cloud della PA, un'azione che ha l'obiettivo di facilitare l'adozione del modello cloud computing nella Pubblica Amministrazione.

L'adesione al modello Cloud della PA assicura alle amministrazioni la possibilità di erogare servizi digitali con alti standard di sicurezza e affidabilità e architetture informatiche avanzate per il pieno controllo nella sicurezza e gestione dei dati.

Tutte le fasi del progetto e della migrazione devono essere analizzate dall'ente nell'ambito del cosiddetto Cloud Enablement Program attraverso il quale si realizzi un assessment delle applicazioni da migrare, definendone una priorità.

È compito del RTD effettuare la fase di assessment del programma di abilitazione al cloud seguendo la linea guida definita al seguente link <https://cloud.italia.it/it/cloud-enablement>.

Azioni attuate:

Il nostro Ente ha effettuato un passaggio completo al Cloud già a partire da Settembre 2021.

**OB.1.2 - Migliorare l'esperienza d'uso e l'accessibilità dei servizi**

- OB.1.2/A

LE PA COMUNICANO AD AGID, TRAMITE APPOSITO FORM ONLINE, L'USO DEI MODELLI PER LO SVILUPPO WEB PER I PROPRI SITI ISTITUZIONALI - CAPI.PA.LA14

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**  
Data scadenza: 30/09/2021 (Data del piano da 01/04/2021)

#### Obiettivo operativo

AgID, con il documento, Linee guida di design per i servizi digitali della PA, ha emanato un insieme di regole per la progettazione dei siti e dei servizi della Pubblica Amministrazione.

È compito dell'RTD comunicare la data di adeguamento a Design Italia dei propri siti istituzionali al link <https://form.agid.gov.it>.

#### Azioni attuate:

È stata effettuata la dichiarazione su [form.agid.gov.it](https://form.agid.gov.it) per l'adeguamento del nostro sito istituzionale alle linee guida di Design Italia.

#### - OB.1.2/C

**LE PA DEVONO PUBBLICARE GLI OBIETTIVI DI ACCESSIBILITÀ SUL PROPRIO SITO - CAP1.PA.LA16**

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**  
Data scadenza: 31/03/2022 (Data del piano entro 31/03/2022)

#### Obiettivo operativo

Le Pubbliche Amministrazioni hanno l'obbligo di presentare, entro il 31 marzo di ogni anno, gli obiettivi di accessibilità relativi all'anno corrente, come ribadito anche nelle Linee Guida sull'accessibilità degli strumenti informatici.

È compito del RTD effettuare la dichiarazione tramite il portale <https://accessibilita.agid.gov.it>

#### Azioni attuate:

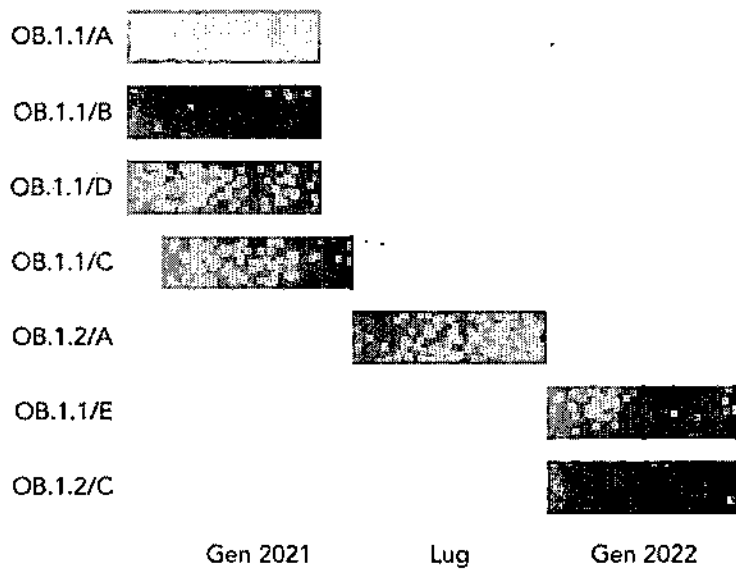
È stata effettuata la dichiarazione degli obiettivi di accessibilità tramite form online su [form.agid.gov.it](https://form.agid.gov.it), ecco il link: <https://form.agid.gov.it/view/5758c070-29f2-44e5-aeb8-3d5a6e5d28b3>

La stessa risulta caricata su amministrazione trasparente.

#### **OB.1.3 - Piena applicazione del Regolamento Europeo EU 2018/1724 (Single Digital Gateway)**

Nessun obiettivo presente per l'anno

## RAPPRESENTAZIONE STATO AVANZAMENTO



### **Legenda:**

Da analizzare e/o attuare

In fase di attuazione

Completamente attuato

## 2. DATI

### CAMPO DI APPLICAZIONE

La valorizzazione del patrimonio informativo pubblico è un obiettivo strategico per la Pubblica Amministrazione per affrontare efficacemente le nuove sfide dell'economia basata sui dati (*data economy*), supportare gli obiettivi definiti dalla Strategia europea in materia di dati, garantire la creazione di servizi digitali a valore aggiunto per cittadini, imprese e, in generale, tutti i portatori di interesse e fornire ai *policy maker* strumenti *data-driven* da utilizzare nei processi decisionali e/o produttivi.

A tal fine, è necessario definire una *data governance* coerente con la Strategia europea e con quanto previsto dalla Direttiva europea sull'apertura dei dati e il riutilizzo dell'informazione del settore pubblico.

Sarà inoltre necessario abilitare attraverso la *data governance* le azioni volte al raggiungimento degli obiettivi definiti attraverso gli strumenti e le piattaforme previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

In particolare, la fornitura dei dataset preferenzialmente attraverso API (interfacce per programmi applicativi), le quali, anche ai sensi dei punti 31 e 32 delle premesse della DIRETTIVA (UE) 2019/1024: rispettino le Linee Guida sull'Interoperabilità (ModI), siano documentate attraverso i metadati (ontologie e vocabolari controllati) presenti nel Catalogo Nazionale Dati per l'interoperabilità semantica e siano registrate sul catalogo API della PDND (Piattaforma Digitale Nazionale Dati).

Il soggetto che assicura la fornitura dei dataset lo pubblica nel catalogo API di PDND con licenza aperta ai sensi dell'art. 50, comma 1 del Codice dell'Amministrazione Digitale. In alternativa, dà motivazione delle ragioni che determinano la non apertura e utilizza la PDND anche per gestire l'identificazione e la gestione dei livelli di autorizzazione dei soggetti abilitati. In questi casi, lo stesso soggetto, a partire dallo specifico dataset, lo pubblica nel catalogo PDND anche con licenza aperta, tramite API separate, in una o più versioni aggregate, parzializzate, anonimizzate.

In linea con i principi enunciati e in continuità con le azioni avviate con i Piani precedenti, il presente Piano Triennale mira ad assicurare maggiore efficacia all'attività amministrativa in tutti i processi che coinvolgono l'utilizzo dei dati, sia con riferimento alla condivisione dei dati tra Pubbliche Amministrazioni per finalità istituzionali, sia con riferimento al

riutilizzo dei dati, per finalità commerciali e non, secondo il paradigma degli *open data*.

Un asset fondamentale tra i dati gestiti dalle Pubbliche Amministrazioni è rappresentato dalle banche dati di interesse nazionale (art. 60 del CAD) per le quali rimane forte l'esigenza di favorirne l'accesso e la fruibilità.

Ove applicabile, per l'attuazione delle linee di azione definite di seguito, le PA di piccole dimensioni, come i comuni al di sotto di 5.000 abitanti, possono sfruttare meccanismi di sussidiarietà (ad esempio attraverso le Regioni e province autonome, le città metropolitane e le province) per implementare l'azione.

## OBIETTIVI DELLA PA

### **OB.2.1 - Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese**

#### **- OB.2.1/A**

LE PA E I GESTORI DI SERVIZI PUBBLICI INDIVIDUANO I DATASET DI TIPO DINAMICO DA RENDERE DISPONIBILI IN OPEN DATA COERENTI CON QUANTO PREVISTO DALLA DIRETTIVA DOCUMENTANDOLI NEL CATALOGO NAZIONALI DEI DATI APERTI - CAP2.PA.LA01

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **10%**

Data scadenza: 30/06/2021 (Data del piano da 01/01/2021)

#### **Obiettivo operativo**

I dati di tipo aperto, secondo il CAD, sono dati che presentano le seguenti caratteristiche: (i) sono disponibili con una licenza o una previsione normativa che ne permetta l'utilizzo da parte di chiunque, anche per finalità commerciali, in formato disaggregato; (ii) sono accessibili attraverso le tecnologie digitali, comprese le reti telematiche pubbliche e private, in formati aperti e provvisti dei relativi metadati; (iii) sono resi disponibili gratuitamente attraverso le tecnologie digitali (di cui al punto 2), oppure sono resi disponibili ai costi marginali sostenuti per la loro riproduzione e divulgazione (salvo quanto previsto dall'articolo 7 del decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36).

È compito del RTD individuare le tipologie di dati da rendere disponibili in open data che rispecchino le caratteristiche sopra citate.

#### **Azioni attuate:**

L'Ente ha individuato alcune tipologie di dataset di tipo dinamico da rendere disponibili in Open Data, tramite una configurazione effettuata sulla propria scrivania digitale X-Desk.

Attraverso una richiesta formale effettuata al Team Open Data Sicilia, siamo in attesa della creazione di un'organizzazione per il nostro Ente all'interno del loro portale raggiungibile al seguente link: <https://dati.regione.sicilia.it/>

#### **- OB.2.1/B**

LE PA RENDONO DISPONIBILI I DATI TERRITORIALI ATTRAVERSO I SERVIZI DI CUI ALLA DIRETTIVA 2007/2/EC (INSPIRE) - CAP2.PA.LA02

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **10%**

Data scadenza: 30/06/2021 (Data del piano da 01/01/2021)

### Obiettivo operativo

I dati territoriali costituiscono l'elemento conoscitivo di base per tutte le politiche per la gestione del territorio. La conoscenza del mondo reale, nei suoi aspetti, è determinante sia come strumento di sviluppo sia come supporto alle decisioni in numerosi campi come le politiche di sicurezza, la protezione civile, la pianificazione territoriale, i trasporti, l'ambiente.

Il grande patrimonio di informazioni territoriali in Italia è caratterizzato da una significativa frammentazione e da evidenti problematiche di qualità e di coerenza che impattano in modo significativo sui procedimenti amministrativi che utilizzano tali dati.

Per superare tali criticità e al fine di rendere più incisivo il ruolo della Pubblica Amministrazione in questo settore e di ottimizzare il rilevante patrimonio dei dati territoriali esistenti l'articolo 59 del Codice dell'Amministrazione Digitale ha istituito il Repertorio nazionale dei dati territoriali e ha disciplinato l'adozione delle regole tecniche per la formazione, la documentazione, lo scambio e il riutilizzo dei dati territoriali detenuti dalle amministrazioni pubbliche.

È compito del RTD prendere visione della direttiva 2007/2/EC (INSPIRE) e valutare se sono presenti dati territoriali all'interno della propria Amministrazione da rendere disponibili come open data.

Azioni attuate:

L'Ente sta valutando con il fornitore la possibilità di rendere disponibili i dati territoriali in maniera automatizzata sul portale RNDT.

### **OB.2.2 - Aumentare la qualità dei dati e dei metadati**

- OB.2.2/A

LE PA ADEGUANO I METADATI RELATIVI AI DATI GEOGRAFICI ALL'ULTIMA VERSIONE DELLE SPECIFICHE NAZIONALI E DOCUMENTANO I PROPRI DATASET NEL CATALOGO NAZIONALE GEODATI.GOV.IT - CAP2.PA.LA06

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **10%**

Data scadenza: 30/06/2021 (Data del piano da 01/01/2021)

### Obiettivo operativo

L'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) attraverso le Linee Guida per l'implementazione della specifica GeoDCAT-AP, ha regolamentato le indicazioni tecniche alla base dell'integrazione del Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali (RNDT) e del Portale nazionale dei dati aperti dati.gov.it. Il documento risponde all'esigenza di fornire un coordinamento strutturato tra le varie politiche che impattano sul patrimonio informativo del settore pubblico (Public Sector Information - PSI), in particolare tra le

azioni di implementazione della direttiva INSPIRE e quelle di attuazione delle politiche di eGovernment, a partire dal livello nazionale.

È compito del RTD adeguare i metadati relativi agli eventuali dati territoriali alle specifiche del profilo di metadattazione GEODCAT-AP\_IT.

Azioni attuate:

L'Ente sta valutando con il fornitore la possibilità di rendere disponibili i dati territoriali in maniera automatizzata sul portale RNDT.

- OB.2.2/B

LE PA ADEGUANO I METADATI RELATIVI AI DATI NON GEOGRAFICI ALLE SPECIFICHE NAZIONALI E DOCUMENTANO I PROPRI DATASET NEL CATALOGO NAZIONALE DATI.GOV.IT -CAP2.PA.LA07

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **10%**

Data scadenza: 30/06/2021 (Data del piano da 01/01/2021)

**Obiettivo operativo**

In relazione alle attività istituzionali finalizzate alla promozione delle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e all'attuazione delle Direttive europee in materia, l'Agenzia per l'Italia Digitale è responsabile della gestione del Catalogo Nazionale dei dati aperti e promuove l'interoperabilità per favorire i processi di accesso e scambio delle informazioni in coerenza con il relativo framework europeo.

In tale contesto è stato definito il profilo nazionale dei metadati (DCAT-AP\_IT) per consentire la documentazione dei dati di tipo aperto nel Catalogo Nazionale, in coerenza con la specifica di DCAT-AP definita nell'ambito del programma ISA della Commissione Europea.

È compito del RTD verificare se i metadati degli eventuali open data di tipo non geografico individuati sono conformi alle specifiche nazionali.

Azioni attuate:

L'Ente grazie all'affidamento di un servizio per la redazione di Open Data prodotti automaticamente dagli applicativi in uso, produce dei dataset metadattati secondo standard europeo DCAT-AP declinata successivamente su standard nazionale DCAT-AP\_IT. I dataset generati vengono quindi pubblicati nel portale regionale <https://dati.regione.sicilia.it/> (aggiornare il link inserendo i dati di riferimento per questo ente) e aggiornati costantemente secondo quanto previsto dalle configurazioni presenti all'interno della piattaforma X-Desk. Settimanalmente il catalogo nazionale dei dati aperti dati.gov.it preleverà automaticamente i dati dal portale regionale rendendoli disponibili a livello nazionale.

- OB.2.2/C

LE PA PUBBLICANO I METADATI RELATIVI AI PROPRI DATI DI TIPO APERTO ATTRAVERSO IL CATALOGO NAZIONALE DEI DATI APERTI DATI.GOV.IT - CAP2.PA.LA08

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **10%**

Data scadenza: 30/06/2021 (Data del piano da 01/01/2021)

#### Obiettivo operativo

Nell'ambito del catalogo nazionale dei dati aperti dati.gov.it, AgID richiede che l'amministrazione comunichi, solo la prima volta, l'URL del catalogo dove risiedono i propri metadati e indichi la modalità di harvesting (e.g., RDF DCAT-AP\_IT, CKAN, CSW). Sarà lo stesso catalogo nazionale che si occuperà successivamente di raccogliere periodicamente i metadati dai portali delle Regioni che sono collettori delle informazioni pubblicate dalle singole Amministrazioni.

#### Azioni attuate:

L'Ente grazie all'affidamento di un servizio per la redazione di Open Data prodotti automaticamente dagli applicativi in uso, produce dei dataset metadati secondo standard europeo DCAT-AP declinata successivamente su standard nazionale DCAT-AP\_IT. I dataset generati vengono quindi pubblicati nel portale regionale <https://dati.regione.sicilia.it/> (aggiornare il link inserendo i dati di riferimento per questo ente) e aggiornati costantemente secondo quanto previsto dalle configurazioni presenti all'interno della piattaforma X-Desk. Settimanalmente il catalogo nazionale dei dati aperti dati.gov.it preleverà automaticamente i dati dal portale regionale rendendoli disponibili a livello nazionale.

### **OB.2.3 - Aumentare la consapevolezza sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e su una moderna economia dei dati**

#### - OB.2.3/A

LE PA ADOTTANO LA LICENZA APERTA CC BY 4.0, DOCUMENTANDOLA ESPLICITAMENTE COME METADATO - CAP2.PA.LA09

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **10%**

Data scadenza: 30/06/2021 (Data del piano da 01/01/2021)

#### Obiettivo operativo

È compito del RTD accertarsi che all'interno dei propri metadati sia indicata la licenza aperta di riferimento nazionale CC BY 4.0 con la quale si disciplinano le modalità con cui sarà possibile riutilizzare l'informazione pubblicata nel catalogo.

**Azioni attuate:**

L'Ente secondo quanto indicato da AgID nella linea guida per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico adotta una licenza di tipo CC BY 4.0, documentandola tra i metadati dei singoli dataset.

- OB.2.3/B

LE PA POSSONO, IN FUNZIONE DELLE PROPRIE NECESSITÀ, PARTECIPARE A INTERVENTI DI FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE SULLE POLITICHE OPEN DATA - CAP2.PA.LA11

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Data scadenza: 28/02/2022 (Data del piano da 01/09/2021)

**Obiettivo operativo**


È compito del RTD valutare la possibilità di organizzare un piano formativo per gli operatori dell'Ente sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo e su open data.

**Azioni attuate:**

L'Ente avendo aderito ad un servizio per il supporto al raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano Triennale, dispone di un percorso formativo dedicato raggiungibile tramite la sezione formazione dell'area governance presente all'interno della piattaforma X-Desk.


Gli operatori dell'Ente saranno invitati a rimanere costantemente aggiornati su tutte le tematiche relative al Piano Triennale.

## RAPPRESENTAZIONE STATO AVANZAMENTO

OB.2.1/A 

OB.2.1/B 

OB.2.2/A 

OB.2.2/B 

OB.2.2/C 

OB.2.3/A 

OB.2.3/B



Gen 2021

Apr

Lug

Ott

Gen 2022

### **Legenda:**

Da analizzare e/o attuare

In fase di attuazione

Completamente attuato

### 3. PIATTAFORME

#### CAMPO DI APPLICAZIONE

Il Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2021-2023, coerentemente con quanto previsto dal Modello strategico di riferimento precedentemente descritto, riprende il concetto di piattaforme della Pubblica Amministrazione: piattaforme tecnologiche che offrono funzionalità fondamentali, trasversali, abilitanti e riusabili nella digitalizzazione dei processi e dei servizi della PA.

Le Piattaforme attraverso i loro strumenti consentono di ridurre il carico di lavoro delle Pubbliche Amministrazioni, sollevandole dalla necessità di dover realizzare ex novo funzionalità, riducendo i tempi e i costi di attuazione dei servizi, garantendo maggiore sicurezza informatica ed alleggerendo la gestione dei servizi della Pubblica Amministrazione; e che quindi in ultima analisi nascono per supportare la razionalizzazione dei processi di *back-office* o di *front-end* della PA e sono disegnate per interoperare in modo organico in un'ottica di ecosistema.

Le piattaforme favoriscono la realizzazione di processi distribuiti e la standardizzazione dei flussi di dati tra Amministrazioni, nonché la creazione e la fruizione di servizi digitali più semplici e omogenei.

Il concetto di piattaforma cui fa riferimento il Piano Triennale comprende non solo piattaforme abilitanti a livello nazionale e di aggregazione territoriale, ma anche piattaforme che possono essere utili per più tipologie di amministrazioni o piattaforme che raccolgono e riconciliano i servizi delle amministrazioni, sui diversi livelli di competenza. È il caso, ad esempio, delle piattaforme di intermediazione tecnologica sui pagamenti disponibili sui territori regionali che si raccordano con la piattaforma nazionale pagoPA.

Nell'ultimo anno, le iniziative intraprese dai vari attori coinvolti nell'ambito del Piano, hanno favorito una importante accelerazione nella diffusione di alcune delle principali piattaforme abilitanti, in termini di adozione da parte delle PA e di fruizione da parte degli utenti. Tra queste la piattaforma dei pagamenti elettronici pagoPA, le piattaforme di identità digitale SPID e CIE, nonché la Piattaforma IO che offre un unico punto d'accesso, tramite un'applicazione mobile, ai servizi pubblici locali e nazionali.

Il Piano, quindi, prosegue nel percorso di evoluzione e consolidamento delle piattaforme esistenti (es. SPID, pagoPA, AppIO, ANPR, CIE, FSE, NoiPA ecc.) e individua una serie di azioni volte a promuovere i processi di

adozione, ad aggiungere nuove funzionalità e ad adeguare costantemente la tecnologia utilizzata e i livelli di sicurezza.

Il Piano promuove inoltre l'avvio di nuove piattaforme che consentono di razionalizzare i servizi per le amministrazioni ed i cittadini, quali:

- INAD che gestisce l'Indice nazionale dei domicili digitali delle persone fisiche e degli altri enti di diritto privato non tenuti all'iscrizione in albi professionali o nel Registro Imprese, che assicura l'attuazione della Linea guida sul domicilio digitale del cittadino.
- Piattaforma Notifiche Digitali che permette la notificazione e la consultazione digitale degli atti a valore legale. In particolare, la piattaforma ha l'obiettivo, per gli enti, di centralizzare la notificazione verso il cittadino o le imprese utilizzando il domicilio digitale eletto e creando un cassetto delle notifiche sempre accessibile (via mobile e via web o altri punti di accesso) con un risparmio di tempo e costi e per cittadini, imprese e PA.
- Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) che permette di aprire canali tra le PA e, così, farle dialogare, realizzando l'interoperabilità, attraverso l'esposizione di API. La Piattaforma concretizza il principio "once-only" e in futuro, dovrà consentire anche l'analisi dei big data prodotti dalle amministrazioni, resi disponibili nel data lake, per l'elaborazione di politiche *data-driven*.
- Piattaforma Gestione Deleghe (SDG) che consentirà ai cittadini di delegare altra persona fisica per agire presso le Pubbliche Amministrazioni attraverso una delega.

Ognuna delle piattaforme di seguito indicate è caratterizzata dalla presenza di uno o più *owner* a livello nazionale o regionale e di diversi soggetti di riferimento che ne curano lo sviluppo, l'evoluzione e la gestione.

## OBIETTIVI DELLA PA

### **OB.3.1 - Favorire l'evoluzione delle piattaforme esistenti**

- OB.3.1/A

LE PA CHE INTENDONO ADERIRE A NOIPA ESPRIMONO MANIFESTAZIONE DI INTERESSE E INVIANO RICHIESTA DI ADESIONE - CAP3.PA.LA01

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Data scadenza: 31/03/2021 (Data del piano da 01/10/2020)

Obiettivo operativo

La piattaforma NoiPA, raggiungibile al link <https://noipa.mef.gov.it/cl/> è una piattaforma realizzata dal MEF per la gestione e l'erogazione centralizzata di servizi per la gestione delle risorse umane, servizi stipendiali, servizi giuridici, servizi per la gestione delle presenze.

Mette a disposizione degli enti una piattaforma applicativa in modalità SaaS per effettuare le gestioni stipendiali e le altre gestioni.

Ogni ente, presa visione dei servizi erogati e delle condizioni economiche, può valutare l'adesione al servizio.

È compito del RTD valutare l'eventuale adesione al sistema NoiPA.

Azioni attuate:

NoiPA è il sistema realizzato dalla Direzione dei Sistemi Informativi e dell'Innovazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze. NoiPA ha un'esperienza pluridecennale nella gestione dei servizi di natura giuridica, economica e della rilevazione presenze che riguardano il personale della PA. Tutte le amministrazioni pubbliche possono aderire a NoiPA nelle modalità definite dal Decreto Ministeriale del 6 Luglio 2012.

L'RTD di comune accordo con l'amministrazione ha deciso di non aderire a NoiPA.

Ad oggi il servizio stipendi risulta essere affidato alla società esterna Immedia SpA.

- OB.3.1/C

LE PA INTERESSATE COMPILANO IL QUESTIONARIO PER LA RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI DI ASSESSMENT PER L'ADESIONE A NOIPA - CAP3.PA.LA04

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Data scadenza: 30/06/2021 (Data del piano da 01/01/2021)

### Obiettivo operativo

La piattaforma NoiPA, raggiungibile al link <https://noipa.mef.gov.it/cl/> è una piattaforma realizzata dal MEF per la gestione e l'erogazione centralizzata di servizi per la gestione delle risorse umane, servizi stipendiali, servizi giuridici, servizi per la gestione delle presenze.

Mette a disposizione degli Enti una piattaforma applicativa in modalità SaaS per effettuare le gestioni stipendiali e le altre gestioni.

Ogni Ente, presa visione dei servizi erogati e delle condizioni economiche, può valutare l'adesione al servizio.

È compito del RTD valutare l'eventuale adesione al sistema NoiPA compilando il relativo questionario di assessment.

#### Azioni attuate:

Il nostro Ente non ha aderito al sistema NoiPA perché dalla valutazione dei servizi forniti, non abbiamo ritenuto vantaggiosa la proposta.

Ad oggi il service stipendi è affidato esternamente alla società Immedia SpA.

### **OB.3.2 - Aumentare il grado di adozione delle piattaforme abilitanti esistenti da parte delle pubbliche amministrazioni**

#### - OB.3.2/A

LE PA E I GESTORI DI PUBBLICI SERVIZI PROSEGUONO IL PERCORSO DI ADESIONE A SPID E CIE E DISMETTONO LE ALTRE MODALITÀ DI AUTENTICAZIONE ASSOCIATE AI PROPRI SERVIZI ONLINE - CAP3.PA.LA07

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Data scadenza: 28/02/2021 (Data del piano da 01/09/2020)

### Obiettivo operativo

Il Piano Triennale enuncia il principio di 'digital identity only' secondo il quale le PA devono condurre azioni propedeutiche all'adozione di sistemi generalizzati di identità digitale (SPID e CIE).

È compito del RTD, come stabilito dal Decreto Legge "semplificazione e innovazione digitale", di integrare nei propri sistemi informativi SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale) e CIE (Carta d'Identità Elettronica) come unico sistema di identificazione per l'accesso ai servizi digitali.

#### Azioni attuate:

Il nostro Ente, come previsto dal decreto legge "semplificazione e innovazione digitale" ha già provveduto a integrare nei propri sistemi informativi lo SPID e la CIE, come unico sistema di identificazione per l'accesso ai servizi digitali, tali accessi sono fruibili al seguente link:

<https://servizi.comune.sanpieropatti.me.it/zf/index.php/spid/index/pre-login/area/1>

- OB.3.2/C

LE PA E I GESTORI DI PUBBLICI SERVIZI INTERESSATI CESSANO IL RILASCIO DI CREDENZIALI PROPRIETARIE A CITTADINI DOTABILI DI SPID E/O CIE- CAP3.PA.LA12

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Data scadenza: 31/03/2022 (Data del piano da 01/10/2021)

**Obiettivo operativo**

È compito del RTD verificare che non vengano più rilasciate credenziali proprietarie per l'accesso ad eventuali servizi on-line per la cittadinanza. Nelle valutazioni verrà valutato il fatto che gli utenti che usufruiranno del servizio siano cittadini dotabili di SPID e CIE.

**Azioni attuate:**

Il nostro Ente non rilascia più credenziali proprietarie per l'accesso ai servizi online al cittadino. Tali servizi sono raggiungibili al seguente link, mediante l'utilizzo esclusivo di SPID\CIE <https://servizi.comune.sanpieropatti.me.it/zf/index.php/spid/index/pre-login/area/1>

- OB.3.2/D

LE PA E I GESTORI DI PUBBLICI SERVIZI INTERESSATI ADOTTANO LO SPID E LA CIE BY DEFAULT: LE NUOVE APPLICAZIONI DEVONO NASCERE SPID E CIE-ONLY A MENO CHE NON CI SIANO VINCOLI NORMATIVI O TECNOLOGICI, SE DEDICATE A SOGGETTI DOTABILI DI SPID O CIE - CAP3.PA.LA13

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Data scadenza: 31/03/2022 (Data del piano da 01/10/2021)

**Obiettivo operativo**

Il Piano Triennale declina una strategia per la trasformazione digitale che si basa su alcuni concetti chiave tra i quali il digital identity only.

In questo contesto il RTD, nella progettazione o l'acquisto di nuovi servizi on-line, dovrà accertarsi che gli stessi prevedano l'autenticazione esclusivamente tramite SPID e CIE.

**Azioni attuate:**

Il nostro Ente ha già implementato l'accesso ai servizi al cittadino tramite SPID e CIE, in caso di acquisto di nuove applicazioni il RTD si accerterà che le stesse prevedano l'autenticazione esclusivamente tramite SPID e CIE.

- OB.3.2/E

I COMUNI SUBENTRANO IN ANPR - CAP3.PA.LA14

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Data scadenza: 31/12/2021 (Data del piano entro 31/12/2021)

**Obiettivo operativo**

L'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR) è il progetto di anagrafe unica a livello nazionale che raccoglie i dati e i servizi demografici degli italiani di circa 8000 anagrafi comunali. Oltre ad evitare duplicazioni nelle informazioni, grazie ad ANPR i cittadini possono verificare e chiedere una rettifica dei propri dati demografici e fruire dei servizi anagrafici in un unico luogo, indipendentemente dal comune di residenza.

È compito del RTD verificare l'avvenuto subentro in ANPR e monitorare il continuo utilizzo delle integrazioni con il gestionale dei demografici accertandosi che le comunicazioni inoltrate avvengano senza errori.

**Azioni attuate:**

L'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR), è la banca dati nazionale attivata per contenere le anagrafi comunali.

ANPR è il sistema del Ministero dell'Interno raggiungibile al seguente link <https://www.anagrafenazionale.interno.it/> che consente ai Comuni di svolgere i servizi anagrafici e di consultare o estrarre dati, monitorare le attività, effettuare statistiche, a partire da un unico punto di riferimento per l'intera Pubblica amministrazione e per tutti coloro che sono interessati ai dati anagrafici, in particolare i gestori di pubblici servizi.

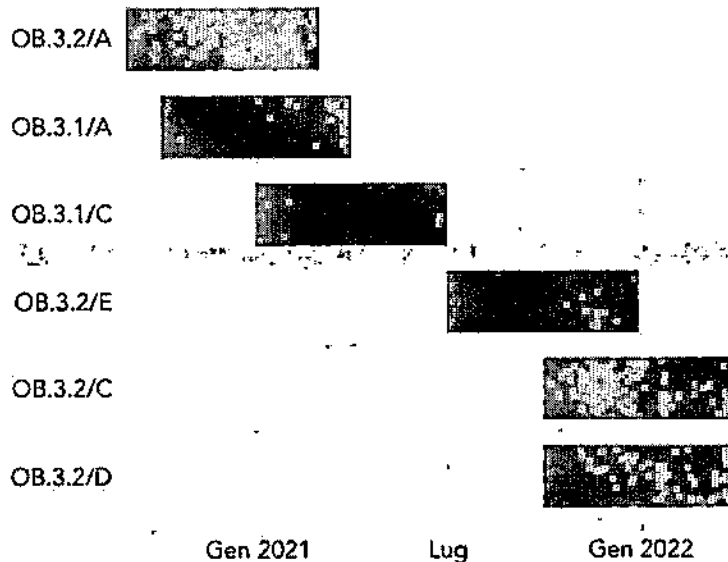
Il sistema ANPR è utilizzabile anche dal cittadino per ottenere servizi quali dichiarazioni sostitutive, richiesta di rettifica di dati errati trasmessi dagli enti e anche certificazioni on-line senza recarsi presso gli uffici dell'anagrafe comunale.

L'Ente è già subentrato nel sistema ANPR il 13 Febbraio 2020.

**OB.3.3 - Incrementare il numero di piattaforme per le amministrazioni ed i cittadini**

Nessun obiettivo presente per l'anno

## RAPPRESENTAZIONE STATO AVANZAMENTO



### **Legenda:**

Da analizzare e/o attuare

In fase di attuazione

Completamente attuato

## 4. INFRASTRUTTURE

### CAMPO DI APPLICAZIONE

Lo sviluppo delle infrastrutture digitali è parte integrante della strategia di modernizzazione del settore pubblico poiché queste sostengono l'erogazione sia di servizi pubblici a cittadini e imprese sia di servizi essenziali per il Paese.

Tali infrastrutture devono essere affidabili, sicure, energeticamente efficienti ed economicamente sostenibili. L'evoluzione tecnologica espone, tuttavia, i sistemi a nuovi e diversi rischi, anche con riguardo alla tutela dei dati personali. L'obiettivo di garantire una maggiore efficienza dei sistemi non può essere disgiunto dall'obiettivo di garantire contestualmente un elevato livello di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi utilizzati dalla Pubblica amministrazione.

Tuttavia, come già rilevato da AGID attraverso il Censimento del Patrimonio ICT della PA, molte infrastrutture della PA risultano prive dei requisiti di sicurezza e di affidabilità necessari e, inoltre, sono carenti sotto il profilo strutturale e organizzativo. Ciò espone il Paese a numerosi rischi, tra cui quello di interruzione o indisponibilità dei servizi e quello di attacchi cyber con, conseguente, accesso illegittimo da parte di terzi a dati (o flussi di dati) particolarmente sensibili o perdita e alterazione degli stessi dati.

Lo scenario delineato pone l'esigenza immediata di attuare un percorso di razionalizzazione delle infrastrutture per garantire la sicurezza dei servizi oggi erogati tramite infrastrutture classificate come gruppo B, mediante la migrazione degli stessi verso data center più sicuri e verso infrastrutture e servizi cloud qualificati, ovvero conformi a standard di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità e interoperabilità.

Nel delineare il processo di razionalizzazione delle infrastrutture è necessario considerare che, nel settembre 2021, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale e l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale hanno pubblicato il documento di indirizzo strategico sul cloud intitolato "Strategia Cloud Italia" (anche in versione in inglese). Tale documento, parte integrante del presente Piano Triennale e consultabile anche tramite il sito [cloud.italia.it](https://cloud.italia.it), si sviluppa lungo tre direttrici fondamentali: i) la creazione del PSN, la cui gestione e controllo di indirizzo siano autonomi da fornitori extra UE, destinato ad ospitare sul territorio nazionale principalmente dati e servizi strategici la cui compromissione può avere un impatto sulla sicurezza nazionale, in linea con quanto previsto in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica dal DL 21 settembre 2019, n. 105 e dal DPCM 81/2021; ii) un percorso di qualificazione dei fornitori di Cloud pubblico e dei loro servizi per

garantire che le caratteristiche e i livelli di servizio dichiarati siano in linea con i requisiti necessari di sicurezza, affidabilità e rispetto delle normative rilevanti e iii) lo sviluppo di una metodologia di classificazione dei dati e dei servizi gestiti dalle Pubbliche Amministrazioni, per permettere una migrazione di questi verso la soluzione Cloud più opportuna (PSN o Cloud pubblico qualificato).

Le amministrazioni che devono attuare il processo di migrazione potranno avvalersi dei seguenti strumenti:

- i finanziamenti previsti nel PNRR per un ammontare complessivo di 1,9 miliardi di euro, nello specifico con i due investimenti che mirano all'adozione dell'approccio Cloud first da parte della PA, ovvero "Investimento 1.1: Infrastrutture digitali" e "Investimento 1.2: Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud";
- il Manuale di abilitazione al Cloud nell'ambito del Programma nazionale di abilitazione al cloud;
- le Gare strategiche ICT di Consip (es. Accordo Quadro *Public Cloud*) e gli altri strumenti Consip (MEPA e SDAPA). In particolare, l'Accordo Quadro *Public Cloud* consentirà alle PA di ridurre, in modo significativo, i tempi di approvvigionamento di servizi *public cloud* IaaS e PaaS e di servizi professionali per le PA che necessitano di reperire sul mercato le competenze necessarie per attuare quanto previsto nel manuale di abilitazione al cloud. È possibile consultare lo stato di attivazione di questa e di altre gare strategiche ICT attraverso la pagina pubblicata da Consip sul sito Acquisti in Rete PA.

Per realizzare un'adeguata evoluzione tecnologica e di supportare il paradigma cloud, favorendo altresì la razionalizzazione delle spese per la connettività delle Pubbliche Amministrazioni, è necessario anche aggiornare il modello di connettività. Tale aggiornamento, inoltre, renderà disponibili alle Pubbliche Amministrazioni servizi di connettività avanzati, atti a potenziare le prestazioni delle reti delle PA e a soddisfare la più recente esigenza di garantire lo svolgimento del lavoro agile in sicurezza. Le azioni contenute nel presente Capitolo sono coerenti con gli obiettivi perseguiti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) condiviso dal Governo con la Commissione Europea, nello specifico con i due investimenti che mirano all'adozione dell'approccio Cloud first da parte della PA, ovvero "Investimento 1.1: Infrastrutture digitali" e "Investimento 1.2: Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud".

## OBIETTIVI DELLA PA

**OB.4.1 - Migliorare la qualità dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni locali migrandone gli applicativi on-premise (data center Gruppo B) verso infrastrutture e servizi cloud qualificati**

- OB.4.1/A

LE PAL PROPRIETARIE DI DATA CENTER DI GRUPPO B RICHIEDONO L'AUTORIZZAZIONE AD AGID PER LE SPESE IN MATERIA DI DATA CENTER NELLE MODALITÀ STABILITE DALLA CIRCOLARE AGID 1/2019 E PREVEDONO IN TALI CONTRATTI, QUALORA AUTORIZZATI, UNA DURATA MASSIMA COERENTE CON I TEMPI STRETTAMENTE NECESSARI A COMPLETARE IL PERCORSO DI MIGRAZIONE PREVISTI NEI PROPRI PIANI DI MIGRAZIONE - CAP4.PA.LA11

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Data scadenza: 28/02/2021 (Data del piano da 01/09/2020)

### Obiettivo operativo

Il Piano Triennale conferma la strategia prevista dalla circolare n. 1/2019 emanata da AgID riguardante il "Censimento del patrimonio ICT delle Pubbliche Amministrazioni e classificazione delle infrastrutture idonee all'uso da parte dei Poli Strategici Nazionali" che ha previsto l'adozione, per la PA, della nuova Strategia Cloud Italia e ha provveduto alla classificazione delle infrastrutture fisiche delle Pubbliche Amministrazioni avviando la progressiva dismissione di tutti i data-center con carenze strutturali e/o organizzative o che non garantiscono la continuità dei servizi nonché la sicurezza dei dati.

A tal riguardo, la suddetta Circolare precisa che le amministrazioni non possono effettuare spese o investimenti in materia di Data Center ma, previa comunicazione ad AgID, possono procedere all'acquisizione di beni e servizi ICT per i propri Data Center esclusivamente al fine di evitare problemi di interruzione di pubblico servizio (inclusi gli interventi necessari a garantire la sicurezza dei dati e dei sistemi, in applicazione delle misure minime di sicurezza) e/o anticipare processi di dismissione dei propri Data Center per migrare al Cloud della PA.

È compito del RTD verificare che non vengano effettuati investimenti in materia di Data Center oltre ai casi previsti.

Azioni attuate:

L'art. 7 della Circolare AgID n. 1 del 2019 prevede che le Amministrazioni proprietarie di Data Center di Gruppo B siano sottoposte a divieti di spesa salvo l'acquisizione di beni e servizi ICT al fine di evitare problemi di

interruzione di pubblico servizio o di anticipare processi di dismissione per la migrazione al Cloud della PA.

Il nostro Ente ha già previsto un piano di migrazione al Cloud, che verrà completato entro Settembre 2021.

- OB.4.1/B

**LE PAL PROPRIETARIE DI DATA CENTER CLASSIFICATI DA AGID NEL GRUPPO A CONTINUANO A GESTIRE E MANUTENERE TALI DATA CENTER - CAP4.PA.LA12**

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Data scadenza: 28/02/2021 (Data del piano da 01/09/2020)

**Obiettivo operativo**

Il Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione affida ad AgID e al Dipartimento per la Trasformazione Digitale, il compito di coordinare interventi di razionalizzazione e consolidamento dei data center della PA. In questo contesto AgID ha dato corso al Censimento del Patrimonio ICT della PA per individuare le infrastrutture fisiche: 1. candidabili ad essere utilizzate da parte dei Poli Strategici Nazionali, 2. con requisiti minimi di affidabilità e sicurezza dal punto di vista infrastrutturale e/o organizzativo (Data Center con carenze strutturali/organizzative considerate minori - classificabili nel Gruppo A), 3. con carenze strutturali e/o organizzative o che non garantiscono la continuità dei servizi (Data Center classificabili nel Gruppo B).

È compito del RTD verificare se la propria amministrazione è dotata di Data Center identificato nel gruppo A prevedere un'accurato sistema per la gestione e manutenzione.

**Azioni attuate:**

Il nostro Ente non possiede Data Center classificati come appartenenti al gruppo A.

**OB.4.2 - Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni centrali migrandone gli applicativi on-premise (Data Center Gruppo B) verso infrastrutture e servizi cloud qualificati (incluso PSN)**

Nessun obiettivo presente per l'anno

**OB.4.3 - Migliorare l'offerta di servizi di connettività per le PA**

- OB.4.3/A

LE PAL SI APPROVVIGIONANO SUL NUOVO CATALOGO MEPA PER LE  
NECESSITÀ DI CONNETTIVITÀ NON RISCOVIBILI NEI CONTRATTI  
SPC - CAP4.PA.LA09

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Data scadenza: 31/03/2021 (Data del piano da 01/10/2020)

#### Obiettivo operativo

Il Piano Triennale richiede ad ogni PA la verifica della possibilità di adottare soluzioni di connettività presenti nelle gare strategiche a carattere nazionale ed assegnate da CONSIP nell'ambito del Sistema Pubblico di Connettività (SPC).

Informazioni sulle gare CONSIP relative al Sistema Pubblico di Connettività (SPC) sono rinvenibili al seguente link:

<https://www.consip.it/le-iniziative-consip-per-la-digitalizzazione-della-pa>

È compito del RTD, qualora non si ritenga soddisfatto dell'attuale contratto di connettività, consultare il catalogo SPC prima di effettuare qualsiasi altro acquisto in materia di connettività.

#### Azioni attuate:

L'RTD individua insieme all'amministrazione la migliore soluzione di connettività in termini di efficienza, economicità, affidabilità, continuità di servizio, tempi di risposta per la soluzione di anomalie.

Qualora l'Ente ritenga utile valutare altre soluzioni esaminerà le proposte dei fornitori individuati da Consip come vincitori della gara per la connettività oppure individuerà sul catalogo Mepa la soluzione migliore.

## RAPPRESENTAZIONE STATO AVANZAMENTO

OB.4.1/A



OB.4.1/B



OB.4.3/A



Set

Nov

Gen 2021

Mar

### **Legenda:**

Da analizzare e/o attuare

In fase di attuazione

Completamente attuato

## 5. INTEROPERABILITÀ

### CAMPO DI APPLICAZIONE

L'interoperabilità permette la collaborazione e l'interazione telematica tra Pubbliche Amministrazioni, cittadini e imprese, favorendo l'attuazione del principio *once only* e recependo le indicazioni dell'European Interoperability Framework.

La Linea Guida sul Modello di Interoperabilità per la PA (di seguito Linea Guida) individua gli standard e le loro modalità di utilizzo per l'implementazione delle API favorendo:

- l'aumento dell'interoperabilità tra PA e tra queste e cittadini/imprese;
- la qualità e la sicurezza delle soluzioni realizzate;
- la de-duplicazione e la co-creazione delle API.

La Linea Guida individua le tecnologie SOAP e REST da utilizzare per l'implementazione delle API e, per esse, le modalità di loro utilizzo attraverso l'individuazione di pattern e profili utilizzati dalle PA.

La Linea Guida è periodicamente aggiornata assicurando il confronto continuo con:

- le PA, per determinare le esigenze operative delle stesse;
- i Paesi Membri dell'Unione Europea e gli organismi di standardizzazione, per agevolare la realizzazione di servizi digitali transfrontalieri.

Al fine di favorire la conoscenza e l'utilizzo del patrimonio informativo detenuto dalle Pubbliche Amministrazioni e dai gestori di servizi pubblici, nonché la condivisione dei dati che hanno diritto ad accedervi, la Piattaforma Digitale Nazionale Dati rende possibile l'interoperabilità dei sistemi informativi mediante l'accreditamento, l'identificazione e la gestione dei livelli di autorizzazione dei soggetti abilitati ad operare sulla stessa, nonché la raccolta e conservazione delle informazioni relative agli accessi e alle transazioni effettuate suo tramite.

Le PA nell'attuazione della Linea Guida devono esporre i propri servizi tramite API conformi e registrarle sul catalogo delle API (di seguito Catalogo) reso disponibile dalla Piattaforma Digitale Nazionale Dati, la componente unica e centralizzata realizzata per favorire la ricerca e l'utilizzo delle API. Una PA può delegare la gestione delle API all'interno del Catalogo ad un'altra Amministrazione, denominata Ente Capofila, relativamente a specifici contesti territoriali e/o ambiti tematici.

Questo capitolo si concentra sul livello di interoperabilità tecnica e si coordina con gli altri sui restanti livelli: giuridico, organizzativo e semantico. Per l'interoperabilità semantica si consideri il capitolo "2. Dati" e per le tematiche di sicurezza il capitolo "6. Sicurezza informatica".

Allo scopo di sviluppare servizi integrati e centrati sulle esigenze di cittadini ed imprese, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale supporta le PA nell'adozione del Modello di Interoperabilità per la PA direttamente e indirettamente pianificando e coordinando iniziative di condivisione e accompagnamento per le Pubbliche Amministrazioni, anche attraverso protocolli d'intesa ed accordi per:

- la costituzione di tavoli e gruppi di lavoro;
- l'avvio di progettualità congiunte;
- la capitalizzazione delle soluzioni realizzate dalla PA in open source ecc.

Si tratta di iniziative di raccordo operativo per abilitare l'interoperabilità tra le PA e per supportare:

1. la reingegnerizzazione dei processi e la digitalizzazione di procedure analogiche, la progettazione di nuovi sistemi e servizi;
2. il processo di diffusione e adozione delle piattaforme abilitanti di livello nazionale, nonché la razionalizzazione delle piattaforme esistenti;
3. la definizione delle specifiche tecniche di interoperabilità individuate per specifici domini di interoperabilità.

## OBIETTIVI DELLA PA

### **OB.5.1 - Favorire l'applicazione della Linea guida sul Modello di Interoperabilità da parte degli erogatori di API**

- OB.5.1/A

LE PA PRENDONO VISIONE DELLA LINEA DI INDIRIZZO SULL'INTEROPERABILITÀ TECNICA PER LA PA E PROGRAMMANO LE AZIONI PER TRASFORMARE I SERVIZI PER L'INTERAZIONE CON ALTRE PA IMPLEMENTANDO API CONFORMI - CAP5.PA.LA01

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Data scadenza: 28/02/2021 (Data del piano da 01/09/2020)

#### Obiettivo operativo

Il Piano Triennale riafferma il concetto che i dati pubblici sono un bene comune e una risorsa del Paese, sono in grado di produrre valore migliorando i servizi, creandone di innovativi e contribuendo a creare nuovi modelli di business, competenze e posti di lavoro.

Rileva che attualmente la maggior parte degli Enti Pubblici gestisce dati e informazioni in maniera poco strutturata, aperta e interoperabile, ciò ne rende difficile la condivisione sia tra Amministrazioni che con cittadini e imprese.

A tale scopo sono state emanate da AgID le Linee Guida sulla Interoperabilità tecnica atte a rendere possibile la collaborazione tra Pubbliche Amministrazioni e tra queste e soggetti terzi, realizzando soluzioni tecnologiche che assicurano l'interazione e lo scambio di informazioni senza vincoli sulle implementazioni.

È compito del RTD identificare quindi gli eventuali servizi per i quali è opportuno fornire informazioni ad altre PA. Nel caso in cui venissero individuati, è compito del RTD interfacciarsi con i fornitori per la realizzazione di API conformi.

Azioni attuate:

Il nostro Ente ha preso visione delle linee di indirizzo sulla interoperabilità e in caso di richieste di integrazione con sistemi di altre PA manifesta la propria disponibilità a valutare progetti di fattibilità tecnica ed economica per favorire il più possibile l'interazione tra i servizi delle PA.

### **OB.5.2 - Adottare API conformi al Modello di Interoperabilità**

- OB.5.2/A

LE PA POPOLANO GLI STRUMENTI SU DEVELOPERS.ITALIA.IT CON I SERVIZI CHE HANNO RESO CONFORMI ALLA LINEA DI INDIRIZZO SULL'INTEROPERABILITÀ TECNICA - CAP5.PA.LA03

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Data scadenza: 28/02/2021 (Data del piano da 01/09/2020)

#### Obiettivo operativo

Il Piano Triennale incentiva l'utilizzo di soluzioni applicative sviluppate da altre Amministrazioni (software a riuso) e soluzioni applicative caratterizzate da possedere una licenza di utilizzo libero (open-source)

A tale scopo AgID ha attivato il progetto Developers Italia raggiungibile al link <https://developers.italia.it> ove le PA sono tenute a pubblicare le soluzioni applicative rese conformi alle Linee Guida sulla interoperabilità al fine di favorirne l'utilizzo da parte di altre Amministrazioni.

È compito del RTD popolare quindi il sito Developers Italia con gli eventuali servizi identificati e con le apposite API realizzate dai fornitori.

Azioni attuate:

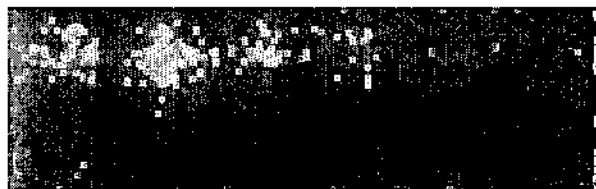
L'Ente non ha sviluppato soluzioni di interoperabilità tecnica per proprio conto che necessitino di essere pubblicate sul sito developers.italia. Ad oggi, si utilizzano già soluzioni applicative presenti sul sito developers.italia che consentono l'interoperabilità e sfruttano le API per il collegamento, ad esempio verso le piattaforme ANPR, SPID, PagoPA.

#### **OB.5.3 - Modelli e regole per l'erogazione integrata di servizi interoperabili**

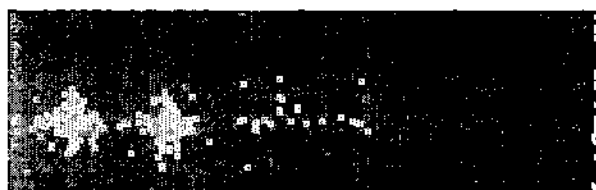
Nessun obiettivo presente per l'anno

## RAPPRESENTAZIONE STATO AVANZAMENTO

OB.5.1/A



OB.5.2/A



Set

Nov

Gen 2021

Mar

### **Legenda:**

Da analizzare e/o attuare

In fase di attuazione

Completamente attuato

## 6. SICUREZZA INFORMATICA

### CAMPO DI APPLICAZIONE

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), l'istituzione della nuova Agenzia per la Cybersicurezza nazionale e il decreto attuativo del perimetro di sicurezza nazionale cibernetica pongono la *cybersecurity* a fondamento della digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e del Sistema Italia.

In tale contesto sono necessarie infrastrutture tecnologiche e piattaforme in grado di offrire ai cittadini e alle imprese servizi digitali efficaci, sicuri e resilienti.

Si evidenzia che la minaccia cibernetica cresce continuamente in quantità e qualità, determinata anche dall'evoluzione delle tecniche di ingegneria sociale volte a ingannare gli utenti finali dei servizi digitali sia interni alla PA che fruitori dall'esterno.

Inoltre, si assiste ad un incremento notevole degli attacchi alle *supply chain*, ovvero alla catena dei fornitori di beni e servizi nell'indotto della PA. È necessario quindi per tutte le PA un cambio di approccio in cui la *cybersecurity* non deve essere vista come un costo o un mero adempimento normativo ma come un'opportunità per la crescita e la trasformazione digitale sia della Pubblica Amministrazione che dell'intero Paese.

Punti focali di questo capitolo sono le tematiche relative al *Cyber Security Awareness*, in quanto da tale consapevolezza possono derivare le azioni organizzative necessarie a mitigare il rischio connesso alle potenziali minacce informatiche e alle evoluzioni degli attacchi informatici.

Considerando quindi che il punto di accesso ai servizi digitali è rappresentato dai portali istituzionali delle Pubbliche Amministrazioni, al fine di realizzare un livello omogeneo di sicurezza, il capitolo traccia alcune azioni concrete in tale ambito.

Infine, la sicurezza informatica rappresenta un elemento trasversale a tutto il Piano Triennale, attraverso l'emanazione di Linee Guida e guide tecniche.

## OBIETTIVI DELLA PA

### **OB.6.1 - Aumentare la consapevolezza del rischio cyber (Cyber Security Awareness) nelle PA**

- OB.6.1/A

LE PA NEI PROCEDIMENTI DI ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI ICT DEVONO FAR RIFERIMENTO ALLE LINEE GUIDA SULLA SICUREZZA NEL PROCUREMENT ICT - CAP6.PA.LA01

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Data scadenza: 28/02/2021 (Data del piano da 01/09/2020)

#### Obiettivo operativo

In caso di acquisto di beni o servizi informatici, l'Ente deve fare riferimento alle Linee Guida sulla Sicurezza nel procurement ICT emanate da Agid.

Premesso che l'applicazione delle Linee Guida presuppone che siano state svolte internamente tutte le attività che rendono l'Ente consapevole della propria situazione informatica (quali ad esempio inventario della infrastruttura informatica, livello di aggiornamento degli asset informatici ecc.) e delle eventuali criticità già presenti nel sistema informativo dell'Ente.

Nella fase di pre-acquisto dei beni/servizi ICT, il RTD verificherà l'impatto che questi potrebbero avere sul sistema informatico dell'Ente, effettuando un'analisi preliminare della nuova fornitura classificandola in termini di sicurezza, scegliendo lo strumento di acquisto più adeguato a seconda del bene/servizio acquistato, richiedendo appropriati requisiti di sicurezza nel capitolato di appalto, garantendo, all'atto della scelta, la presenza della figura che possieda competenza in termini di sicurezza.

Poi, nella fase di post-acquisto, il RTD si assicurerà che la fornitura venga effettuata definendo contrattualmente clausole che mantengano la sicurezza ed accordi di riservatezza, le installazioni vengano effettuate secondo i criteri di sicurezza previsti dall'Ente (accesso ai locali, configurazioni, accesso ai dati ecc.), ogni abilitazione concessa per le fasi di installazione venga rimossa al termine delle attività, i dati presenti in eventuali apparati sostituiti vengano eliminati.

#### Azioni attuate:

L'Ente è tenuto, in caso di acquisto di beni o servizi informatici a fare riferimento alle Linee Guida sulla Sicurezza nel procurement ICT emanate da Agid. Premesso che l'applicazione delle linee guida presuppone che siano state svolte internamente tutte le attività che rendono l'Ente consapevole della propria situazione informatica (quali ad esempio

inventario della infrastruttura informatica, livello di aggiornamento, esistenza antivirus e relativi aggiornamenti ecc.) e delle eventuali criticità già presenti nel sistema informativo dell'Ente. Nella fase di pre-acquisto dei beni/servizi ICT, l'RTD verificherà l'impatto che questi potrebbero avere sul sistema informatico dell'Ente, in particolare - effettuando un'analisi preliminare della nuova fornitura classificandola in termini di sicurezza - scegliendo lo strumento di acquisto più adeguato a seconda del bene/servizio acquistato - richiedendo appropriati requisiti di sicurezza nel capitolato di appalto - garantendo, all'atto della scelta del fornitore, la presenza di una figura che possieda competenza in termini di sicurezza. Nella fase di post-acquisto l'RTD si assicurerà che:

- la fornitura venga effettuata definendo contrattualmente clausole che mantengano la sicurezza ed accordi di riservatezza
- le installazioni vengano effettuate secondo i criteri di sicurezza previsti dall'Ente (accesso ai locali, configurazioni, accesso ai dati, ecc.)
- ogni abilitazione concessa per le fasi di installazione venga rimossa al termine delle attività
- dati presenti in eventuali apparati sostituiti vengano eliminati
- all'atto dell'attivazione nel sistema dell'Ente venga effettuata una VA (Vulnerability Assessment)

Per poter effettuare tale tipo di analisi, l'RTD dovrà assicurarsi che il fornitore elenchi dettagliatamente le caratteristiche del bene/servizio proposto o che siano allegate al servizio stesso le opportune SLA (Service Level Agreement) che possano illustrare le modalità di esecuzione del servizio consentendo di valutare le potenziali minacce per l'infrastruttura ed i dati dell'Ente.

- OB.6.1/B

LE PA, IN FUNZIONE DELLE PROPRIE NECESSITÀ, POSSONO UTILIZZARE IL TOOL DI CYBER RISK SELF ASSESSMENT PER L'ANALISI DEL RISCHIO E LA REDAZIONE DEL PIANO DEI TRATTAMENTI - CAP6.PA.LA04

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Data scadenza: 28/02/2021 (Data del piano da 01/09/2020)

Obiettivo operativo

AgID, nel suo ruolo di supporto alle Amministrazioni nell'attività di progettazione e pianificazione di azioni atte ad assicurare la resilienza dell'infrastruttura informatica nazionale della PA, ha messo a disposizione un tool di valutazione e trattamento del rischio cyber.

Tale strumento è ottenibile al seguente link <https://www.sicurezza.gov.it/cyber> per consentire agli enti una valutazione per l'utilizzo.

È compito del RTD valutare la situazione dell'Ente, verificando se già il servizio viene garantito da strutture interne internamente o da fornitori di servizi, e decidere se utilizzare il tool disponibile per le Pubbliche Amministrazioni, in tal caso facendo pervenire una richiesta all'indirizzo mail [gestionerischio@sicurezzait.gov.it](mailto:gestionerischio@sicurezzait.gov.it) ed indicando il nominativo, il codice fiscale e l'Amministrazione di appartenenza, oppure mantenere il servizio già posseduto verificandone l'efficacia.

Azioni attuate:

L'Ente non ha risorse tecniche formate e/o competenti per tale attività, inoltre sta verificando tramite il proprio DPO se è necessario l'utilizzo del tool di AgID al fine di effettuare l'analisi dei rischi prevista dal presente obiettivo.

Ad oggi disponiamo di uno strumento informatico denominato Bitdefender Endpoint Security Tools che gestisce la sicurezza informatica dell'Ente.

- OB.6.1/C

LE PA DEVONO FARE RIFERIMENTO AL DOCUMENTO TECNICO CIPHER SUITE PROTOCOLLI TLS MINIMI PER LA COMUNICAZIONE TRA LE PA E VERSO I CITTADINI - CAP6.PA.LA02

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Data scadenza: 30/04/2021 (Data del piano da 01/11/2020)

Obiettivo operativo

Il Piano Triennale prevede che ogni PA si assicuri che la comunicazione telematica tra il cittadino e l'Ente, attraverso il sito istituzionale, avvenga nell'ambito di una comunicazione sicura e protetta.

A tale scopo AgID ha emanato raccomandazioni per l'uso di protocolli di sicurezza nelle comunicazioni (tecnicamente chiamati protocolli TLS) che sostituiscono i protocolli SSL, precedentemente utilizzati, che sono stati dichiarati non più affidabili.

In particolare gli Enti devono dotarsi della versione minima dei protocolli TLS corrispondente alla versione 1.2, rimuovendo contestualmente le versioni precedenti in quanto non più sicure (versioni 1.0 e 1.1).

È compito del RTD accertarsi con il proprio fornitore che le piattaforme digitali per l'erogazione dei servizi ai cittadini, rispettino i protocolli minimi previsti da AgID (TLS 1.2 o successivi) per la comunicazione tra le PA e verso i cittadini.

Azioni attuate:

Transport Layer Security (TLS) è un protocollo che permette di stabilire un canale con le proprietà di integrità e riservatezza in senso crittografico tra un client e un server. Dopo aver stabilito una connessione sicura tramite il protocollo TLS, le applicazioni possono utilizzarla per scambiare dati. TLS viene utilizzato in molteplici contesti applicativi (HTTPS, SMTPS, etc.).

Il documento, redatto di concerto con il MiD / Dipartimento per la trasformazione digitale, fornisce un insieme di raccomandazioni in merito ai protocolli di sicurezza e alle Cipher Suite rappresentanti lo stato dell'arte al momento della sua stesura. Sarà compito dell'RTD accertarsi in fase di acquisto di servizi digitali che tali servizi rispettino i protocolli TLS 1.2 o successivi. Il test effettuato tramite il portale <https://www.ssllabs.com/ssltest> ha evidenziato che il nostro sito istituzionale utilizza i TLS 1.2

**OB.6.2 - Aumentare il livello di sicurezza informatica dei portali istituzionali della Pubblica Amministrazione**

Nessun obiettivo presente per l'anno

## RAPPRESENTAZIONE STATO AVANZAMENTO

OB.6.1/A



OB.6.1/B



OB.6.1/C



Set

Nov

Gen 2021

Mar

Mag

### **Legenda:**

Da analizzare e/o attuare

In fase di attuazione

Completamente attuato

## 7. LE LEVE PER L'INNOVAZIONE

### CAMPO DI APPLICAZIONE

In coerenza e continuità con quanto proposto nelle edizioni precedenti e, a completamento di quanto già definito per le componenti tecnologiche approfondite nei capitoli precedenti (capitoli da 1 a 6), il presente capitolo rappresenta un aggiornamento e focus sulle leve per l'innovazione, che accompagnano il processo di trasformazione digitale delle PA centrali e locali, migliorando l'efficacia dell'attuazione dei diversi interventi ICT.

Tutti i processi dell'innovazione, sono pervasi dal tema delle competenze digitali come acceleratore delle loro fasi, nonché comune denominatore per un approccio consapevole e qualificato al fine di un consolidamento del processo di cambiamento guidato dalle moderne tecnologie.

Le competenze digitali esercitano un ruolo fondamentale e rappresentano un fattore abilitante, anche in relazione alla efficacia delle altre leve e strumenti proposti e, qui di seguito approfonditi. Di natura trasversale, lo sviluppo di competenze digitali assunto come asset strategico comprende tutto ciò che può essere identificato in termini di bagaglio culturale e conoscenza diffusa per favorire l'innesto, efficace e duraturo, dei processi di innovazione in atto.

## OBIETTIVI DELLA PA

### **OB.7.1 - Rafforzare le leve per l'innovazione delle PA e dei territori**

- OB.7.1/A

LE PA, NELL'AMBITO DELLA PIANIFICAZIONE PER L'ATTUAZIONE DELLA PROPRIA STRATEGIA DIGITALE, VALUTANO GLI STRUMENTI DI PROCUREMENT DISPONIBILI - CAP7.PA.LA07

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Data scadenza: 31/05/2021 (Data del piano da 01/12/2020)

#### Obiettivo operativo

A decorrere dal 1 Aprile 2019, le Amministrazioni Pubbliche possono acquisire esclusivamente servizi Cloud nelle modalità IaaS, PaaS e soluzioni software nella modalità SaaS qualificati da AgID e pubblicati nel Cloud Marketplace raggiungibile al sito <https://cloud.italia.it/marketplace>.

Il Cloud Marketplace di AgID è la piattaforma che espone i servizi e le infrastrutture qualificate da AgID secondo quanto disposto dalle Circolari AgID n. 2 e n.3 del 9 aprile 2018. All'interno del Cloud Marketplace è possibile visualizzare la scheda tecnica di ogni servizio che mette in evidenza le caratteristiche tecniche, il modello di costo e i livelli di servizio dichiarati dal fornitore in sede di qualificazione.

Per le modalità di acquisizione da soggetti privati dei servizi Cloud qualificati, l'Ente fa riferimento alla normativa vigente in tema di procurement delle pubbliche amministrazioni (Codice degli appalti) e al Mercato elettronico della PA (MEPA) di CONSIP accessibile tramite il portale <https://www.acquistinretepa.it>.

È compito del RTD valutare gli strumenti di *procurement* disponibili.

#### Azioni attuate:

L'Ente si avvale dei mercati elettronici attualmente vigenti e rispetta la normativa legata al Procurement ICT.

L'Ente nella definizione della propria strategia digitale valuta tutti gli strumenti di procurement disponibili comprese le linee guida predisposte da AGID.

### **OB.7.2 - Rafforzare le competenze digitali per la PA e per il Paese e favorire l'inclusione digitale**

- OB.7.2/A

LE PA, IN FUNZIONE DELLE PROPRIE NECESSITÀ, PARTECIPANO ALLE INIZIATIVE PILOTA, ALLE INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE E A QUELLE DI FORMAZIONE DI BASE E SPECIALISTICA PREVISTE DAL PIANO TRIENNALE E IN LINEA CON IL PIANO STRATEGICO NAZIONALE PER LE COMPETENZE DIGITALI - CAP7.PA.LA12

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Data scadenza: 30/06/2021 (Data del piano da 01/01/2021)

### Obiettivo operativo

Il Piano Triennale individua nelle persone, prima ancora che nelle tecnologie, il motore del cambiamento e dell'innovazione nella Pubblica Amministrazione.

"Ri-formare la PA. Persone qualificate per qualificare il Paese" è il Piano strategico per la valorizzazione e lo sviluppo delle competenze dei dipendenti della pubblica amministrazione.

È compito del RTD individuare adeguati percorsi formativi, utili ad agevolare il personale dell'Ente nell'acquisizione delle competenze digitali, di base e specialistiche.

### Azioni attuate:

L'Ente ha preso visione del report DESI 2020 che analizza il livello della digitalizzazione dell'economia e della società italiana.

Tale report classifica l'Italia al quart'ultimo posto, e nelle singole componenti che compongono l'indice, la dimensione relativa al "Capitale umano", ovvero quella che riguarda le competenze digitali, ottiene un punteggio che colloca l'Italia all'ultimo posto nell'Unione Europea. A tale scopo AgID ha definito un Piano Strategico Nazionale per l'aumento delle Competenze Digitali e un Piano operativo ove individua le azioni da svolgere in particolare sull'asse della Pubblica Amministrazione e sull'asse dell'aumento delle competenze digitali dei Cittadini. L'Ente, per quanto possibile e nei limiti delle proprie risorse, intende essere parte attiva nell'aumento delle competenze digitali. In questa fase iniziale, l'RTD solleciterà tramite circolare interna tutti i dipendenti dell'amministrazione ad una formazione, raggiungibile tramite la propria scrivania virtuale (X-Desk) sulle seguenti aree: segreteria, finanziaria, governance, cittadino, tecnologia, personale e territorio.

L'Ente manifesta l'intenzione di aderire all'iniziativa su [www.competenzedigitali.gov.it](http://www.competenzedigitali.gov.it)

- OB.7.2/B

LE PA, IN FUNZIONE DELLE PROPRIE NECESSITÀ, PARTECIPANO ALLE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE "MONITORAGGIO DEI CONTRATTI ICT" SECONDO LE INDICAZIONI FORNITE DA AGID - CAP7.PA.LA13

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Data scadenza: 28/02/2022 (Data del piano da 01/09/2021)

#### Obiettivo operativo

In materia di "definizione di criteri e modalità per il monitoraggio dell'esecuzione dei contratti ICT", AgID ha predisposto ed emanato la circolare attuativa n. 1 del 20 gennaio 2021, in vigore dal 11 febbraio 2021.

Il Monitoraggio deve essere inteso come un complesso di attività e processi, finalizzato a gestire e migliorare la governance dei contratti IT e costruire un modello di verifica e controllo dei propri sistemi informativi in ottica di servizio.

È compito del RTD verificare la presenza di contratti ICT che presentano le caratteristiche previste dalla circolare da sottoporre a monitoraggio ed eventualmente coinvolgere nei percorsi di formazione i funzionari tecnici e amministrativi impegnati nelle attività di gestione dei contratti ed i Responsabili del procedimento.

Azioni attuate:

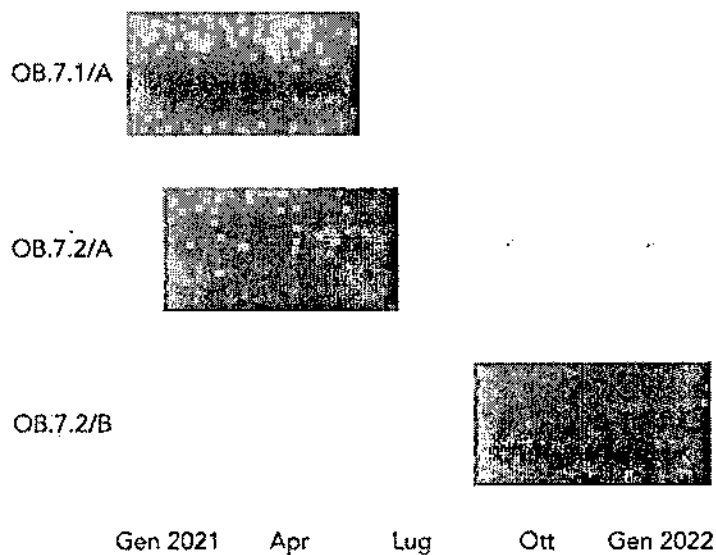
La circolare AgID 4/2016 ha previsto il monitoraggio dei contratti aventi le seguenti caratteristiche:

- abbiano un valore, al netto di IVA, superiore a 15 (quindici) milioni di euro, ovvero, in caso di contratti con validità pluriennale, superiore a 3,5 (tre virgola cinque) milioni di euro in media ogni anno. In caso di procedure di gara suddivisi in lotti, si considera il valore totale della procedura indipendentemente dal numero dei lotti e dal loro valore relativo. In tal caso, il monitoraggio si applicherà a ognuno dei contratti scaturenti dalle aggiudicazioni dei vari lotti.
- si riferiscano a proroghe o atti aggiuntivi delle tipologie di contratto sopra riportato;
- si riferiscano a servizi che interessino la sicurezza dello Stato, la difesa nazionale, l'ordine e la sicurezza pubblica, lo svolgimento di consultazioni elettorali nazionali ed europee, indipendentemente dalle dimensioni economiche sopra indicate;
- abbiano un rilevante impatto sotto il profilo organizzativo o dei benefici che si prefiggono di conseguire, indipendentemente dalle dimensioni economiche sopra indicate, e che l'Agenzia ritenga necessario sottoporre a

monitoraggio; in questo caso, l'Agenzia si riserva di richiedere tutte le informazioni necessarie a stabilire l'eventuale richiesta di monitoraggio del contratto all'Amministrazione.

Questo Ente non ha stipulato contratti con tali caratteristiche e quindi non partecipa al monitoraggio previsto da AgID.

## RAPPRESENTAZIONE STATO AVANZAMENTO



### **Legenda:**

Da analizzare e/o attuare

In fase di attuazione

Completamente attuato

## 8. GOVERNARE LA TRASFORMAZIONE DIGITALE

### CAMPO DI APPLICAZIONE

I processi di transizione digitale in cui sono coinvolte le amministrazioni richiedono visione strategica, capacità realizzativa e efficacia della governance. Con il Piano Triennale per l'informatica nella PA, nel corso di questi ultimi anni, visione e metodo sono stati declinati in azioni concrete e condivise, in raccordo con le Amministrazioni Centrali e locali e attraverso il coinvolgimento dei Responsabili della Transizione al Digitale che rappresentano l'interfaccia tra AGID e le Pubbliche Amministrazioni.

I cambiamenti che hanno investito il nostro Paese negli ultimi due anni, anche a causa della crisi pandemica, sono stati accompagnati da una serie di novità normative e da nuove opportunità che hanno l'obiettivo di dare un'ulteriore spinta al processo di trasformazione digitale già iniziata. Il Piano Triennale, in questo contesto, si pone come strumento di sintesi tra le differenti linee di trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione.

Tra queste va data rilevanza a quella rappresentata dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), inserita nel programma Next Generation EU (NGEU). In particolare, la Missione 1 del PNRR si pone l'obiettivo di dare un impulso decisivo al rilancio della competitività e della produttività del Sistema Paese affidando alla trasformazione digitale un ruolo centrale. Lo sforzo di digitalizzazione e innovazione è centrale in questa Missione, ma riguarda trasversalmente anche tutte le altre.

In questo mutato contesto obiettivi e azioni del Piano Triennale, dunque, non possono che essere definiti e individuati in accordo con le indicazioni del PNRR. Da questo punto di vista, è importante evidenziare che il decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77 c.d. "Semplificazioni" (come convertito con la legge n. 108/2021) contiene disposizioni in ordine all'organizzazione della gestione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, definendo i ruoli ricoperti dalle diverse amministrazioni coinvolte nonché le modalità di monitoraggio del Piano e del dialogo con le autorità europee.

La prima parte del decreto-legge, in particolare, ha definito, con un'articolazione a più livelli, la *governance* del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). La responsabilità di indirizzo del Piano è assegnata alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Viene istituita una Cabina di regia, presieduta dal Presidente del Consiglio dei ministri, alla quale partecipano di volta in volta i Ministri e i Sottosegretari competenti in ragione delle

tematiche affrontate in ciascuna seduta. La Cabina di regia esercita poteri di indirizzo, impulso e coordinamento generale sull'attuazione degli interventi del PNRR.

Va sottolineato, inoltre, che lo stesso decreto-legge con l'articolo 41 - che introduce l'articolo 18-bis del Codice dell'amministrazione digitale - prevede un articolato procedimento sanzionatorio per le Pubbliche Amministrazioni per le violazioni degli obblighi in materia di transizione digitale.

In particolare, l'articolo prevede che AGID eserciti poteri di vigilanza, verifica, controllo e monitoraggio sul rispetto delle disposizioni del Codice dell'Amministrazione Digitale e di ogni altra norma in materia di innovazione tecnologica e digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, comprese quelle contenute nelle Linee Guida e nel Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione. Al riguardo, l'Agenzia con un apposito Regolamento, disciplinerà le procedure di "contestazione, accertamento, segnalazione e irrogazione delle sanzioni" in caso di violazioni della norma.

## OBIETTIVI DELLA PA

### **OB.8.1 - Migliorare i processi di trasformazione digitale della PA**

#### **- OB.8.1/A**

**LE PA CHE HANNO NOMINATO IL RTD POSSONO ADERIRE ALLA PIATTAFORMA DI COMMUNITY - CAP8.PA.LA07**

**Percentuale di raggiungimento obiettivo: 100%**

**Data scadenza: 30/06/2021 (Data del piano da 01/01/2021)**

#### **Obiettivo operativo**

AgID promuove il confronto tra i Responsabili per la Transizione al Digitale e sostiene il percorso di trasformazione digitale della PA: per queste finalità è stata creata la piattaforma ReTe Digitale che si rivolge ai RTD ed ai rispettivi uffici.

La piattaforma ospita la community dei RTD e costituisce un luogo per condividere modelli e strumenti di lavoro, priorità, strategie e iniziative, anche formative, che possono facilitare le attività di semplificazione e digitalizzazione in capo al RTD.

Molti i temi posti all'attenzione dei RTD, nell'ottica di fornire informazioni e materiali utili e soprattutto di animare un dibattito ed uno scambio di idee e buone pratiche fra le amministrazioni pubbliche.

È compito del RTD aderire alla piattaforma di community degli RTD raggiungibile al link <https://www.retedigitale.gov.it/it/home>.

#### **Azioni attuate:**

L'Ente è a conoscenza che AgID sta predisponendo una piattaforma di community per gli RTD con lo scopo di poter condividere esperienze di applicazione degli obiettivi del Piano Triennale. L'RTD si è iscritto al <https://forum.italia.it/> FORUM ITALIA - Lo spazio di discussione sui servizi pubblici digitali -

Inoltre, è stata fatta richiesta per aderire alla nuova piattaforma ReTeDigitale.

#### **- OB.8.1/B**

**LE PA ADERENTI ALLA COMMUNITY PARTECIPANO ALL'INTERSCAMBIO DI ESPERIENZE E FORNISCONO CONTRIBUTI PER L'INDIVIDUAZIONE DI BEST PRACTICES - CAP8.PA.LA08**

**Percentuale di raggiungimento obiettivo: 100%**

**Data scadenza: 31/07/2021 (Data del piano da 01/02/2021)**

### Obiettivo operativo

È compito del RTD attraverso la community, spazio di collaborazione, innovazione, condivisione e networking, promuovere iniziative atte ad individuare best practices operative.

#### Azioni attuate:

L'AgID ha reso disponibile l'applicazione per la community degli RTD. L'RTD dell'Ente ha provveduto a registrarsi sulla piattaforma Forum Italia per contribuire all'interscambio di esperienze e di best-practices con gli altri RTD; inoltre è in fase di attivazione l'iscrizione alla nuova piattaforma ReTeDigitale.

#### - OB.8.1/C

LE PAL, IN BASE ALLE PROPRIE ESIGENZE, PROCEDONO - IN FORMA AGGREGATA - ALLA NOMINA FORMALE DI RTD - CAP8.PA.LA11

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Data scadenza: 30/09/2021 (Data del piano da 01/04/2021)

### Obiettivo operativo

Come stabilito dal Codice dell'Amministrazione Digitale (Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82) all'art. 17, commi 1-sexies 1 -septies nel rispetto della propria autonomia organizzativa, le Pubbliche Amministrazioni individuano l'Ufficio per la Transizione al Digitale tra quelli di livello dirigenziale oppure, ove ne siano privi, individuano un Responsabile della Transizione al Digitale tra le proprie posizioni apicali. In assenza del vertice politico, il Responsabile dell'Ufficio per la Trasformazione al Digitale risponde direttamente a quello amministrativo dell'ente. Le pubbliche amministrazioni possono esercitare tali funzioni anche in forma associata.

#### Azioni attuate:

Come si può evincere dalla visura all'Indice delle Pubbliche Amministrazioni <https://indicepa.gov.it> l'Ente ha nominato in forma autonoma il proprio RTD. Il Responsabile per la Transizione al Digitale nominato è l'Arch. Lo Monaco Marcello.

## RAPPRESENTAZIONE STATO AVANZAMENTO

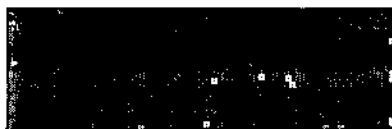
OB.8.1/A



OB.8.1/B



OB.8.1/C



Geni 2021

Mar

Mag

Lug

Set

### **Legenda:**

Da analizzare e/o attuare

In fase di attuazione

Completamente attuato

## CONCLUSIONI

Il coinvolgimento attivo di queste Amministrazioni ha dimostrato un approccio sfidante per una governance multilivello che integra operativamente dimensione politica e tecnica.

Sulla base del percorso fin qui intrapreso prosegue il percorso di condivisione con gli altri soggetti istituzionali, in primis il Dipartimento della Funzione Pubblica, per lo sviluppo sui territori del CdCT 'Semplificazione amministrativa', è l'interfaccia tra AGID, Dipartimento per la Trasformazione Digitale e l'Amministrazione, che stimola e promuove i processi di cambiamento, condivide le buone pratiche e le adatta al proprio contesto.

Si rende quindi necessario da un lato rafforzare il processo di collaborazione tra i RTD attraverso un modello di rete che possa stimolare il confronto, valorizzare le migliori esperienze e la condivisione di conoscenze e di progettualità; dall'altro promuovere processi di coordinamento tra le Pubbliche Amministrazioni, sia nell'ambito dei progetti e delle azioni del Piano Triennale per l'informatica nella PA, sia nell'ambito di nuove iniziative che maturino dai territori.

Quello della centralità del ruolo del RDT è un assunto che pervade trasversalmente tutti i gli obiettivi di Transizione Digitale, non a caso molte attività di sensibilizzazione, diffusione e formazione sui temi affrontati nella presente relazione coinvolgono il Responsabile per la Transizione Digitale. Inoltre, nel nuovo contesto lavorativo che si è andato a configurare nel periodo dell'emergenza COVID che ha visto questa Amministrazione di fronte alla necessità di attrezzarsi per individuare forme di lavoro flessibili come lo smartworking, la transizione digitale e il RTD ha il compito di definire un modello di maturità (maturity model) di questa Amministrazione che individui i cambiamenti organizzativi e gli adeguamenti tecnologici necessari.

Con il processo di Transizione si assume la consapevolezza che innovation procurement e open innovation debbano essere utilizzati sinergicamente con il duplice scopo di accelerare la Trasformazione Digitale e creare nuovi mercati di innovazione.



# COMUNE DI SAN PIERO PATTI

Cap 98068

PROVINCIA DI MESSINA

Cod. Fiscale 86000390830

Partita I.V.A. 00756380838

Tel. 0941 661388

pec: protocollo@pec.comune.sanpieropatti.me.it

Fax 0941 669114

## **DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEL RESPONSABILE PER LA TRANSIZIONE AL DIGITALE**

**PIANO TRIENNALE PER L'INFORMATICA NELLA PUBBLICA  
AMMINISTRAZIONE**

**PERIODO 2022**

## **1.SCOPO**

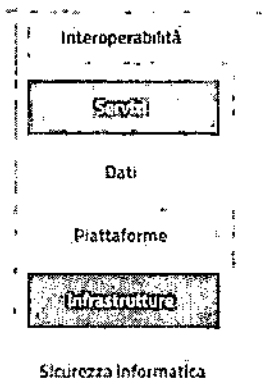
Il presente Documento Programmatico intende costituire un piano operativo di programmazione nel periodo di riferimento per l'individuazione organica degli interventi che l'Ente intende attuare per lo sviluppo e la gestione della Transizione al Digitale.

Il peculiare momento storico che il Paese si trova ad attraversare ha prodotto un significativo impatto sulla vita personale e lavorativa di ogni cittadino e questo ha avuto un inevitabile riflesso sulle esigenze dell'intera società e dell'ecosistema lavorativo nel quale ci si trova ad operare.

Dopo oltre un anno di transizione dovuto alla pandemia, pur ritornando gradualmente a modalità di lavoro con preponderanza di lavoro in presenza, alternato da attività svolte da remoto, resta centrale la necessità di rivedere l'organizzazione dei processi confermando come i servizi digitali e l'informatizzazione siano un perno della trasformazione digitale dell'Ente.

## **2. CAMPO DI APPLICAZIONE**

Le azioni oggetto di programmazione si svilupperanno negli ambiti previsti dal Piano Triennale per l'Informatica nella PA integrando inoltre ulteriori azioni che l'Ente intenderà perseguire nel percorso di digitalizzazione dei processi amministrativi e dei servizi alla cittadinanza.



Nel modello proposto dal Piano Triennale, le linee di azione relative agli ambiti individuati e precisamente Infrastrutture, Piattaforme, Dati, Servizi devono svilupparsi tenendo presente quanto previsto dalle due aree di supporto trasversali rappresentate dalla Sicurezza Informatica e dell'Interoperabilità.

L'Ente, attuando il Piano Triennale, continua quindi il percorso di trasformazione digitale ribadito nella strategia nazionale ed europea allineandosi con consapevolezza ai temi strategici proposti.

### **3. COORDINAMENTO**

L'art. 17, comma 1 del CAD, stabilisce che ciascuna Pubblica Amministrazione sia tenuta a conseguire la transizione alla modalità operativa digitale e i conseguenti processi di riorganizzazione finalizzati alla realizzazione di un'Amministrazione Digitale e aperta, di servizi facilmente utilizzabili e di qualità, attraverso una maggiore efficienza ed economicità garantita anche attraverso la nomina di un Responsabile per la Transizione al Digitale (RTD).

Il d.lgs. 179/2016 istituisce la figura del RTD, ne definisce la collocazione organizzativa e dispone che, con riferimento ai compiti relativi alla transizione alla modalità digitale, risponda direttamente all'organo di vertice politico o, in sua assenza, a quello amministrativo dell'Ente (art. 17, commi 1-ter e 1-sexies, CAD).

L'Ente, pertanto, al fine di garantire lo sviluppo strategico dell'innovazione tecnologica nel corso dell'anno, ha provveduto alla nomina del Arch. Lo Monaco Marcello nominato a Responsabile alla Transizione Digitale (RTD) tramite il seguente atto di Determina Sindacale numero 1 del 26 Gennaio 2022 in attuazione dell'Art. 17 "Responsabile per la Transizione Digitale e difensore civico digitale" del Codice dell'Amministrazione Digitale - Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

### **4. STRATEGIA COMPLESSIVA**

L'Ente ritiene che il presente Documento Programmatico delle attività relative all'innovazione tecnologica debba svilupparsi seguendo le disposizioni dettate da AgID nel Piano Triennale.

I cambiamenti da attuare saranno poi accompagnati da nuove normative e nuove opportunità che aiuteranno l'Ente a proseguire nella direzione di Trasformazione Digitale già iniziata: questo Documento Programmatico si pone infatti come sintesi tra le varie linee di azione.

Nella prospettiva di affrontare con efficacia le nuove sfide da intraprendere e per garantirne un adeguato monitoraggio, è intervenuta poi la novità in campo normativo del Decreto Semplificazioni "bis" (D.L. 31 maggio 2021 n. 77 come convertito con la legge n. 108 del 29 luglio 2021): l'art. 18-bis del CAD (Violazione degli obblighi di transizione digitale). La norma richiede una maggior attenzione all'adempimento di tutte le indicazioni riportate nel Piano Triennale, con il supporto da parte dell'Agenzia, nell'orientare l'approccio operativo secondo principi di indirizzo, collaborazione, supporto e deterrenza agli attori interessati dalle norme in materia di innovazione tecnologica e digitalizzazione della pubblica amministrazione.

Gli sforzi compiuti saranno funzionali a traguardare gli obiettivi preposti nei tempi previsti evitando eventuali provvedimenti sanzionatori per mancata ottemperanza degli obblighi di transizione digitale.

## **5. AZIONI**

L'Ente intende adottare misure volte a favorire lo sviluppo di una società digitale, dove i servizi mettono al centro i cittadini e le imprese, attraverso la digitalizzazione dell'Ente che costituisce il motore di sviluppo per tutto il territorio; promuovere lo sviluppo sostenibile, etico ed inclusivo, attraverso l'innovazione e la digitalizzazione al servizio delle persone, delle comunità e dei territori, nel rispetto della sostenibilità ambientale; contribuire alla diffusione delle nuove tecnologie digitali nel tessuto produttivo locale, incentivando la standardizzazione, l'innovazione e la sperimentazione nell'ambito dei servizi pubblici.

Per declinare la strategia complessiva in azioni reali, di seguito verranno analizzati tutti i capitoli che compongono il Piano Triennale, ponendo attenzione agli obiettivi non ancora raggiunti dall'Ente, dove verranno declinate le diverse azioni strategiche e operative in ogni singolo ambito che l'ente si propone di attuare.

# I. SERVIZI

## CAMPO DI APPLICAZIONE

Il miglioramento della qualità dei servizi pubblici digitali costituisce la premessa indispensabile per l'incremento del loro utilizzo da parte degli utenti, siano questi cittadini, imprese o altre amministrazioni pubbliche.

In questo processo di trasformazione digitale è essenziale che i servizi abbiano un chiaro valore per l'utente; questo obiettivo richiede un approccio multidisciplinare nell'adozione di metodologie e tecniche interoperabili per la progettazione di un servizio. La qualità finale, così come il costo complessivo del servizio, non può infatti prescindere da un'attenta analisi dei molteplici layer, tecnologici e organizzativi interni, che strutturano l'intero processo della prestazione erogata, celandone la complessità sottostante. Ciò implica anche un'adeguata semplificazione dei processi interni alle PA, coordinata dal Responsabile per la Transizione al Digitale, con il necessario supporto di efficienti procedure digitali.

A tale scopo il Regolamento Europeo UE 2018/1724 (*Single Digital Gateway*), in aggiunta al CAD e al presente Piano pongono l'accento sulla necessità di mettere a fattor comune le soluzioni applicative adottate dalle diverse amministrazioni al fine di ridurre la frammentazione che ritarda la maturità dei servizi, secondo il principio *once only*.

Si richiama quindi l'importanza di fornire servizi completamente digitali, progettati sulla base delle semplificazioni di processo abilitate dalle piattaforme di cui al Capitolo 3, del principio cloud first, sia in termini tecnologici (architetture a microservizi ecc.), sia in termini di acquisizione dei servizi di erogazione in forma SaaS ove possibile, da preferirsi alla conduzione diretta degli applicativi. È cruciale il rispetto degli obblighi del CAD in materia di open source al fine di massimizzare il riuso del software sviluppato per conto della PA, riducendo i casi di sviluppo di applicativi utilizzati esclusivamente da una singola PA.

Occorre quindi agire su più livelli e migliorare la capacità delle Pubbliche Amministrazioni di generare ed erogare servizi di qualità attraverso:

- un utilizzo più consistente di soluzioni *Software as a Service* già esistenti;
- il riuso e la condivisione di software e competenze tra le diverse amministrazioni;
- l'adozione di modelli e strumenti validati e a disposizione di tutti;
- il costante monitoraggio da parte delle PA dei propri servizi online;
- l'incremento del livello di accessibilità dei servizi erogati tramite siti web e app mobile.

Gli strumenti per la condivisione di conoscenza e di soluzioni a disposizione delle amministrazioni sono:

- le Linee Guida emanate ai sensi dell'art. 71 del CAD (v. paragrafo "Contesto normativo e strategico");
- Designers Italia;
- Developers Italia;
- Forum Italia.

Per incoraggiare tutti gli utenti a privilegiare il canale online rispetto a quello esclusivamente fisico, rimane necessaria una decisa accelerazione nella semplificazione dell'esperienza d'uso complessiva e un miglioramento dell'inclusività dei servizi, in modo che si adattino ai dispositivi degli utenti, senza alcuna competenza pregressa da parte dei cittadini, nel pieno rispetto delle norme riguardanti l'accessibilità e il Regolamento generale sulla protezione dei dati.

Per il monitoraggio dei propri servizi, le PA possono utilizzare Web Analytics Italia, una piattaforma nazionale *open source* che offre rilevazioni statistiche su indicatori utili al miglioramento continuo dell'esperienza utente.

Anche il quadro normativo nazionale ed europeo pone importanti obiettivi finalizzati a incrementare la centralità dell'utente, l'integrazione dei principali servizi europei e la loro reperibilità. Ad esempio il già citato Regolamento Europeo EU 2018/1724 sul *Single Digital Gateway* intende costruire uno sportello unico digitale a livello europeo che consenta a cittadini e imprese di esercitare più facilmente i propri diritti e fare impresa all'interno dell'Unione europea.

Per semplificare e agevolare l'utilizzo del servizio è necessario favorire l'applicazione del principio *once only*, richiedendo agli utenti i soli dati non conosciuti dalla Pubblica Amministrazione e, per questi, assicurandone la validità ed efficacia probatoria nei modi previsti dalla norma, anche attraverso scambi di dati nei modi previsti dal Modello di Interoperabilità per la PA indicato nel capitolo 5.

Nel caso il servizio richieda un accesso da parte del cittadino è necessario che sia consentito attraverso un sistema di autenticazione previsto dal CAD, assicurando l'accesso tramite l'identità digitale SPID/eIDAS. Allo stesso modo, se è richiesto un pagamento, tale servizio dovrà essere reso disponibile anche attraverso il sistema di pagamento pagoPA. Da questo punto di vista è da considerare quanto specificato per le Piattaforme già messe a disposizione a livello nazionale per la gestione dei servizi di base (autenticazione, pagamenti, notifiche) nel Capitolo 3 - Piattaforme; l'adozione di queste ultime non solo rende rapida l'implementazione dei servizi necessari, ma accelera il processo di standardizzazione nella PA.

## APPLICAZIONE PROGRAMMATICA

Il nostro Ente, nell'ambito del capitolo relativo ai Servizi del Piano Triennale, porrà attenzione ai seguenti Obiettivi:

- Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali
- Migliorare l'esperienza d'uso e l'accessibilità dei servizi
- Piena applicazione del Regolamento Europeo EU 2018/1724 (Single Digital Gateway)

Nello specifico si incentiverà il principio Cloud First-SaaS first, si identificheranno degli stakeholder precisi a cui affidare appositi Test di Usabilità e in caso di acquisto di beni o servizi ICT si richiederà ai fornitori di rispettare le linee guida di Design con le conseguenti dichiarazioni di accessibilità, aumentando di conseguenza il livello di fruizione delle informazioni.

## OBIETTIVI DELLA PA

### OB.1.1 - MIGLIORARE LA CAPACITÀ DI GENERARE ED EROGARE SERVIZI DIGITALI

#### Obiettivo strategico

*OB.1.1/A - LE PA PUBBLICANO LE STATISTICHE DI UTILIZZO DEI PROPRI SITI WEB E POSSONO, IN FUNZIONE DELLE PROPRIE NECESSITÀ, ADERIRE A WEB ANALYTICS ITALIA PER MIGLIORARE IL PROCESSO EVOLUTIVO DEI PROPRI SERVIZI ONLINE - CAPI.PA.LA01*

#### Obiettivo operativo:

Il Piano Triennale prevede che gli enti si dotino di uno strumento finalizzato ad ottenere dal sito istituzionale analisi statistiche e informazioni da utilizzare per il miglioramento dei siti stessi.

A tale scopo AgID ha avviato il progetto Web Analytics Italia raggiungibile al link <https://webanalytics.italia.it>.

Aderendo al progetto l'Ente ottiene una Piattaforma centralizzata che analizza gli accessi al sito, la provenienza dei visitatori, gli strumenti utilizzati per l'accesso, le pagine consultate sul sito web istituzionale e altre tipologie di informazioni.

È compito del RTD quindi provvedere alla registrazione dell'Ente sul sito Web Analytics e pubblicare periodicamente le statistiche di utilizzo del sito istituzionale.

#### Attributi

Percentuale di raggiungimento obiettivo: 20%

Data scadenza: 28/02/2021 (Data del piano da 01/09/2020)

Budget Previsionale:

Capitolo:

Importo: 0,00€

---

#### Obiettivo strategico

*OB.1.1/F - LE PA ADEGUANO LE PROPRIE PROCEDURE DI PROCUREMENT ALLE LINEE GUIDA DI AGID SULL'ACQUISIZIONE DEL SOFTWARE E AL CAD (ARTT. 68 E 69) - CAPI.PA.LA04*

### Obiettivo operativo:

Il Piano Triennale, in linea con quanto previsto dagli artt. 68 e 69 del CAD per l'acquisto del software, prevede che le Pubbliche Amministrazioni acquisiscano programmi informatici o parti di essi nel rispetto dei principi di economicità e di efficienza, tutela degli investimenti, riuso e neutralità tecnologica, a seguito di una valutazione comparativa di tipo tecnico ed economico tra le seguenti soluzioni disponibili sul mercato:

- software sviluppato per conto della Pubblica Amministrazione (individuabili sul catalogo <https://www.developers.italia.it>);
- riutilizzo di software o parti di esso sviluppati per conto della Pubblica Amministrazione (individuabili sul catalogo <https://www.developers.italia.it>);
- software libero o a codice sorgente aperto (individuabili sul catalogo <https://www.developers.italia.it>);
- software fruibile in modalità cloud computing (individuabili sul catalogo <https://catalogocloud.agid.gov.it/>);
- software di tipo proprietario mediante ricorso a licenza d'uso (individuabili sul catalogo Mepa);
- software combinazione delle precedenti soluzioni.

È compito del RTD assicurarsi che l'Ente segua la Linea Guida sul procurement ICT.

### Attributi

Percentuale di raggiungimento obiettivo: %

Data scadenza: 31/10/2022 (Data del piano entro 31/10/2022)

Budget Previsionale:

Capitolo:

Importo: 0,00€

---

### Obiettivo strategico

**OB.1.1/G - LE AMMINISTRAZIONI COINVOLTE NELL'ATTUAZIONE NAZIONALE DEL REGOLAMENTO SUL SINGLE DIGITAL GATEWAY ATTIVANO WEB ANALYTICS ITALIA PER TUTTE LE PAGINE DA LORO REFERENZIATE SUL LINK REPOSITORY EUROPEO - CAPI.PA.LA18**

### Obiettivo operativo:

A partire dal 2020, i cittadini e le imprese che vogliono muoversi liberamente nel mercato unico, avranno a disposizione sul portale Your Europe un unico punto di accesso alle informazioni (Single Digital Gateway) sulle regole vigenti a livello nazionale e europeo in materia di impresa, lavoro, istruzione, salute e tassazione.

Con il Regolamento UE 2018/1724 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea serie L295 del 21 novembre 2018, ha preso il via l'iniziativa sul Single Digital Gateway, SDG ( Sportello unico digitale europeo).

Obiettivo del Regolamento è uniformare a livello europeo l'accesso ai servizi attraverso informazioni di qualità e canali di assistenza effettiva per tutti i cittadini dell'Unione (quindi anche in via transfrontaliera).

È compito del RTD verificare se l'Ente è stato coinvolto nell'attuazione nazionale del regolamento sul Single Digital Gateway e, in caso affermativo, attivare Web Analytics Itala ove necessario.

### Attributi

Percentuale di raggiungimento obiettivo: %

Data scadenza: 31/12/2022 (Data del piano entro 31/12/2022)

Budget Previsionale:

Capitolo:

Importo: 0,00€

## **OB.1.2 - MIGLIORARE L'ESPERIENZA D'USO E L'ACCESSIBILITÀ DEI SERVIZI**

### Obiettivo strategico

*OB.1.2/B - LE PA EFFETTUANO TEST DI USABILITÀ E POSSONO COMUNICARE AD AGID, TRAMITE L'APPLICAZIONE FORM.AGID.GOV.IT, L'ESITO DEI TEST DI USABILITÀ DEL PROPRIO SITO ISTITUZIONALE - CAPI.PA.LA10*

### Obiettivo operativo:

Il Piano Triennale prevede che gli enti si attivino per verificare l'effettiva usabilità dei propri siti istituzionali misurando il grado di facilità e soddisfazione con cui gli utenti si relazionano con l'interfaccia di un sito o app.

In un'ottica di miglioramento continuo il sito diviene tanto più usabile, quanto più le analisi alla base della progettazione si avvicinano alle aspettative del cittadini che interagiscono con il sistema.

I test di usabilità sono delle sessioni di osservazione diretta dell'interazione tra un utente e un servizio digitale. I test vengono svolti assegnando all'utente uno o più attività da svolgere e analizzando il suo comportamento nel portarli a termine.

I test di usabilità devono essere effettuati utilizzando un kit predisposto da AgID e scaricabile al link <https://designers.italia.it/kit/test-usabilita> e valutando i risultati secondo il protocollo metodologico previsto da AgID

È compito del RTD comunicare i risultati dei test di usabilità attraverso la piattaforma <https://form.agid.gov.it>

### Attributi

Percentuale di raggiungimento obiettivo: %

Data scadenza: 30/06/2022 (Data del piano da 01/01/2022)

Budget Previsionale:

Capitolo:

Importo: 0,00€

---

### Obiettivo strategico

*OB.1.2/D - LE PA PUBBLICANO, ENTRO IL 23 SETTEMBRE 2022, TRAMITE L'APPLICAZIONE FORM.AGID.GOV.IT, UNA DICHIARAZIONE DI ACCESSIBILITÀ PER CIASCUNO DEI LORO I SITI WEB E APP MOBILI - CAPI.PA.LA20*

### Obiettivo operativo:

Il Piano Triennale raccomanda agli Enti di garantire l'accessibilità del sito istituzionale e delle eventuali App Mobili di cui l'Ente è titolare.

Per accessibilità si intende la capacità di erogare servizi e fornire informazioni fruibili, senza discriminazioni, anche per coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie di assistenza con dispositivi atti a superare eventuali deficit personali o configurazioni particolari.

È compito del RTD pubblicare la dichiarazione di accessibilità al seguente link <https://form.agid.gov.it>.

### Attributi

Percentuale di raggiungimento obiettivo: %

Data scadenza: 23/09/2022 (Data del piano entro 23/09/2022)

Budget Previsionale:

Capitolo:

Importo: 0,00€

---

### Obiettivo strategico

**OB.1.2/E - LE AMMINISTRAZIONI ADEGUANO I PROPRI SITI WEB RIMUOVENDO, TRA GLI ALTRI, GLI ERRORI RELATIVI A 2 CRITERI DI SUCCESSO PIÙ FREQUENTEMENTE NON SODDISFATTI, COME PUBBLICATO SUL SITO DI AGID - CAPI.PA.LA21**

### Obiettivo operativo:

Nel Piano Triennale il tema dell'accessibilità e usabilità degli strumenti informatici è di grande rilevanza, come da ultimo richiamato anche dalla Legge 120/2020 recante misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale (Decreto Semplificazioni) all'art.29.

Le Linee Guida sull'accessibilità degli strumenti informatici indicano alle PA di pubblicare la dichiarazione del livello di accessibilità dei propri siti web e app. L'Agenzia per l'Italia Digitale ha effettuato un primo monitoraggio relativo al numero e alla tipologia di amministrazioni che hanno provveduto a pubblicare le dichiarazioni di accessibilità riguardanti i siti web.

È compito del RTD adeguare gli errori di accessibilità del proprio sito istituzionale relativi a 2 criteri di successo più frequentemente non soddisfatti.

### Attributi

Percentuale di raggiungimento obiettivo: %

Data scadenza: 31/12/2022 (Data del piano entro 31/12/2022)

Budget Previsionale:

Capitolo:

Importo: 0,00€

**OB.1.3 - PIENA APPLICAZIONE DEL REGOLAMENTO EUROPEO EU 2018/1724 (SINGLE DIGITAL GATEWAY)**

## Obiettivo strategico

**OB.1.3/A - LE AUTORITÀ MUNICIPALI RENDONO ACCESSIBILI LE INFORMAZIONI, SPIEGAZIONI E ISTRUZIONI, DI CUI AGLI ART. 2, 9 E 10 DEL REGOLAMENTO EU 2018/1724, SECONDO LE SPECIFICHE TECNICHE DI IMPLEMENTAZIONE - CAPI.PA.LA24**

### Obiettivo operativo:

Con l'entrata in vigore del Regolamento n. 1724/2018, istitutivo del Single Digital Gateway, si è aperta una nuova fase per l'esercizio dei diritti dei cittadini e delle imprese. Esso rappresenta il punto di accesso online per i cittadini e le imprese dell'UE nello svolgimento delle attività transfrontaliere.

Suo compito è quello di fornire risultati della ricerca affidabili e verificati su regole, diritti, procedure e servizi di assistenza di alta qualità, garantendo agli utenti la possibilità di eseguire gran parte di queste procedure interamente online e nel rispetto del principio once only.

È compito delle autorità municipali, rendere accessibili le informazioni, spiegazioni ed istruzioni garantendo che le stesse siano: (i) «di facile utilizzo e consentono agli utenti di reperire facilmente le informazioni»; (ii) «esatte e sufficientemente complete»; (iii) comprensive di «riferimenti, link a atti giuridici, specifiche tecniche e Linee Guida», oltre che di «recapiti di ogni pertinente servizio di assistenza», nonché di «modulo di richiesta e qualsiasi altro strumento di comunicazione elettronica di uso comune che sia il più idoneo al tipo di servizio offerto»; (iv) «ben strutturate e presentate in modo che gli utenti possano trovare ciò di cui hanno bisogno», oltre che «aggiornate e scritte in un linguaggio semplice e chiaro»

### Attributi

Percentuale di raggiungimento obiettivo: %

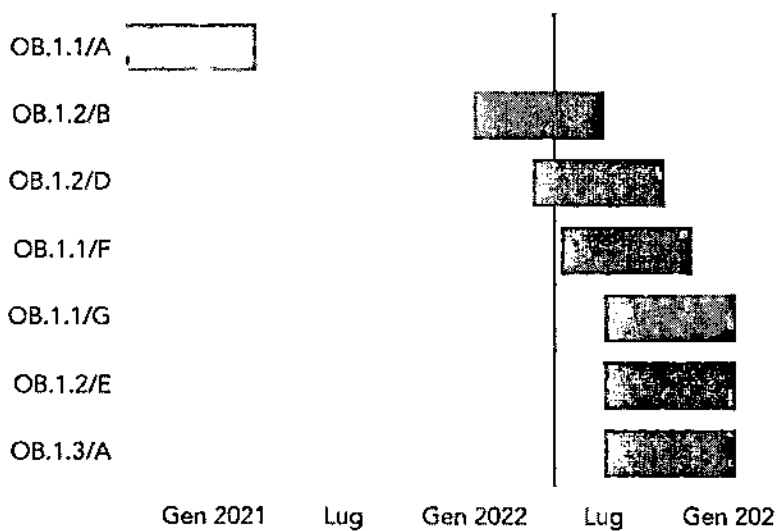
Data scadenza: 31/12/2022 (Data del piano entro 31/12/2022)

Budget Previsionale:

Capitolo:

Importo: 0,00€

## RAPPRESENTAZIONE STATO AVANZAMENTO



### **Legenda:**

Da analizzare e/o attuare

In fase di attuazione

## **2. DATI**

### **CAMPO DI APPLICAZIONE**

La valorizzazione del patrimonio informativo pubblico è un obiettivo strategico per la Pubblica Amministrazione per affrontare efficacemente le nuove sfide dell'economia basata sui dati (*data economy*), supportare gli obiettivi definiti dalla Strategia europea in materia di dati, garantire la creazione di servizi digitali a valore aggiunto per cittadini, imprese e, in generale, tutti i portatori di interesse e fornire ai *policy maker* strumenti *data-driven* da utilizzare nei processi decisionali e/o produttivi.

A tal fine, è necessario definire una *data governance* coerente con la Strategia europea e con quanto previsto dalla Direttiva europea sull'apertura dei dati e il riutilizzo dell'informazione del settore pubblico.

Sarà inoltre necessario abilitare attraverso la *data governance* le azioni volte al raggiungimento degli obiettivi definiti attraverso gli strumenti e le piattaforme previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

In particolare, la fornitura dei dataset preferenzialmente attraverso API (interfacce per programmi applicativi), le quali, anche ai sensi dei punti 31 e 32 delle premesse della DIRETTIVA (UE) 2019/1024: rispettino le Linee Guida sull'Interoperabilità (ModI), siano documentate attraverso i metadati (ontologie e vocabolari controllati) presenti nel Catalogo Nazionale Dati per l'interoperabilità semantica e siano registrate sul catalogo API della PDND (Piattaforma Digitale Nazionale Dati).

Il soggetto che assicura la fornitura dei dataset lo pubblica nel catalogo API di PDND con licenza aperta ai sensi dell'art. 50, comma 1 del Codice dell'Amministrazione Digitale. In alternativa, dà motivazione delle ragioni che determinano la non apertura e utilizza la PDND anche per gestire l'identificazione e la gestione dei livelli di autorizzazione dei soggetti abilitati. In questi casi, lo stesso soggetto, a partire dallo specifico dataset, lo pubblica nel catalogo PDND anche con licenza aperta, tramite API separate, in una o più versioni aggregate, parzializzate, anonimizzate.

In linea con i principi enunciati e in continuità con le azioni avviate con i Piani precedenti, il presente Piano Triennale mira ad assicurare maggiore efficacia all'attività amministrativa in tutti i processi che coinvolgono l'utilizzo dei dati, sia con riferimento alla condivisione dei dati tra Pubbliche Amministrazioni per finalità istituzionali, sia con riferimento al

riutilizzo dei dati, per finalità commerciali e non, secondo il paradigma degli *open data*.

Un asset fondamentale tra i dati gestiti dalle Pubbliche Amministrazioni è rappresentato dalle banche dati di interesse nazionale (art. 60 del CAD) per le quali rimane forte l'esigenza di favorirne l'accesso e la fruibilità.

Ove applicabile, per l'attuazione delle linee di azione definite di seguito, le PA di piccole dimensioni, come i comuni al di sotto di 5.000 abitanti, possono sfruttare meccanismi di sussidiarietà (ad esempio attraverso le Regioni e province autonome, le città metropolitane e le province) per implementare l'azione.

### APPLICAZIONE PROGRAMMATICA

Il nostro Ente, nell'ambito del capitolo relativo ai Dati del Piano Triennale, porrà attenzione ai seguenti Obiettivi:

- Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese
- Aumentare la qualità dei dati e dei metadati
- Aumentare la consapevolezza sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e su una moderna economia dei dati

Nello specifico verrà effettuato un censimento all'interno della nostra organizzazione per identificare gli ambiti e i relativi dataset di open data da pubblicare.

## OBIETTIVI DELLA PA

### OB.2.1 - FAVORIRE LA CONDIVISIONE E IL RIUTILIZZO DEI DATI TRA LE PA E IL RIUTILIZZO DA PARTE DI CITTADINI E IMPRESE

#### Obiettivo strategico

*OB.2.1/A - LE PA E I GESTORI DI SERVIZI PUBBLICI INDIVIDUANO I DATASET DI TIPO DINAMICO DA RENDERE DISPONIBILI IN OPEN DATA COERENTI CON QUANTO PREVISTO DALLA DIRETTIVA DOCUMENTANDOLI NEL CATALOGO NAZIONALI DEI DATI APERTI - CAP2.PA.LA01*

#### Obiettivo operativo:

I dati di tipo aperto, secondo il CAD, sono dati che presentano le seguenti caratteristiche: (i) sono disponibili con una licenza o una previsione normativa che ne permetta l'utilizzo da parte di chiunque, anche per finalità commerciali, in formato disaggregato; (ii) sono accessibili attraverso le tecnologie digitali, comprese le reti telematiche pubbliche e private, in formati aperti e provvisti dei relativi metadati; (iii) sono resi disponibili gratuitamente attraverso le tecnologie digitali (di cui al punto 2), oppure sono resi disponibili ai costi marginali sostenuti per la loro riproduzione e divulgazione (salvo quanto previsto dall'articolo 7 del decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36).

È compito del RTD individuare le tipologie di dati da rendere disponibili in open data che rispecchino le caratteristiche sopra citate.

#### Attributi

Percentuale di raggiungimento obiettivo: 10%

Data scadenza: 30/06/2021 (Data del piano da 01/01/2021)

Budget Previsionale:

Capitolo:

Importo: 0,00€

---

#### Obiettivo strategico

*OB.2.1/B - LE PA RENDONO DISPONIBILI I DATI TERRITORIALI ATTRAVERSO I SERVIZI DI CUI ALLA DIRETTIVA 2007/2/EC (INSPIRE) - CAP2.PA.LA02*

### Obiettivo operativo:

I dati territoriali costituiscono l'elemento conoscitivo di base per tutte le politiche per la gestione del territorio. La conoscenza del mondo reale, nei suoi aspetti, è determinante sia come strumento di sviluppo sia come supporto alle decisioni in numerosi campi come le politiche di sicurezza, la protezione civile, la pianificazione territoriale, i trasporti, l'ambiente.

Il grande patrimonio di informazioni territoriali in Italia è caratterizzato da una significativa frammentazione e da evidenti problematiche di qualità e di coerenza che impattano in modo significativo sui procedimenti amministrativi che utilizzano tali dati.

Per superare tali criticità e al fine di rendere più incisivo il ruolo della Pubblica Amministrazione in questo settore e di ottimizzare il rilevante patrimonio dei dati territoriali esistenti l'articolo 59 del Codice dell'Amministrazione Digitale ha istituito il Repertorio nazionale dei dati territoriali e ha disciplinato l'adozione delle regole tecniche per la formazione, la documentazione, lo scambio e il riutilizzo dei dati territoriali detenuti dalle amministrazioni pubbliche.

È compito del RTD prendere visione della direttiva 2007/2/EC (INSPIRE) e valutare se sono presenti dati territoriali all'interno della propria Amministrazione da rendere disponibili come open data.

### Attributi

Percentuale di raggiungimento obiettivo: 10%

Data scadenza: 30/06/2021 (Data del piano da 01/01/2021)

Budget Previsionale:

Capitolo:

Importo: 0,00€

---

### Obiettivo strategico

*OB.2.1/C - LE PA TITOLARI DI BANCHE DI DATI DI INTERESSE NAZIONALE AVVIANO L'ADEGUAMENTO AL MODELLO DI INTEROPERABILITÀ E AI MODELLI DI RIFERIMENTO DI DATI NAZIONALI ED EUROPEI DELLE BASI DI DATI DELLA PA E LE DOCUMENTANO NEL RELATIVO CATALOGO DELLE API - CAP2.PA.LA14*

### Obiettivo operativo:

Le basi di dati di interesse nazionale sono basi di dati affidabili, omogenee per tipologia e contenuto, rilevanti per lo svolgimento delle funzioni istituzionali delle Pubbliche Amministrazioni e per fini di analisi. Esse

costituiscono l'ossatura del patrimonio informativo pubblico, da rendere disponibile a tutte le PA, facilitando lo scambio di dati ed evitando di chiedere più volte la stessa informazione al cittadino o all'impresa.

È compito del RTD verificare se l'Ente è titolare di banche dati di interesse nazionale al fine di adeguare le stesse al modello di interoperabilità documentandole nel relativo catalogo delle API.

#### Attributi

Percentuale di raggiungimento obiettivo: %

Data scadenza: 31/05/2022 (Data del piano da 01/12/2021)

Budget Previsionale:

Capitolo:

Importo: 0,00€

---

#### Obiettivo strategico

**OB.2.1/D - LE PA DOCUMENTANO LE API COERENTI CON IL MODELLO DI INTEROPERABILITÀ NEI RELATIVI CATALOGHI DI RIFERIMENTO NAZIONALI - CAP2.PA.LA05**

#### Obiettivo operativo:

È compito del RTD individuare le eventuali API realizzate ai fini di condividere e riutilizzare i propri dati e documentarle nel catalogo di riferimento nazionale <https://developers.italia.it/it/api>.

#### Attributi

Percentuale di raggiungimento obiettivo: %

Data scadenza: 30/06/2022 (Data del piano da 01/01/2022)

Budget Previsionale:

Capitolo:

Importo: 0,00€

#### **OB.2.2 - AUMENTARE LA QUALITÀ DEI DATI E DEI METADATI**

#### Obiettivo strategico

**OB.2.2/A - LE PA ADEGUANO I METADATI RELATIVI AI DATI GEOGRAFICI ALL'ULTIMA VERSIONE DELLE SPECIFICHE NAZIONALI E DOCUMENTANO I PROPRI DATASET NEL CATALOGO NAZIONALE GEODATI.GOV.IT - CAP2.PA.LA06**

Obiettivo operativo:

L'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) attraverso le Linee Guida per l'implementazione della specifica GeoDCAT-AP, ha regolamentato le indicazioni tecniche alla base dell'integrazione del Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali (RNDT) e del Portale nazionale dei dati aperti dati.gov.it. Il documento risponde all'esigenza di fornire un coordinamento strutturato tra le varie politiche che impattano sul patrimonio informativo del settore pubblico (Public Sector Information - PSI), in particolare tra le azioni di implementazione della direttiva INSPIRE e quelle di attuazione delle politiche di eGovernment, a partire dal livello nazionale.

È compito del RTD adeguare i metadati relativi agli eventuali dati territoriali alle specifiche del profilo di metadattazione GEODCAT-AP\_IT.

Attributi

Percentuale di raggiungimento obiettivo: 10%

Data scadenza: 30/06/2021 (Data del piano da 01/01/2021)

Budget Previsionale:

Capitolo:

Importo: 0,00€

---

Obiettivo strategico

**OB.2.2/B - LE PA ADEGUANO I METADATI RELATIVI AI DATI NON GEOGRAFICI ALLE SPECIFICHE NAZIONALI E DOCUMENTANO I PROPRI DATASET NEL CATALOGO NAZIONALE DATI.GOV.IT - CAP2.PA.LA07**

Obiettivo operativo:

In relazione alle attività istituzionali finalizzate alla promozione delle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e all'attuazione delle Direttive europee in materia, l'Agenzia per l'Italia Digitale è responsabile della gestione del Catalogo Nazionale dei dati aperti e promuove l'interoperabilità per favorire i processi di accesso e scambio delle informazioni in coerenza con il relativo framework europeo.

In tale contesto è stato definito il profilo nazionale dei metadati (DCAT-AP\_IT) per consentire la documentazione dei dati di tipo aperto nel Catalogo Nazionale, in coerenza con la specifica di DCAT-AP definita nell'ambito del programma ISA della Commissione Europea.

È compito del RTD verificare se i metadati degli eventuali open data di tipo non geografico individuati sono conformi alle specifiche nazionali.

#### Attributi

Percentuale di raggiungimento obiettivo: 10%

Data scadenza: 30/06/2021 (Data del piano da 01/01/2021)

Budget Previsionale:

Capitolo:

Importo: 0,00€

---

#### Obiettivo strategico

*OB.2.2/C - LE PA PUBBLICANO I METADATI RELATIVI AI PROPRI DATI DI TIPO APERTO ATTRAVERSO IL CATALOGO NAZIONALE DEI DATI APERTI DATI.GOV.IT - CAP2.PA.LA08*

#### Obiettivo operativo:

Nell'ambito del catalogo nazionale dei dati aperti dati.gov.it, AgID richiede che l'amministrazione comunichi, solo la prima volta, l'URL del catalogo dove risiedono i propri metadati e indichi la modalità di harvesting (e.g., RDF DCAT-AP\_IT, CKAN, CSW). Sarà lo stesso catalogo nazionale che si occuperà successivamente di raccogliere periodicamente i metadati dai portali delle Regioni che sono collettori delle informazioni pubblicate dalle singole Amministrazioni.

#### Attributi

Percentuale di raggiungimento obiettivo: 10%

Data scadenza: 30/06/2021 (Data del piano da 01/01/2021)

Budget Previsionale:

Capitolo:

Importo: 0,00€

---

#### Obiettivo strategico

**OB.2.2/D - LE PA PUBBLICANO I LORO DATI APERTI TRAMITE API NEL CATALOGO PDND E LE DOCUMENTANO ANCHE SECONDO I RIFERIMENTI CONTENUTI NEL NATIONAL DATA CATALOG PER L'INTEROPERABILITÀ SEMANTICA - CAP2.PA.LA15**

Obiettivo operativo:

La PDND ( Piattaforma Digitale Nazionale Dati ) rende concreto il principio "once-only", abilitando l'interoperabilità dei sistemi informativi e delle banche dati degli Enti e dei gestori di servizi pubblici. In futuro, consentirà l'analisi dei big data prodotti dalle amministrazioni per l'elaborazione di politiche data-driven.

Cittadini e imprese non dovranno più fornire le informazioni che la PA già possiede, ogni volta che avranno necessità di accedere a un servizio. Questo avrà l'effetto principale di semplificare e velocizzare i tempi di fruizione dei servizi pubblici.

Poter interrogare i dati pubblici conoscibili e fruibili alla PA, permetterà a istituzioni ed enti pubblici di erogare i servizi in modo più veloce ed efficace. Per altro verso, l'analisi dei big data consentirà alle Istituzioni scelte migliori basate sull'analisi scientifica dei dati esistenti.

È compito del RTD documentare i loro dati aperti tramite API nel Catalogo PDND.

Attributi

Percentuale di raggiungimento obiettivo: %

Data scadenza: 31/05/2022 (Data del piano da 01/12/2021)

Budget Previsionale:

Capitolo:

Importo: 0,00€

**OB.2.3 - AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA SULLE POLITICHE DI VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO INFORMATIVO PUBBLICO E SU UNA MODERNA ECONOMIA DEI DATI**

Obiettivo strategico

**OB.2.3/A - LE PA ADOTTANO LA LICENZA APERTA CC BY 4.0, DOCUMENTANDOLA ESPLICITAMENTE COME METADATO - CAP2.PA.LA09**

Obiettivo operativo:

È compito del RTD accertarsi che all'interno dei propri metadati sia indicata la licenza aperta di riferimento nazionale CC BY 4.0 con la quale si disciplinano le modalità con cui sarà possibile riutilizzare l'informazione pubblicata nel catalogo.

Attributi

Percentuale di raggiungimento obiettivo: 10%

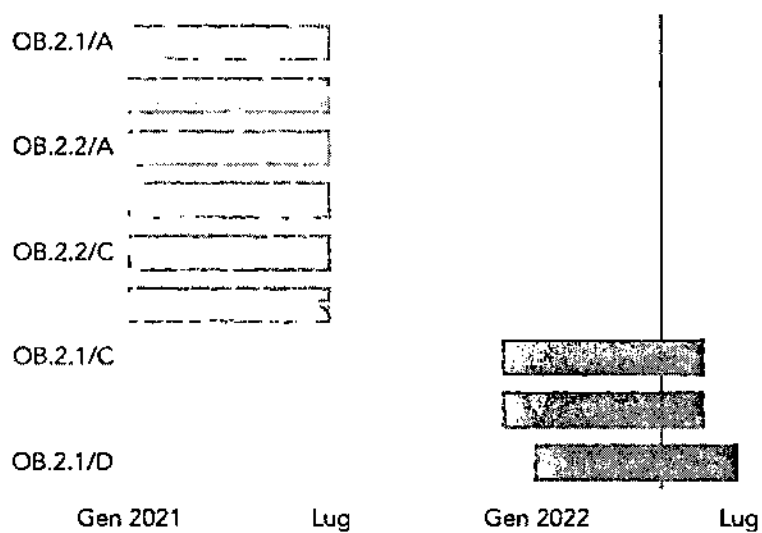
Data scadenza: 30/06/2021 (Data del piano da 01/01/2021)

Budget Previsionale:

Capitolo:

Importo: 0,00€

## RAPPRESENTAZIONE STATO AVANZAMENTO



### **Legenda:**

Da analizzare e/o attuare

In fase di attuazione

### 3. PIATTAFORME

#### CAMPO DI APPLICAZIONE

Il Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2021-2023, coerentemente con quanto previsto dal Modello strategico di riferimento precedentemente descritto, riprende il concetto di piattaforme della Pubblica Amministrazione: piattaforme tecnologiche che offrono funzionalità fondamentali, trasversali, abilitanti e riusabili nella digitalizzazione dei processi e dei servizi della PA.

Le Piattaforme attraverso i loro strumenti consentono di ridurre il carico di lavoro delle Pubbliche Amministrazioni, sollevandole dalla necessità di dover realizzare ex novo funzionalità, riducendo i tempi e i costi di attuazione dei servizi, garantendo maggiore sicurezza informatica ed alleggerendo la gestione dei servizi della Pubblica Amministrazione; e che quindi in ultima analisi nascono per supportare la razionalizzazione dei processi di *back-office* o di *front-end* della PA e sono disegnate per interoperare in modo organico in un'ottica di ecosistema.

Le piattaforme favoriscono la realizzazione di processi distribuiti e la standardizzazione dei flussi di dati tra Amministrazioni, nonché la creazione e la fruizione di servizi digitali più semplici e omogenei.

Il concetto di piattaforma cui fa riferimento il Piano Triennale comprende non solo piattaforme abilitanti a livello nazionale e di aggregazione territoriale, ma anche piattaforme che possono essere utili per più tipologie di amministrazioni o piattaforme che raccolgono e riconciliano i servizi delle amministrazioni, sui diversi livelli di competenza. È il caso, ad esempio, delle piattaforme di intermediazione tecnologica sui pagamenti disponibili sui territori regionali che si raccordano con la piattaforma nazionale pagoPA.

Nell'ultimo anno, le iniziative intraprese dai vari attori coinvolti nell'ambito del Piano, hanno favorito una importante accelerazione nella diffusione di alcune delle principali piattaforme abilitanti, in termini di adozione da parte delle PA e di fruizione da parte degli utenti. Tra queste la piattaforma dei pagamenti elettronici pagoPA, le piattaforme di identità digitale SPID e CIE, nonché la Piattaforma IO che offre un unico punto d'accesso, tramite un'applicazione mobile, ai servizi pubblici locali e nazionali.

Il Piano, quindi, prosegue nel percorso di evoluzione e consolidamento delle piattaforme esistenti (es. SPID, pagoPA, AppIO, ANPR, CIE, FSE, NoiPA ecc.) e individua una serie di azioni volte a promuovere i processi di

adozione, ad aggiungere nuove funzionalità e ad adeguare costantemente la tecnologia utilizzata e i livelli di sicurezza.

Il Piano promuove inoltre l'avvio di nuove piattaforme che consentono di razionalizzare i servizi per le amministrazioni ed i cittadini, quali:

- INAD che gestisce l'Indice nazionale dei domicili digitali delle persone fisiche e degli altri enti di diritto privato non tenuti all'iscrizione in albi professionali o nel Registro Imprese, che assicura l'attuazione della Linea guida sul domicilio digitale del cittadino.
- Piattaforma Notifiche Digitali che permette la notificazione e la consultazione digitale degli atti a valore legale. In particolare, la piattaforma ha l'obiettivo, per gli enti, di centralizzare la notificazione verso il cittadino o le imprese utilizzando il domicilio digitale eletto e creando un cassetto delle notifiche sempre accessibile (via mobile e via web o altri punti di accesso) con un risparmio di tempo e costi e per cittadini, imprese e PA.
- Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) che permette di aprire canali tra le PA e, così, farle dialogare, realizzando l'interoperabilità, attraverso l'esposizione di API. La Piattaforma concretizza il principio "once-only" e in futuro, dovrà consentire anche l'analisi dei big data prodotti dalle amministrazioni, resi disponibili nel data lake, per l'elaborazione di politiche *data-driven*.
- Piattaforma Gestione Deleghe (SDG) che consentirà ai cittadini di delegare altra persona fisica per agire presso le Pubbliche Amministrazioni attraverso una delega.

Ognuna delle piattaforme di seguito indicate è caratterizzata dalla presenza di uno o più *owner* a livello nazionale o regionale e di diversi soggetti di riferimento che ne curano lo sviluppo, l'evoluzione e la gestione.

## APPLICAZIONE PROGRAMMATICA

Il nostro Ente, nell'ambito del capitolo relativo alle Piattaforme del Piano Triennale, porrà attenzione ai seguenti Obiettivi:

- Favorire l'evoluzione delle piattaforme esistenti per migliorare i servizi offerti a cittadini ed imprese semplificando l'azione amministrativa
- Aumentare il grado di adozione ed utilizzo delle piattaforme abilitanti esistenti da parte delle Pubbliche Amministrazioni
- Incrementare e razionalizzare il numero di piattaforme per le amministrazioni al fine di semplificare i servizi ai cittadini

Nello specifico si consoliderà l'utilizzo di pagoPA, l'accesso ai servizi digitali rivolti alla cittadinanza avrà come unica modalità di accesso

l'identità digitale SPID e CIE, si incentiverà l'utilizzo della App IO e di altre piattaforme abilitanti.

## OBIETTIVI DELLA PA

### OB.3.1 - FAVORIRE L'EVOLUZIONE DELLE PIATTAFORME ESISTENTI

Nessun obiettivo presente

### OB.3.2 - AUMENTARE IL GRADO DI ADOZIONE DELLE PIATTAFORME ABILITANTI ESISTENTI DA PARTE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

#### Obiettivo strategico

*OB.3.2/F - LE PA DEVONO ADEGUARSI ALLE EVOLUZIONI PREVISTE DALL'ECOSISTEMA SPID (TRA CUI OPENID CONNECT, SERVIZI PER I MINORI E GESTIONE DEGLI ATTRIBUTI QUALIFICATI) - CAP3.PA.LA20*

#### Obiettivo operativo:

AgID, tramite la pubblicazione delle Linee Guida "OpenID Connect in SPID", la cui decorrenza è prevista dal 1° maggio 2022, obbliga i fornitori di servizi pubblici e privati che intenderanno erogare i propri servizi online e gli Identity Provider, ad adeguarsi al nuovo standard previsto. Nulla cambia invece per gli utenti che continueranno ad utilizzare SPID con le stesse modalità.

OpenID Connect è lo standard di autenticazione attualmente utilizzato dalla quasi totalità delle moderne applicazioni web e mobile nel mondo privato che permette una maggiore sicurezza, facilità di integrazione in sistemi eterogenei ed una migliore integrazione di componenti di terze parti in modalità sicura, interoperabile e scalabile.

È compito del RTD monitorare l'evoluzione del sistema SPID e, se del caso, richiedere tempestivamente l'adeguamento dei servizi on-line del proprio Ente ai fornitori degli stessi.

#### Attributi

Percentuale di raggiungimento obiettivo: %

Data scadenza: 30/06/2022 (Data del piano da 01/01/2022)

Budget Previsionale:

Capitolo:

Importo: 0,00€

**OB.3.3 - INCREMENTARE IL NUMERO DI PIATTAFORME PER LE AMMINISTRAZIONI ED I CITTADINI**

Obiettivo strategico

***OB.3.3/A - LE PA SI INTEGRANO CON LE API INAD PER L'ACQUISIZIONE DEI DOMICILI DIGITALI DEI SOGGETTI IN ESSA PRESENTI - CAP3.PA.LA18***

Obiettivo operativo:

L'INAD è l'Indice Nazionale dei Domicili Digitali delle persone fisiche e degli Enti di diritto privato istituito dall'art. 6-quater del CAD.

Esso contiene anche i domicili digitali dei soggetti non tenuti all'iscrizione in albi professionali o nel registro delle imprese.

Le Llinee Guida dell'INAD sono state pubblicate e sono propedeutiche al rilascio della piattaforma informatica.

Il rilascio della piattaforma è in carico ad AgID nell'ambito delle azioni previste dal Piano Triennale per le Piattaforme OB. 3.3.

La consultazione on-line dell'INAD, ai sensi dell'articolo 6-quinquies del CAD, è consentita a chiunque senza necessità di autenticazione.

L'accesso ai dati contenuti nell'INAD consentirà di ottenere il domicilio digitale del soggetto o dell'Ente al momento della consultazione.

E' compito del RTD monitorare il rilascio di INAD e richiedere ai propri fornitori di adeguare i gestionali in uso per l'acquisizione automatica dei domicili digitali.

Attributi

Percentuale di raggiungimento obiettivo: %

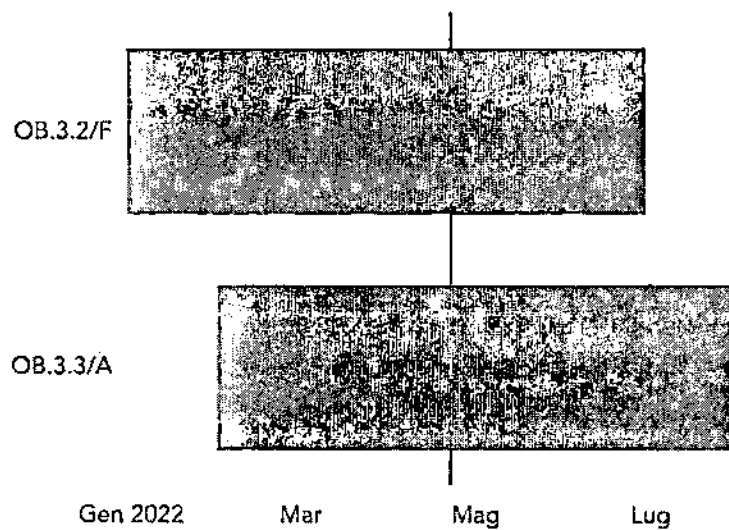
Data scadenza: 31/07/2022 (Data del piano da 01/02/2022)

Budget Previsionale:

Capitolo:

Importo: 0,00€

## RAPPRESENTAZIONE STATO AVANZAMENTO



### **Legenda:**

Da analizzare e/o attuare

In fase di attuazione

## **4. INFRASTRUTTURE**

### **CAMPO DI APPLICAZIONE**

Lo sviluppo delle infrastrutture digitali è parte integrante della strategia di modernizzazione del settore pubblico poiché queste sostengono l'erogazione sia di servizi pubblici a cittadini e imprese sia di servizi essenziali per il Paese.

Tali infrastrutture devono essere affidabili, sicure, energeticamente efficienti ed economicamente sostenibili. L'evoluzione tecnologica espone, tuttavia, i sistemi a nuovi e diversi rischi, anche con riguardo alla tutela dei dati personali. L'obiettivo di garantire una maggiore efficienza dei sistemi non può essere disgiunto dall'obiettivo di garantire contestualmente un elevato livello di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi utilizzati dalla Pubblica amministrazione.

Tuttavia, come già rilevato da AGID attraverso il Censimento del Patrimonio ICT della PA, molte infrastrutture della PA risultano prive dei requisiti di sicurezza e di affidabilità necessari e, inoltre, sono carenti sotto il profilo strutturale e organizzativo. Ciò espone il Paese a numerosi rischi, tra cui quello di interruzione o indisponibilità dei servizi e quello di attacchi cyber con, conseguente, accesso illegittimo da parte di terzi a dati (o flussi di dati) particolarmente sensibili o perdita e alterazione degli stessi dati.

Lo scenario delineato pone l'esigenza immediata di attuare un percorso di razionalizzazione delle infrastrutture per garantire la sicurezza dei servizi oggi erogati tramite infrastrutture classificate come gruppo B, mediante la migrazione degli stessi verso data center più sicuri e verso infrastrutture e servizi cloud qualificati, ovvero conformi a standard di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità e interoperabilità.

Nel delineare il processo di razionalizzazione delle infrastrutture è necessario considerare che, nel settembre 2021, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale e l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale hanno pubblicato il documento di indirizzo strategico sul cloud intitolato "Strategia Cloud Italia" (anche in versione in inglese). Tale documento, parte integrante del presente Piano Triennale e consultabile anche tramite il sito [cloud.italia.it](https://cloud.italia.it), si sviluppa lungo tre direttrici fondamentali: i) la creazione del PSN, la cui gestione e controllo di indirizzo siano autonomi da fornitori extra UE, destinato ad ospitare sul territorio nazionale principalmente dati e servizi strategici la cui compromissione può avere un impatto sulla sicurezza nazionale, in linea con quanto previsto in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica dal DL 21 settembre 2019, n. 105 e dal DPCM 81/2021; ii) un percorso di qualificazione dei fornitori di Cloud pubblico e dei loro servizi per garantire che le caratteristiche e i livelli di servizio dichiarati siano in linea

con i requisiti necessari di sicurezza, affidabilità e rispetto delle normative rilevanti e iii) lo sviluppo di una metodologia di classificazione dei dati e dei servizi gestiti dalle Pubbliche Amministrazioni, per permettere una migrazione di questi verso la soluzione Cloud più opportuna (PSN o Cloud pubblico qualificato).

Le amministrazioni che devono attuare il processo di migrazione potranno avvalersi dei seguenti strumenti:

- i finanziamenti previsti nel PNRR per un ammontare complessivo di 1,9 miliardi di euro, nello specifico con i due investimenti che mirano all'adozione dell'approccio Cloud first da parte della PA, ovvero "Investimento 1.1: Infrastrutture digitali" e "Investimento 1.2: Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud";
- il Manuale di abilitazione al Cloud nell'ambito del Programma nazionale di abilitazione al cloud;
- le Gare strategiche ICT di Consip (es. Accordo Quadro *Public Cloud*) e gli altri strumenti Consip (MEPA e SDAPA). In particolare, l'Accordo Quadro *Public Cloud* consentirà alle PA di ridurre, in modo significativo, i tempi di approvvigionamento di servizi *public cloud* IaaS e PaaS e di servizi professionali per le PA che necessitano di reperire sul mercato le competenze necessarie per attuare quanto previsto nel manuale di abilitazione al cloud. È possibile consultare lo stato di attivazione di questa e di altre gare strategiche ICT attraverso la pagina pubblicata da Consip sul sito Acquisti in Rete PA.

Per realizzare un'adeguata evoluzione tecnologica e di supportare il paradigma cloud, favorendo altresì la razionalizzazione delle spese per la connettività delle Pubbliche Amministrazioni, è necessario anche aggiornare il modello di connettività. Tale aggiornamento, inoltre, renderà disponibili alle Pubbliche Amministrazioni servizi di connettività avanzati, atti a potenziare le prestazioni delle reti delle PA e a soddisfare la più recente esigenza di garantire lo svolgimento del lavoro agile in sicurezza. Le azioni contenute nel presente Capitolo sono coerenti con gli obiettivi perseguiti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) condiviso dal Governo con la Commissione Europea, nello specifico con i due investimenti che mirano all'adozione dell'approccio Cloud first da parte della PA, ovvero "Investimento 1.1: Infrastrutture digitali" e "Investimento 1.2: Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud".

## APPLICAZIONE PROGRAMMATICA

Il nostro Ente, nell'ambito del capitolo relativo alle Infrastrutture del Piano Triennale, porrà attenzione ai seguenti Obiettivi:

- Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle Amministrazioni locali migrandone gli applicativi on-premise (data center Gruppo B) verso infrastrutture e servizi cloud qualificati

- Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle Amministrazioni centrali migrandone gli applicativi on-premise (data center Gruppo B) verso infrastrutture e servizi cloud qualificati (incluso PSN)
- Migliorare la fruizione dei servizi digitali per cittadini ed imprese tramite il potenziamento della connettività per le PA

Nello specifico la nostra amministrazione provvederà a realizzare un piano di migrazione al Cloud basandosi sui principi del Cloud Enablement.

## OBIETTIVI DELLA PA

### **OB.4.1 - MIGLIORARE LA QUALITÀ DEI SERVIZI DIGITALI EROGATI DALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI MIGRANDONE GLI APPLICATIVI ON-PREMISE (DATA CENTER GRUPPO B) VERSO INFRASTRUTTURE E SERVIZI CLOUD QUALIFICATI**

#### Obiettivo strategico

*OB.4.1/C - LE PAL TRASMETTONO ALL'AGENZIA PER LA CYBERSICUREZZA NAZIONALE L'ELENCO E LA CLASSIFICAZIONE DEI DATI E DEI SERVIZI DIGITALI COME INDICATO NEL REGOLAMENTO - CAP4.PA.LA13*

#### Obiettivo operativo:

AgID ha elaborato il documento che disciplina le infrastrutture digitali e i servizi cloud della Pubblica Amministrazione.

Il "Regolamento recante i livelli minimi di sicurezza, capacità elaborativa, risparmio energetico e affidabilità delle infrastrutture digitali per la PA e le caratteristiche di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità dei servizi cloud per la Pubblica Amministrazione, le modalità di migrazione nonché le modalità di qualificazione dei servizi cloud per la PA" è stato adottato da AGID con Determinazione 628/2021.

È compito del RTD comunicare all'Agencia per la Cybersicurezza Nazionale l'elenco dei dati e dei servizi digitali utilizzando il modello predisposto da ACN ( Agenzia Cybersicurezza Nazionale).

#### Attributi

Percentuale di raggiungimento obiettivo: %

Data scadenza: 30/06/2022 (Data del piano entro 30/06/2022)

Budget Previsionale:

Capitolo:

Importo: 0,00€

---

#### Obiettivo strategico

*OB.4.1/D - LE PAL AGGIORNANO L'ELENCO E LA CLASSIFICAZIONE DEI DATI E DEI SERVIZI DIGITALI IN PRESENZA DI DATI E SERVIZI ULTERIORI*

**RISPETTO A QUELLI GIÀ OGGETTO DI CONFERIMENTO E CLASSIFICAZIONE  
COME INDICATO NEL REGOLAMENTO - CAP4.PA.LA14**

**Obiettivo operativo:**

AgID ha elaborato il documento che disciplina le infrastrutture digitali e i servizi cloud della Pubblica Amministrazione.

Il "Regolamento recante i livelli minimi di sicurezza, capacità elaborativa, risparmio energetico e affidabilità delle infrastrutture digitali per la PA e le caratteristiche di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità dei servizi cloud per la Pubblica Amministrazione, le modalità di migrazione nonché le modalità di qualificazione dei servizi cloud per la PA" è stato adottato da AGID con Determinazione 628/2021.

È compito del RTD tenere aggiornato l'elenco dei dati e dei servizi digitali utilizzando il modello predisposto da ACN (Agenzia Cybersicurezza Nazionale).

**Attributi**

Percentuale di raggiungimento obiettivo: %

Data scadenza: 31/12/2022 (Data del piano da 01/07/2022)

Budget Previsionale:

Capitolo:

Importo: 0,00€

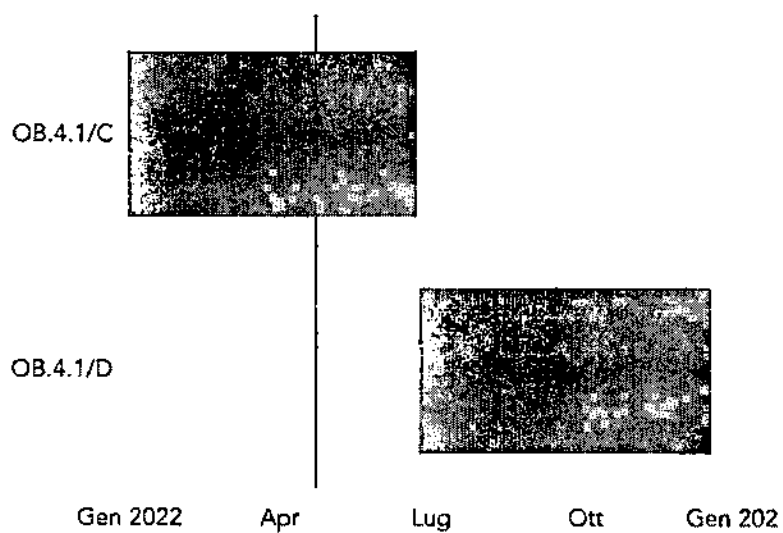
**OB.4.2 - MIGLIORARE LA QUALITÀ E LA SICUREZZA DEI SERVIZI  
DIGITALI EROGATI DALLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI  
MIGRANDONE GLI APPLICATIVI ON-PREMISE (DATA CENTER  
GRUPPO B) VERSO INFRASTRUTTURE E SERVIZI CLOUD  
QUALIFICATI (INCLUSO PSN)**

Nessun obiettivo presente

**OB.4.3 - MIGLIORARE L'OFFERTA DI SERVIZI DI CONNETTIVITÀ  
PER LE PA**

Nessun obiettivo presente

## RAPPRESENTAZIONE STATO AVANZAMENTO



—  
**Legenda:**

Da analizzare e/o attuare

In fase di attuazione

## 5. INTEROPERABILITÀ

### CAMPO DI APPLICAZIONE

L'interoperabilità permette la collaborazione e l'interazione telematica tra Pubbliche Amministrazioni, cittadini e imprese, favorendo l'attuazione del principio *once only* e recependo le indicazioni dell'European Interoperability Framework.

La Linea Guida sul Modello di Interoperabilità per la PA (di seguito Linea Guida) individua gli standard e le loro modalità di utilizzo per l'implementazione delle API favorendo:

- l'aumento dell'interoperabilità tra PA e tra queste e cittadini/imprese;
- la qualità e la sicurezza delle soluzioni realizzate;
- la de-duplicazione e la co-creazione delle API.

La Linea Guida individua le tecnologie SOAP e REST da utilizzare per l'implementazione delle API e, per esse, le modalità di loro utilizzo attraverso l'individuazione di pattern e profili utilizzati dalle PA.

La Linea Guida è periodicamente aggiornata assicurando il confronto continuo con:

- le PA, per determinare le esigenze operative delle stesse;
- i Paesi Membri dell'Unione Europea e gli organismi di standardizzazione, per agevolare la realizzazione di servizi digitali transfrontalieri.

Al fine di favorire la conoscenza e l'utilizzo del patrimonio informativo detenuto dalle Pubbliche Amministrazioni e dai gestori di servizi pubblici, nonché la condivisione dei dati che hanno diritto ad accedervi, la Piattaforma Digitale Nazionale Dati rende possibile l'interoperabilità dei sistemi informativi mediante l'accreditamento, l'identificazione e la gestione dei livelli di autorizzazione dei soggetti abilitati ad operare sulla stessa, nonché la raccolta e conservazione delle informazioni relative agli accessi e alle transazioni effettuate suo tramite.

Le PA nell'attuazione della Linea Guida devono esporre i propri servizi tramite API conformi e registrarle sul catalogo delle API (di seguito Catalogo) reso disponibile dalla Piattaforma Digitale Nazionale Dati, la componente unica e centralizzata realizzata per favorire la ricerca e l'utilizzo delle API. Una PA può delegare la gestione delle API all'interno del Catalogo ad, un'altra Amministrazione, denominata Ente Capofila, relativamente a specifici contesti territoriali e/o ambiti tematici.

Questo capitolo si concentra sul livello di interoperabilità tecnica e si coordina con gli altri sui restanti livelli: giuridico, organizzativo e semantico. Per l'interoperabilità semantica si consideri il capitolo "2. Dati" e per le tematiche di sicurezza il capitolo "6. Sicurezza informatica".

Allo scopo di sviluppare servizi integrati e centrati sulle esigenze di cittadini ed imprese, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale supporta le PA nell'adozione del Modello di Interoperabilità per la PA direttamente e indirettamente pianificando e coordinando iniziative di condivisione e accompagnamento per le Pubbliche Amministrazioni, anche attraverso protocolli d'intesa ed accordi per:

- la costituzione di tavoli e gruppi di lavoro;
- l'avvio di progettualità congiunte;
- la capitalizzazione delle soluzioni realizzate dalla PA in open source ecc.

Si tratta di iniziative di raccordo operativo per abilitare l'interoperabilità tra le PA e per supportare:

1. la reingegnerizzazione dei processi e la digitalizzazione di procedure analogiche, la progettazione di nuovi sistemi e servizi;
2. il processo di diffusione e adozione delle piattaforme abilitanti di livello nazionale, nonché la razionalizzazione delle piattaforme esistenti;
3. la definizione delle specifiche tecniche di interoperabilità individuate per specifici domini di interoperabilità.

## APPLICAZIONE PROGRAMMATICA

Il nostro Ente, nell'ambito del capitolo relativo all'Interoperabilità, porrà attenzione ai seguenti Obiettivi:

- Favorire l'applicazione della Linea guida sul Modello di Interoperabilità da parte degli erogatori di API
- Adottare API conformi al Modello di Interoperabilità
- Modelli e regole per l'erogazione integrata di servizi interoperabili

Nello specifico la nostra amministrazione valuterà le necessità e l'eventuale sviluppo di servizi che necessitano di fornire informazioni anche ad altre pubbliche amministrazioni o aziende private. Nel caso si manifestasse la necessità si provvederà a richiedere ai nostri fornitori apposite API di collegamento conformi al Modello di Interoperabilità.

## OBIETTIVI DELLA PA

### OB.5.1 - FAVORIRE L'APPLICAZIONE DELLA LINEA GUIDA SUL MODELLO DI INTEROPERABILITÀ DA PARTE DEGLI EROGATORI DI API

#### Obiettivo strategico

*OB.5.1/B - LE PA ADOTTANO LA LINEA GUIDA SUL MODELLO DI INTEROPERABILITÀ PER LA PA REALIZZANDO API PER L'INTERAZIONE CON ALTRE PA E/O SOGGETTI PRIVATI - CAP5.PA.LA02*

#### Obiettivo operativo:

Il Modello di Interoperabilità proposto da AgID risulta necessario per garantire il funzionamento dell'intero sistema informativo della PA. Nel Piano Triennale l'interoperabilità rende possibile la collaborazione tra Pubbliche Amministrazioni e tra queste e soggetti terzi, per mezzo di soluzioni tecnologiche che assicurano l'interazione e lo scambio di informazioni senza vincoli sulle implementazioni.

È compito del RTD verificare che il fornitore che ha realizzato eventuali API per l'interoperabilità dei servizi, abbia rispettato la Linea Guida sul Modello di Interoperabilità per la PA.

#### Attributi

Percentuale di raggiungimento obiettivo: %

Data scadenza: 30/06/2022 (Data del piano da 01/01/2022)

Budget Previsionale:

Capitolo:

Importo: 0,00€

### OB.5.2 - ADOTTARE API CONFORMI AL MODELLO DI INTEROPERABILITÀ

Nessun obiettivo presente

### OB.5.3 - MODELLI E REGOLE PER L'EROGAZIONE INTEGRATA DI SERVIZI INTEROPERABILI

## Obiettivo strategico

**OB.5.3/A - LE PA EVIDENZIANO LE ESIGENZE CHE NON TROVANO RISCONTRO NELLA LINEA GUIDA E PARTECIPANO ALLA DEFINIZIONE DI PATTERN E PROFILI DI INTEROPERABILITÀ PER L'AGGIORNAMENTO DELLE STESSE - CAP5.PA.LA08**

### Obiettivo operativo:

È compito del RTD valutare le Linee Guida sulla interoperabilità emanate da AgID ed eventualmente procedere con l'iscrizione al Forum per segnalare la necessità della creazione di nuovi modelli (pattern) o di nuovi profili per l'aggiornamento delle stesse.

### Attributi

Percentuale di raggiungimento obiettivo: %

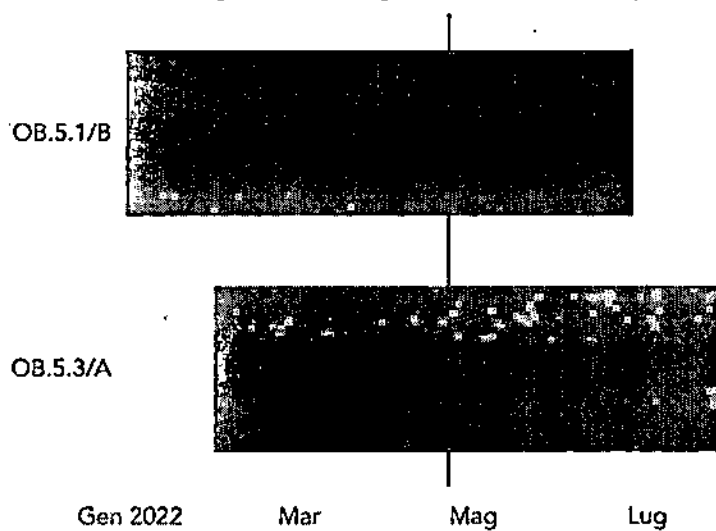
Data scadenza: 31/07/2022 (Data del piano da 01/02/2022)

Budget Previsionale:

Capitolo:

Importo: 0,00€

## RAPPRESENTAZIONE STATO AVANZAMENTO



### **Legenda:**

Da analizzare e/o attuare

In fase di attuazione

## 6. SICUREZZA INFORMATICA

### CAMPO DI APPLICAZIONE

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), l'istituzione della nuova Agenzia per la Cybersicurezza nazionale e il decreto attuativo del perimetro di sicurezza nazionale cibernetica pongono la *cybersecurity* a fondamento della digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e del Sistema Italia.

In tale contesto sono necessarie infrastrutture tecnologiche e piattaforme in grado di offrire ai cittadini e alle imprese servizi digitali efficaci, sicuri e resilienti.

Si evidenzia che la minaccia cibernetica cresce continuamente in quantità e qualità, determinata anche dall'evoluzione delle tecniche di ingegneria sociale volte a ingannare gli utenti finali dei servizi digitali sia interni alla PA che fruitori dall'esterno.

Inoltre, si assiste ad un incremento notevole degli attacchi alle *supply chain*, ovvero alla catena dei fornitori di beni e servizi nell'indotto della PA. È necessario quindi per tutte le PA un cambio di approccio in cui la *cybersecurity* non deve essere vista come un costo o un mero adempimento normativo ma come un'opportunità per la crescita e la trasformazione digitale sia della Pubblica Amministrazione che dell'intero Paese.

Punti focali di questo capitolo sono le tematiche relative al *Cyber Security Awareness*, in quanto da tale consapevolezza possono derivare le azioni organizzative necessarie a mitigare il rischio connesso alle potenziali minacce informatiche e alle evoluzioni degli attacchi informatici.

Considerando quindi che il punto di accesso ai servizi digitali è rappresentato dai portali istituzionali delle Pubbliche Amministrazioni, al fine di realizzare un livello omogeneo di sicurezza, il capitolo traccia alcune azioni concrete in tale ambito.

Infine, la sicurezza informatica rappresenta un elemento trasversale a tutto il Piano Triennale, attraverso l'emanazione di Linee Guida e guide tecniche.

### APPLICAZIONE PROGRAMMATICA

Il nostro Ente, nell'ambito del capitolo relativo alla Sicurezza Informatica, porrà attenzione ai seguenti Obiettivi:

- Aumentare la consapevolezza del rischio cyber (*Cyber Security Awareness*) nelle PA

- **Aumentare il livello di sicurezza informatica dei portali istituzionali della Pubblica Amministrazione**

Nello specifico la nostra amministrazione porrà la massima attenzione alla sicurezza delle proprie informazioni anche organizzando appositi corsi di formazione per sensibilizzare tutti gli operatori dell'Ente.

## OBIETTIVI DELLA PA

### OB.6.1 - AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA DEL RISCHIO CYBER (CYBER SECURITY AWARENESS) NELLE PA

#### Obiettivo strategico

*OB.6.1/D - LE PA POSSONO DEFINIRE, IN FUNZIONE DELLE PROPRIE NECESSITÀ, ALL'INTERNO DEI PIANI DI FORMAZIONE DEL PERSONALE, INTERVENTI SULLE TEMATICHE DI CYBER SECURITY AWARENESS - CAP6.PA.LA05*

#### Obiettivo operativo:

La "Security Awareness" e' la consapevolezza degli utenti di un sistema informativo dei rischi che possono incombere sugli asset utilizzati per le gestioni e sui dati che vengono gestiti per effetto di tipo di attacchi informatici che potrebbero essere indirizzati al sistema informativo dell'ente e delle loro eventuali conseguenze.

E' compito del RTD favorire la nascita di una "cultura della sicurezza" interna, finalizzata a minimizzare il rischio di un "incidente", o quantomeno limitarne il più possibile i danni; l'azione del RTD deve garantire che dipendenti e collaboratori siano chiaramente informati sulle best-practice da porre in atto per l'utilizzo di dispositivi digitali e, più in generale, sulle politiche di sicurezza.

E' quindi compito del RTD, monitorare il grado di "consapevolezza" degli operatori dell'ente, sensibilizzare gli operatori alla fruizione di corsi tematici o organizzare le opportune sessioni formative interne.

#### Attributi

Percentuale di raggiungimento obiettivo: %

Data scadenza: 31/12/2022 (Data del piano entro 31/12/2022)

Budget Previsionale:

Capitolo:

Importo: 0,00€

### OB.6.2 - AUMENTARE IL LIVELLO DI SICUREZZA INFORMATICA DEI PORTALI ISTITUZIONALI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

### Obiettivo strategico

**OB.6.2/A - LE PA DEVONO CONSULTARE LA PIATTAFORMA INFOSEC AGGIORNATA PER RILEVARE LE VULNERABILITÀ (CVE) DEI PROPRI ASSET - CAP6.PA.LA07**

#### Obiettivo operativo:

La piattaforma Infosec, raggiungibile al link <https://infosec.cert-pa.it/> è uno strumento nato come supporto utile

- alla valutazione delle minacce cibernetiche portate verso le infrastrutture informatiche;
- alla gestione del controllo della sicurezza in fase di assessment iniziale;
- alla segnalazione di nuove vulnerabilità riscontrate.

Come previsto dal Regolamento (UE) n. 2016/679 in materia di trattamento dei dati personali e di privacy (GDPR) l'Ente è tenuto ad assicurarsi che l'infrastruttura informatica venga mantenuta aggiornata e protetta dalle minacce cibernetiche verificando e mantenendo aggiornati tutti i sistemi informatici e le applicazioni utilizzate.

È compito del RTD verificare e risolvere tempestivamente le eventuali vulnerabilità degli asset dell'ente anche verificando lo stato dell'applicazione delle Misure Minime come previsto dall'OB 6.1/F.

#### Attributi

Percentuale di raggiungimento obiettivo: %

Data scadenza: 31/05/2022 (Data del piano da 01/12/2021)

Budget Previsionale:

Capitolo:

Importo: 0,00€

---

### Obiettivo strategico

**OB.6.2/B - LE PA DEVONO MANTENERE COSTANTEMENTE AGGIORNATI I PROPRI PORTALI ISTITUZIONALI E APPLICARE LE CORREZIONI ALLE VULNERABILITÀ - CAP6.PA.LA08**

#### Obiettivo operativo:

L'Ente, per il proprio sito istituzionale, utilizza una applicazione CSM la cui manutenzione deve prevedere le correzioni per la rimozione delle vulnerabilità.

È compito del RTD verificare che i propri fornitori eseguano periodicamente dei penetration test e vulnerability assessment in modo da verificare costantemente la presenza di eventuali vulnerabilità nella propria infrastruttura e risolverle tempestivamente.

### Attributi

Percentuale di raggiungimento obiettivo: %

Data scadenza: 31/05/2022 (Data del piano da 01/12/2021)

Budget Previsionale:

Capitolo:

Importo: 0,00€

---

### Obiettivo strategico

*OB.6.2/C - LE PA, IN FUNZIONE DELLE PROPRIE NECESSITÀ, POSSONO UTILIZZARE IL TOOL DI SELF ASSESSMENT PER IL CONTROLLO DEL PROTOCOLLO HTTPS E LA VERSIONE DEL CMS MESSO A DISPOSIZIONE DA AGID - CAP6.PA.LA09*

### Obiettivo operativo:

I servizi digitali erogati dall'Ente sono soggetti a minacce cibernetiche in continua crescita in quantità e qualità,

HTTPS (Hypertext Transfer Protocol Secure) è il protocollo per la comunicazione su Internet che protegge l'integrità e la riservatezza dei dati scambiati tra i computer e i siti, e la PA deve garantire ai cittadini che l'utilizzo dei propri siti web online possa avvenire in modo sicuro e privato.

Un'azione di monitoraggio effettuata da Cert-agid su un campione di 20.018 domini indicati sull'IPA ha evidenziato che il 2% dei domini non utilizza il protocollo HTTPS, il 67% ha gravi problemi di sicurezza; il 22% sono mal configurati, solo il 9% sono sufficientemente sicuri.

Il RTD deve quindi provvedere a coordinare il monitoraggio dell'efficienza del protocollo HTTPS utilizzato sui siti di cui l'ente possiede la titolarità, anche valutando l'utilizzo del tool predisposto da Cert-AgID che ha sviluppato uno strumento di analisi specifico volto a monitorare l'utilizzo del protocollo HTTPS e il livello di aggiornamento dei CMS (Content Management System) utilizzati dai portali Istituzionali tramite l'indirizzo <https://cert-agid.gov.it/verifica-https-cms/>.

In ordine all'acclusa proposta di deliberazione , ai sensi dell'art. 53 della Legge 08-06-1990 , n. 142 , recepito dell'art. 1° , lettera i ) della L.R. 11-12-1991 , n. 48 e successive modifiche vengono espressi i relativi pareri come espresso:  
IL RESPONSABILE del servizio interessato – per quanto concerne la regolarità tecnica – esprime parere : favorevole

Data 02-05-2022

Il Responsabile Area Tecnica  
Arch. Marcello Lo Monaco

In ordine all'acclusa proposta di deliberazione, e in ordine ai vincoli contenuti nell'art. 9 del D.L. 78/2009, convertito nella legge 3 agosto 2009 n. 102, nonché dalla circolare del Ministero dell'Economia e Finanza 6 Aprile 2011, n. 11, il RESPONSABILE del servizio interessato Dichiaro: che in relazione all'impegno di spesa di € \_\_\_\_\_ è stato preventivamente accertato che il programma dei conseguenti pagamenti è compatibile sia con gli stanziamenti di bilancio, sia con le regole di finanza pubblica e, conseguentemente, con il rispetto di quanto previsto dal patto di stabilità interno, nonché con gli indirizzi posti da questa amministrazione

Data

Il Responsabile Area Tecnica  
Arch. Marcello Lo Monaco

IL RESPONSABILE di ragioneria – per quanto concerne la regolarità contabile – esprime parere: favorevole

Data 02-05-2022

Il Responsabile della Ragioneria  
Dott. Graziella Castellino

Inoltre , il responsabile del servizio finanziario , a norma dell'art. 55 della Legge 08-06-1990 , n. 142 recepito dell'art.1, comma 1° , lettera i ) della L.R. 11-12-1991 , n. 48 e successive modificazioni , nonché l'art. 153 , comma 5 D.Lgs 267/2000

#### ATTESTA

Che la complessiva spesa di E ..... trova copertura finanziaria alla MISSIONE .....  
PROGRAMMA..... TITOLO.....  
CAPITOLO .....del bilancio 2022 ( Imp. Provv. n. \_\_\_\_\_ )

Data

Il Responsabile della Ragioneria  
Dott. Graziella Castellino

#### LA GIUNTA MUNICIPALE

VISTA la superiore proposta di deliberazione ;  
CONSIDERATO che

VISTA la Legge 08-06-1990 , n. 142 così come recepita con Legge Regionale 11-12-1991, n. 48 e successive modificazioni ;  
VISTO lo Statuto Comunale;  
VISTA la Circolare n. 02 dell'11-04-1992 dell'Assessorato Regionale degli Enti Locali ;  
VISTI i pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art. 53 della Legge 08-06-1990 , n. 142 recepito dall'art. 1, comma 1° , lettera i) della L.R. 11-12-1991, n. 48 e successive modificazioni ;  
VISTO l'O.A.EE.LL. vigente in Sicilia ;  
con voti unanimi , resi nelle forme di legge.

#### DELIBERA

di approvare l'acclusa proposta di deliberazione che si intende integralmente trascritta ad ogni effetto di legge nel presente dispositivo

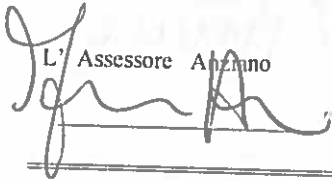
#### LA GIUNTA MUNICIPALE

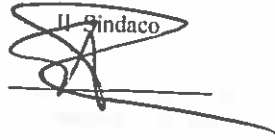
- con separata votazione espressa ad unanimità di voti e nelle forme di legge,

#### DELIBERA

- Dichiarare il presente atto immediatamente esecutivo

Il presente verbale, dopo la lettura si sottoscrive per conferma

L' Assessore Anziano  


Il Sindaco  


Il Segretario Comunale  




Il presente atto è stato pubblicato all'Albo Pretorio on-line

Il 05-05-2022

E fino al 20-05-2022

L'Addetto  
DI Dio Giovanni

### CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario certifica, su conforme attestazione dell'Addetto, che la presente deliberazione:  
E' stata pubblicata all'Albo Pretorio on-line il giorno 05-05-2022

e vi rimarrà per 15 gg. consecutivi

E' rimasta affissa all'Albo Pretorio on-line per 15 gg. consecutivi

Dal 05-05-2022 al 20-05-2022

Li \_\_\_\_\_

Il Segretario Comunale

Dott.ssa Giuseppina Maria Cammareri

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

### ATTESTA

Che la presente deliberazione, pubblicata all'Albo Pretorio on-line Comunale 05-05-2022

E' DIVENUTA ESECUTIVA IL GIORNO 04-05-2022

Decorsi dieci giorni dalla pubblicazione art. 12 comma 1 L.R. 44/91;

Perché dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 12 comma 2 L.R. 44/91;

Dalla Residenza Municipale, li 04-05-2022

Il Segretario Comunale

Dott.ssa Giuseppina Maria Cammareri

